APPENDICE

Contenente una breve difesa della nostra Nazione contro le incolpe attribuitele da alcuni Scrittori Esteri.





NEUSTAD D' ITALIA 1783.

AVVERTIMENTO.

Mentre stavamo scrivendo i primi fogli della prefazione allo *Sbozzo del commercio di Amsterdam*, ci sono capitate fra le mani le opere di *Mr. Roland de la Platiere*, del *Conte di Borch* e del *Predicante Sherloch*; il dovere da noi assunto ci à obligati a risponder loro; questo à prolungato la materia a segno da doverne ora costituire un opuscolo a parte.

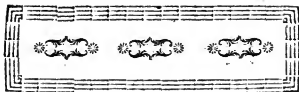
N. B. l' opera da noi in dubio attribuita *pag.* 56, 58, 97 *e* 99 a *Mr. de la Reyniere* trovasi esser del cennato *Mr. Roland de la Platiere*; vedi *Courier de l'Europe n.* 45, 1783 *pag.* 359 *e n.* 49. La notizia ci era stata data da Viaggiatori francesi del miglior carattere possibile. Per giustificazione di *Mr. de la Reyniere* e discarico del nostro dovere noi intendiamo diretto al secondo tutto ciò che abbiamo risposto al primo.

Per dare nuove pruove della nostra esattezza al publico, siamo nel caso di avvertirlo che il debito nazionale d' In-

ghil-

ghilterra da noi accennato alla *pag.* 6 di questo volume si è trovato coll' ultimo appuramento oltrepassare i 252 milioni di lire sterline, cioè al di là di 1300 milioni di ducati nostri: l' interesse poi di 9 milioni, cioè più di 45 di ducati.

Dippiù che il *Supremo Consiglio di guerra* indicato alla *pagina* 129 del volume precedente o sia dello *Sbozzo del Commercio di Amsterdam* è stato soppresso in tutta l' estensione della Provincia di Olanda con risoluzione di quegli *Stati*; e come l' affare è stato portato *ad referendum* agli Stati delle altre sei provincie, è probabile che il *Principe Statalder* rimarrà privo di quella prerogativa in tutta l' estensione del *Belgio-Confederato*.



L' EDITORE AL LETTORE.

L'Operetta che vi presento forma soltanto un capitolo di un' altra più voluminosa scritta in francese tuttavia inedita. Vi diè luogo il filosofico giro nel 1767 intrapreso dall' Inghilterra in Olanda ed Elvezia da un illustre Personaggio, il quale dopo aver fatto per trenta anni l' oggetto di delizie e del rispetto delle corti le più illuminate e dei scienziati i più profondi di Europa, sta attualmente impiegando i vasti suoi lumi e il puro suo zelo a ristorare in uno de' regni di S. M. la ragione umana e la libertà civile che l' oppressione baronale e un tribunale d' Inquisizione tirannico vi aveano per vari secoli conculcate ed abrutite.

Nel 1772 *la* Società ſcientifica di Harlem *annunciò la teſi ſeguente come ſuol fare ne' fogli del ſuo paeſe e in quello di Leida de'* 9 *Giugno* n. XLVI. Scuoprire le cauſe del fondamento e dell'aumento del commercio dell'Olanda, gli accidenti che an prodotte le ſue vicende e la ſua decadenza: e i mezzi i più propri e facili per conſervarlo nel ſuo ſtato preſente, migliorarlo e portarlo al più alto grado di perfezione. *La lettura di un tale programma induſſe l'Autore a dare al ſuo capitolo la forma di diſſertazione, e di rimetterlo innominato per la poſta. Come ne abbia adempito l'oggetto il Lettore ne giudicherà da ſe. Intanto perchè alla verità delle oſſervazioni ſul commercio di Olanda corriſpondeſſe il rigore dello ſtile mercantile e della lingua in cui erano ſcritte, chieſe ed ottenne il ſoccorſo di* M. Falconet *negoziante ſvizzero da lunghi anni ſtabilito in queſto paeſe, uomo quanto ſenſato ed oneſto nella vita civile altrettanto illuminato nella ſcienza del ſuo meſtiere. L'occaſione dell'attuale rottura tra l'Inghilterra e le Sette-Provincie-unite ci à*

moſſo

mosso ad acquistare e publicarne il manuscritto ad uso de' nostri consudditi; ed a tale oggetto non solo l' abbiamo fatto tradurre in italiano, ma arricchire di note e riflessioni la maggior parte adattabili alla situazione attuale degl' interessi della nostra Patria. L' esame istorico finalmente se abbia più spesso trionfato sulla faccia del globo la povertà o la ricchezza, vi è stato tutto aggiunto di nuovo.

Per darlo alla luce poi in un piede vieppiù conforme all' appuramento de' fatti e alla verità delle dottrine economiche non meno che al rigore dell' espressione filosofica, cose tutte tanto ricercate in un secolo illuminato come il nostro, l' Autore à implorato ed ottenuto un secondo ajuto egualmente profittevole. Questo è quello di un vecchio ma vegeto Toscano il quale dopo aver meritato nel sistema delle finanze e del commercio la confidenza di due delle più gran Corti di Europa e di aver brillato sul loro gran teatro letterario, è venuto a diffondere il deposito del suo delicato e profondo sapere e della sua specchiata probità nel

ſeno di queſta Capitale (*). *Non vi è ſe non l' ultima parte de' fogli, che l' aſenza dell' Autore dalla città abbia involata ad una critica tanto fina e ragionata.*

L' operetta intanto ſiccome ſotto tali cenſure è andata acquiſtando una forma più caſtigata, così à ottenuto un fondo più ricco e più ſcelto. L' Autore nondimeno conviene di buona fede che compariſce tuttavia con molti difetti.

Non oſtante intanto l' eſattezza del ſuo lungo lavoro e l' ingenuità di queſta ſua non affettata confeſſione, eccolo di nuovo a inevitabilmente ſoggiacere alla cenſura publica. Il quadro della Nazione ingleſe *fatto dal Miniſtro di Stato* Grenville *e da lui copiato per ſpettacolo della noſtra Nazione gli attirò allora molte animavverſioni per parte di non pochi critici. Queſti eran di due ſpecie, una eſtera e l' altra pae-*

(*) Si è ben guardato il noſtro Autore di ſeccarlo coll' ortografia ſtramba de' grammatici del ſecolo paſſato e colle inſulſe neologie de' gelati *Genii* che ammorbano ora l' Italia.

paesana . I motivi de' secondi eran così frivoli , il loro numero così insignificante che appena si diè allora la pena di badarvi . Le traduzioni dell' istessa opera fatte a Parigi e à Madrid bastavano per confondere i suoi Aristarchi (a) *. Alcuni di essi per esempio voleano che l' imagine del quadro fosse stata disegnata e vestita come se l' erano imaginata , e questo era pretendere o che non avesse egli per tre anni ocularmente osservata l'Inghilterra adattandosi con non poca ripugnanza allo studio di quegli usi e lingua , e con non poco pericolo di salute all' insalubre carbonosità del suo clima : o che l' autorità spesso imbellettata di pochi e preoccupati scrittorelli* (b) *, quella della loro esaltata fantasia dovessero preponderare allo studio personale e disappassiona-*

(*a*) Quella fatta in Spagna porta il titolo copiato dalla francese *Pintura de la Inglaterra* . L' Autore ne possiede la terza impressione del 1781 .

(*b*) Tale per esempio è quello di *de l' Holme* . Qual differenza tra le adulazioni di quel Sicofanto e le ardite verità dell' eloquente suo patriota *Rousseau*, dell' Eroina *d' Eon*, del travagliato *Linguet* !

nato , alla vista di migliaja di osservatori accorsi come lui in quel paese , finalmente alla confessione degli scrittori britannici stessi de' quali il nostro Autore à per maggior evidenza rapportato anche il testo originale . La loro balbettante protervia andava tanto lungi fino a declamare che il nostro Autore avea egli stesso inventato il quadro di Grenville *, che lo Stato non avesse debiti in Inghilterra , e finanche che le case degli abitanti fossero costruite all' italiana . L' unica maniera di convincere questi viaggiatori di dentro Porta-capuana sarebbe di condannargli ad abitare in case fabricate all' inglese e di soggiacere alle tasse attuali della Gran-bretagna . Del resto l' esperienza della presente guerra , non ostante i brillanti allori colti in questa campagna dagli Ammiragli inglesi , à fatto verificare in gran parte il quadro di* Mister Grenville *e pochi anni di pace basteranno a verificare il resto . Il* Committee (*Giunta*) *destinato l' inverno scorso dal Parlamento all' appuramento del debito nazionale ne à presentato fino ai 5 di Aprile di questo spirante anno 1782 la somma di 220 milioni*

ni sterlini di capitale e di otto d' interesse, cioè in lingua nostra al di là di 1000 *milioni di ducati dell' uno e di* 42 *milioni dell' altro, e tutto questo sopracarico da pesare sulle spalle di otto milioni di sudditi. I viaggiatori di fuori Porta-capuana che non si sono attenuti al miope spioncino de' nostri viaggiatori di dentro Porta-capuana rendono giustizia alla veracità del nostro Autore; e le testimonianze di questi pochi pesa in mente sua molto più delle declamazioni de' suoi detrattori. E' questa è la risposta ch' egli dà ai suoi critici nazionali.*

Ai forestieri risponde così. Chi provoca tosto o tardi deve aspettare il risentimento de' provocati. E' certo che la Nazione Italiana è stata la prima in Europa durante l' ormai lunga epoca moderna a risvegliare la cultura delle arti, e delle scienze nel suo paese; è stata anche la prima ad ampliarne i lumi e le teorie viaggiando nelle più rimote contrade. Bastano i nomi del veneto Marco Polo *per terra, di* Colombo *per mare per oscurare la gloria di tutti gl' itineranti e di tutti i circumnavigatori di più*

recente data. L' uno riportò le nozioni della stampa dalla China; l' altro tenendo rumbo opposto fissò i dubi delle terre atlantiche nel vasto continente di America. Le relazioni di questi grandi uomini presentando una schietta esposizione degli oggetti delle loro scoperte in quei paesi, non manifestano nissuna invidia nissuna mordacità contro i loro abitanti; al contrario una certa ammirazione, anzi una certa compiacenza per le novità trovate tanto nel fisico che nel morale di quei popoli. Il chiarissimo Astronomo Toaldo *di Padova si serve della collezione del suo patrioto* Ramusio *per rivendicare agl' ingegni delle Republiche e particolarmente della sua Veneta l' onore delle scoverte nelle scienze esatte, che il non men celebre istorico astronomo* M. de Bailly *loro avea alquanto cavaliermente trinciato. Il nostro Autore ricorre a quella collezione la prima di tutte per confermare la verità che abbiamo rilevato intorno al carattere de' Viaggiatori italiani. Pruove posteriori ne sono la descrizione della Francia fatta dal* Tasso, *dell' Inghilterra da* Polidoro Virgilio, *di* Pietro della Valle *della Persia e*

Le-

Levante, *e di* Gemelli *l' ultimo nostro gran Giratore del mondo intorno*; *alla China ed al Messico* (1). Giuseppe Vespoli *suo pa-*

(1) Intorno alla solenne calunnia dallo scozzese *Robertson* addossata al *Gemelli* si è veduta una lettera del nostro Autore nell' edizione di Metastasio del *Muccis*, dove un nostro *Momò* letterato si è fatto lecito di trinciare a suo modo l' elogio di quel Poeta: quì daremo tal calunnia tradotta in Toscana colla risposta originale del nostro Autore.

" Il secondo Saggio delle pitture scriventi dei " Messicani fu dato alla luce dal Dott. Francesco " *Gemelli-Careri* in due stampe. La prima rappresenta il progresso degli antichi Messicani al " loro primo arrivo in quel paese, e le varie stazioni nelle quali si stabilirono prima che fondassero la capitale del loro imperio sul lago di " Messico. La seconda è una rota o cerchio cronologico rappresentante la maniera colla quale " computavano e contrassegnavano il loro ciclo di " cinquantadue anni. La prima fu data a lui dal " Dott. Cristofano di Guadalajara nella città de " los Angeles; l' altra la ricevè da D. Carlo di " Siguenza e Gongora. Ma siccome adesso pare " un' opinione generalmente accettata e fondata non " so sopra quale evidenza che *Careri* non uscisse mai d' Italia, e che il suo famoso giro del " mondo sia la narrativa d' un viaggio fittizio, non " ho fatto menzione di queste pitture nel testo. " Esse hanno però una manifesta apparenza d' essere produzioni messicane. Si sostiene che siano " tali dal Boturini, che aveva talenti per determinare se fossero genuine o suppositizie " *Isto-ria*

patriota e seguace à portato fino alla tomba la predilezione che mostrava per tutti i popoli

---

ria di America pag. 311. *nota 7 vol.* 1. Siegue l' accennata lettera il di cui inglese potrà esser tanto tolerabile in Italia, quanto è l' italiano di molti Inglesi in Londra, quanto i sonetti di *Milton*.

To Dr. Robertson *Principal of the University and scotch Historian at Edimbourg, Dr. Divinity & F. R. S. &c.*

" Reverend Sir, Tho' my rapid passage thro' " Edimbourg in 1767 deprived me of the pleasure " of being known to you on a sunday, at the pu- " blic library of which you were Keeper, I have " always been an admirer of your extraordinary " talents in history-writing, & a grateful friend " to your country where I was received with the " kindest marks of hospitality & even with the " freedom of the city at Glasgow. Now that M. " *Porterfield* a gentleman traveller whom I am be- " come acquainted with here, intends to send you " a copy of the account of the last eruption of Ve- " su-

(a) *I scrupoli del teologo presbiteriano l' impedirono di far vedere la Biblioteca di Domenica, e questo fu il vero motivo per cui il nostro Autore non lo conobbe. Seco ne rimase sorpreso il filosofo* Eduardo Delaval *con tutta la sua nobil parentela. Il Dottore non si era ancora reso tanto celebre colla sua* Istoria di Carlo V *e con quella di* America, *nè colla difesa da lui fatta due anni addietro in favor de' Catolici contro il furibondo fanatismo del suo patriota* Gordon.

poli che avea attorno il globo visitati, ne' suoi discorsi, non che nelle sue memorie che i suoi parenti anno ò nascoste o disperse.

Per conchiudere finalmente, eccettuatò un Italiano che avea patito delle grandi

di

Al Dottor Robertson *Presidente dell' Università e Istorico Scozzese in Edimburgo Teologo e membro della Società Reale di Londra, &c.*

Reverendo Signore, Quantunque il mio rapido passaggio per Edimburgo nel 1767 mi avesse privato del piacere di farmi conoscer da voi una domenica nella publica Biblioteca (*a*) di cui voi siete il custode: io sono stato sempre ammiratore del vostro straordinario talento d'istorico ed amico riconoscente del vostro Paese, dove io fui ricevuto con gli ultimi segni di ospitalità e fin col dritto di cittadino della Città di Glasgow (*b*). Ora che il Signor Porter*field* gentiluomo viaggiatore col quale ò fatto conoscenza qui, sta intenzionato di mandarvi una

(b) *Questo onore di cui conserva tuttavia il nostro Autore la patente, gli fu graziosissimamente esibito dal corpo della Città per mezzo del Dottor* Wilson *Astronomo di quella Università e dai Signori* Foulis *che ne sono gli stampatori. Il* Dottor Monro *aveagli di già fatte molte finezze in Edimburgo: ed in generale il carattere degli Scozzesi e la loro ospitalità verso i forestieri merita ogni elogio dalla penna del nostro Autore. Egli se lo riserba più in grande nella publicazione de' suoi viaggi.*

*di traversie in Russia prima che il subli-
me piano di cultura di Pietro il Grande
rice-*

" suvius that I have wrote to the Director of the " Imperial Academy of sciences of Petersbourg, " I'll take the liberty of joining few lines to the " letter of your kind patriot.

" First of all, Sir, I beg excuse for some " inaccuracies you will meet with either in the " exhibition of the phenomenon, or the style of the " narration. Then I shall beseech your pardon, if " I can't agree with you in regard to our Italian " traveller *Gemelli-Careri*. In the notes of your " *History of America* you seem to have a slight " opinion of the veracity & real execution of his " travels. But you will permit me, Reverend Sir, " to make use of your usual franknefs & tell you " that you are perhaps the only man in the whole " republic of letters who keeps so wrong an idea of " that famous traveller. His accounts were published " by *Matteo Egizio* a Learnedman of this country " sufficiently known in France, both as secretary " of Embassy of Naples to that Court, & as a " just remarker of the blunders of *Langlet du* " *Fresnoy* & which unfortunately are so common " among the northern writers concerning Italy & " her affairs. So far as I am gone to in Holland, " France, Great-Britain & other civilised coun- " tries of Europe, I haven't yet met with a sin- " gle learnedman who didn't entertain a more con- " sistent opinion of *Gemelli's* accounts; & tho' he " was not a botanist, the Natural-historians them- " selves esteem his descriptions of the plants &

" other

riceveſſe il ſuo incremento in quel vaſto Impero, e il quale in un ſuo libro di già eſtinto

---

una copia della relazione dell' ultima eruzione del Veſuvio da me ſcritta al Direttore dell' Academia Imperiale delle Scienze di Pietroburgo, prendo la libertà di unir poche righe alla lettera del voſtro corteſe patriota. Prima di tutto vi domando ſcuſa, Signore, delle ineſattezze che andrete incontrando nell' eſpoſizione del fenomeno o nello ſtile della mia narrazione: vi chiedo perdono poi ſe non poſſo eſſer del voſtro parere intorno al noſtro viaggiatore italiano *Gemelli-Careri*. Nelle note della voſtra *Iſtoria di America* ſembrate avere una leggiera idea della veracità e dell' effettiva eſecuzione de' ſuoi viaggi. Ma permettetemi, Reverendo Signore, di far uſo della voſtra uſuale franchezza e dirvi che voi ſiete forſe l' unico in tutta la Republica delle lettere che abbia una così ingiuſta idea di quel famoſo viaggiatore. Le ſue relazioni furono publicate da *Matteo Egizio* letterato di queſto Paeſe baſtantemente noto in Francia, tanto come Segretario d' imbaſciata di Napoli a quella Corte, quanto come eſatto oſſervatore delle ſviſte di *Langlet du Freſnoy*, le quali ſono ſfortunatamente tanto comuni tra gli Scrittori ſettentrionali intorno all'Italia e ai di lei affari. Per quanto mi ſia riuſcito di penetrare in Olanda in Francia nella Gran-Bretagna ed in altri Paeſi culti di Europa, non ò incontrato un ſolo ſcienziato che non aveſſe un' opinione più adequata delle relazioni di *Gemelli*: e quantunque non foſſe egli ſtato Botanico, gli Storici-naturali medeſimi fanno caſo delle deſcrizioni da lui fatte delle piante ed

to sfogò con i maggiori segni di amarezza le sue lagnanze contro i suoi persecutori: il nostro Autore nel gran numero di viaggi capitatigli fra le mani confessa di non conoscere altri Italiani che abbian declamato contro gli abitanti de' paesi da quelli descritti. Il dotto Trentino Pilati *anzi nella sua* Riforma d' Italia *sensibile sull' onore della nazione à cre-*

" other products of the two Indies; the celebrated " *Pallas* of Berlin now Academician at Petersbourg " is one of them. At the end of his travels our " governement under the Emperor Charles VI pro- " moted *Gemelli* to a place of *Giudice di Vicaria* " one of the principal Magistracies of our city " of Naples, only on account of his deserving " merit by travelling through so many & so far " remoted regions in the globe, whose tour wasn't " so familiar in his time as is become of late by " those made by your Countrimen, by the French, " & Spaniards. He was a subject to this state, " being born at *Radicina* a village on the most " southern border of Calabria.

" I might join another remark relating to your " account of *Columbus's* genealogy: but I have not " time enough now. Then I shall end this already " too long letter & am with the utmost respect

Reverend Sir,

Naples August 31th. 1779

Your most humble & most obedient servant
Michael Torcia

à creduto dover frustare quegl' Italiani che sotto i suoi occhi colla loro malvagia condotta discreditavano la lor patria in Germania. Il nostro Autore è tentato di fare lo stesso di tanti altri infami fuggiaschi da lui conosciuti in Olanda in Inghilterra ed in Francia: e piacesse a Dio che la loro incorrigibile indole

ed altri prodotti delle due Indie; uno di questi è il celebre *Pallas* di Berlino ora Academico a Pietroburgo. Alla fine de' suoi viaggi il nostro Governo sotto l'Imperator Carlo VI promosse *Gemelli* ad una piazza di *Giudice di Vicaria* magistratura delle principali nella nostra Città di Napoli: e questo unicamente in contemplazione del merito da lui acquistato col viaggiare per tante e sì remote regioni nel Globo, il giro del quale non era divenuto tanto familiare nel suo tempo come a' giorni nostri con quelli fatti dai vostri compaesani, da' Francesi e dagli Spagnuoli. Egli era suddito di questo stato, essendo nato in *Radicina* villaggio nell' estremità la più meridionale della Calabria.

Potrei aggiunger quì un'altra osservazione intorno alla esposizione che voi fate della stirpe di *Colombo*: ma io non ò tempo adesso (*a*). Termino dunque questa ormai troppo lunga lettera e resto col maggior rispetto, Reverendo Signore

Napoli 31 Agosto 1779

Vostro umiliss. ed obedientiss. servitore
Michele Torcia.

(a) *D. Geronimo de Veras* ne à aggiunte molte altre nella sua *Historia de America* a Madrid.

dole non aveſſe dal ſeno dell' Italia ſteſſa veſſato la buona fede degli Oltremonti con un' imboſcata di lettere di cambio, della quale finalmente ſcoperta ſtanno dando triſto ſpettacolo di penitenza agli occhi di tutta l' Europa ſotto la rigida ma non ſanguinaria sferza di Leopoldo *Regnante di Toſcana! Queſto è ſtato finora l' imparziale o almeno indifferente carattere de' Viaggiatori italiani ſu i meriti o difetti de' popoli da eſſi oſſervati.*

Tale non è ſtato però quello de' Viaggiatori oltramontani in Italia. Dichiara per altro egli quì che non intende fra tali viaggiatori quelli uſciti dalla Spagna. Gl' individui di quella nazione padrona per più di tre ſecoli di queſto regno e per cinque appunto di quello di Sicilia, lungi d' aver mai vibrato il minimo tratto di penna contro gli abitatori divenuti loro conſudditi, annò al contrario dato loro le maggiori pruove di amorevolezza di eguaglianza e per così dire di fratellanza; an diviſo i piaceri ed i malanni, le miſerie ed i vantaggi con porzione tanto eguale che la proſperità e l' infelicità della madre-patria ſono

no ſtate, ſecondo le diverſe epoche, ſenza differenza comuni a queſte ſue provincie. Il noſtro Giannone *ſagace ſcrutatore delle più minute facoltà legislative di queſta noſtra monarchia, paſſando in riviſta tutte l' eſtere nazioni che vi anno avuto parte, Greci, Goti, Longobardi, Franceſi-Normanni, Franceſi-Angioini, Aragoneſi, Auſtriaci-Spagnuoli, Auſtriaci-Tedeſchi, non à potuto trattenere i ſentimenti di ammirazione che iſpiravagli la ſapienza legislatrice di Spagna tramandata ne' monumenti delle noſtre prammatiche. Le pie fondazioni fatte ad uſo e vantaggio publico da' governanti di quella nazione ſono forſe in maggior numero di quelle laſciateci dagli ſteſſi opulenti noſtri compatrioti* (*): *e ſe la bontà delle loro intenzioni rimaſe talvolta tradita nella qualità della ſcelta, deve compiangerſene la cauſa più negli errori de' ſecoli e nell' aſſurdo ſiſtema di tutta l' Europa e della loro madre-patria regnante allora, che nella*

(*) Teſtimonio ne ſiano quella moltiplice di S. Giacomo e quelle *della Trinità*, *S. Orſola*, *S. Ferdinando*, *S. Domenico de' Calabreſi*, *la Darſena*, *li Studi vecchi*; e nelle provincie a proporzione.

la maligna disposizione di quei fondatori tra di noi. Agli Aragonesi o Spagnuoli noi dobbiamo i progressi della nostra industria mercantile e della nostra Pastorizia, l'introduzione delle pecore di Spagna per ingentilire le imbastardite nostre antiche razze; ad essi dobbiamo il ristoramento del Tavoliere di Puglia tanto antico almeno quanto le opere di Varrone (*) . *Ad essi dobbiamo le fabriche tanto dopo malmenate della seta e della lana; la propagazio-*

ne

(*) Vedasi su questo importante articolo la ricca opera del *Dominicis* zelantissimo Fiscale nella Dogana di Foggia. Sentesi disumato il progetto di censuare l'immemorabile ed indispensabile piano del nostro Tavoliere. Se si trattasse di riformarne gli abusi e le usurpazioni che l'anno degradato, il progetto potrebbe sapere di patriotismo: ma come le innovazioni che diconsi proposte tenderebbono a distruggerne il sistema, non vi può essere idea più fatale di questa per tutta la Monarchia. Già proponesi primo alla Corona l'atto inumano di gettare un milione di sudditi liberi nel vassallaggio gemebondo sotto gli artigli della barbarie feudale: poi di costituire la nazione dipendente dalle altre per le carni, le lane, i latticini, caci, cuoi e pelli, ossa infine e letame, articoli tutti necessari quanto il pane alla sussistenza. Il bestiame stesso è indispensabile all'agricultura, tanto pel lavoro delle terre che pel carriaggio de

ge-

ne delle canne di zucchero per le noſtre campagne da noi poi ſcioperatamente traſcurate; *quella del* Maìz *denominato dopo* grano d' India *che à tanto diminuite le frequenti careſtie effetti inevitabili delle irregolarità delle ſtagioni*; *la cultura dell'* Opunzia,

---

generi: e ſe l' agricultura è andata nell' Apulia da alcuni anni diminuendo, deveſi oltre ai ceppi interni attribuire al non eſſer in queſto regno ſtata trattata con eguale contemplazione che in quello di Sicilia: nell' uno ſi è accordata una libertà di eſportazione indefinita, nell'altro o niente o una molto limitata. I coloni ſoprafatti dalle raccolte non vendute, ſono andati economizando o an rinunciato affatto alle ſpeſe di nuove ſemine. Ma la ragione primordiale ed indeſtruttibile dello ſtabilimento del *Tavoliere* o ſia eſtiva traſmigrazione e iemale regreſſo del beſtiame, ſi è la fiſica coſtruzione e poſitura del noſtro regno lungo e ſtretto, con ſchiena larga di alti monti e piccole pianure ſu i fianchi battuti dal mare. Se ſi toglieſſe il Tavoliere, i paſcoli de' monti diverrebbero inutili in eſtà; i piani inoperoſi nell' inverno; la nevoſa gobba dell' Abbruzzo reſterebbe deſolata, la calda conca dell' Apulia iſterilita: *Caſtel-di-Sangro*, *Sulmona*, *Scanno*, *Popoli*, *Lanciano* i vaſti tenimenti del *Gran-ſaſſo* e della *Majella* da ricchi e popolati che ſono reſterebbero abbandonati agli orſi; *Foggia Manfredonia*, *Lucera*, *Troja*, le fertili campagne dell' *Ofanto* e del *Candelaro* ſoffocate dalla copia de' prodotti diverrebbero teatro di daini di topi e di ſerpi: lo ſtato di guerra riſulterebbe come altre volte inevitabile tra i ſuddi-

 diti

zia, Nopal *o sia fico d' India che tanto contribuisce con* las tunas *al sostentamento de' campagnoli nella Calabria e nella Sicilia : ad essi dobbiamo sotto l' Imperator Carlo V la semina del* grano germano *che alimenta i nostri montani sulle fredde vette degli Appennini ; e ad essi dobbiamo da*

diti dello stesso dominio; la metà della nazione divorerebbe l' altra.

In somma per mezzo dell' indicata struttura e situazione tra due mari nel nostro clima la nostra Nazione gode la prerogativa singolare in Europa di trarre tutto il profitto possibile da tutte le sue terre: di far contribuire alla sua felicità tanto le pianure a livello del mare, quanto i picchi che ascondono il bianco capo tra le nubi; i siti i più opposti e le stagioni le più contrarie: di possedere il duplice vantaggio delle proviste de' generi vegetabili, delle sostanze del regno animale: di tenere vincolate le altre nazioni alle richieste de' suoi prodotti e di mantenersi indipendente da quelle de' loro, trattine alcuni articoli di droghe esotiche e oggetti di lusso: di potere infine riunire nel suo seno i tre stati di cui godono separatamente le umane società sulla faccia del globo, di pastore, agricoltore e manifatturiere. Se si risolve ad abbandonare il gran Tavoliere di Apulia e con esso naturalmente anche quei piccoli di Basilicata e Terra d' Otranto, gli Stucchi di Abbruzzo, i locati delle altre provincie, va volontariamente a privarsi della sua singolare prerogativa, di tutti gli accennati vantaggi, del necessario per abondare del superfluo, dell' indipendenza per dipendere: corre alla sua ruina.

da due anni a questa parte fino il Cholom *o sia nuovo riso d' India trasmessoci dal nostro amorevole padre* Carlo III *e dall' amorevole suo figlio nostro Augusto Padrone* Ferdinando IV *distribuito per il regno: ad essi finalmente dobbiamo i polli e i porcellini d' India; i primi favoriti dal clima sonosi moltiplicati a morre nel nostro regno* (*), *i secondi saputi tenere e nutricare a dovere apprestano un cibo più delicato de' conigli e de' ghiri alle nostre mense.*

Questi sono i tributi di gratitudine di cui noi crediamo debitrice la nostra Nazione all' inclita Nazione Spagnuola. Quanto ai loro scrittori ed artefici può con egual verità dirsi che vivendo sotto un istesso clima an riguardato i nostri come coabitatori dell' istessa terra. L' Architetto direttore della nostra bella strada di Toledo fu quel Toledo *che discepolo della scuola romana passò a Napoli sotto il Vicerè* Toledo *e ripassò poi a Spagna per divenirvi immortal fondatore del multiforme edifizio dell' Escuriale. Fino a' giorni nostri l' erudito* Joseph Vas-

(*) *Mr. Daines Barrington* nelle sue *Miscellanies* pretende che questi polli sieno venuti in Europa dalle Indie Orientali.

Vasquez Cadalso *il* Swift *di Spagna , il* Poeta-filosofo *di Siviglia che à introdotto nel suo paese la didattica sublimità di Pope*, D. Antonio Ponz *quello stesso a cui* Mengs *à diretto la sua lettera* su i quadri più rimarchevoli del Real Palazzo di Madrid (*) *non an cessato di attribuire obligante amorevole e spontanea lode agl' ingegni italiani . Lode dunque e benedizione retribuite siano ai loro ingegni e a tutti gl' ingegni spagnuoli , anche a quello di* Gongora *che più di un secolo avanti il nostro* Campolongo *avea dato una* Polisemeide *nel suo paese! Perdoni anche il* savio Denina *questo dovuto sfogo , egli che dopo avergli traveduti* (**) *come lo stromatista* Tiraboschi, *ne può conoscer meglio la giustizia ora ch' è andato a trionfare dell' ippocrisia de' suoi persecutori di Piemonte accanto all' immortale suo compatrioto* la Grange *a Berlino* !

Quanto abbiamo detto con sensi di gratitudine doversi ai Spagnuoli per tutta la lunga epoca moderna , altrettanto richiede il dovere che diciamo de' Greci durante l' *epo-*

(*) Opere di Mengs *vol.* 2 *pag.* 31 .
(**) Vicende della letteratura .

epoca ancor più lunga che precedette la fatale loro caduta sotto la tatara barbarie de' Turchi. Egli è costante osservazione che queste due nazioni più frequenti finora e più numerose tra di noi e le più vive anche di temperamento fra tante che vengono a stabilirsi in questo paese, son quelle che procedono con maggior riserba nell' urbana società, e che somministrano meno delitti o litigi alle rubriche de' nostri dicasteri. Piacesse a Dio e non fossimo mai degenerati dal patrio sistema della morale de' Greci nostri progenitori, o che corressimo ad abbracciar senza ritardo l' attuale sistema adottato dai nostri confratelli i Spagnoli! Tanto gli uni che gli altri an conosciuto la grande verità che gl' interessi della patria non sanno mai prosperare se non in mano ai propri patrioti. Massima finalmente conosciuta anche per santa dai Francesi dagl' Inglesi ed Olandesi, da' Svedesi da' Russi e dagli Austriaci.

Dopo le accennate due congenie nazioni non può la nostra Nazione impedirsi di testimoniare l' istessa disposizione d' animo verso l' inclita Nazione Tedesca. Il nostro Autore ne à lor manifestati i sensi in altri

suoi precedenti opuscoli (*). *La somiglianza del genio di quella colla nostra Nazione rimane ivi dimostrata appieno nelle arti e nelle scienze, nella pace e nella guerra e fin nelle varie forme de' loro governi. I beneficii poi dalla nostra Nazione ricevuti sotto la corta epoca* Sveva *e sotto l'* Austriaca *ancor più corta dovran sempre rimaner scolpiti nel cuore de' nostri Regnicoli. A* Federico II *dobbiamo la difesa della nostra libertà nazionale e l' indipendenza del nostro Stato: a lui la Monarchia e Napoli devono la propagazione delle scienze e de' pubblici studi; a lui Montelione l'Aquila e Foggia l' esistenza delle loro città: a suo figlio* Manfredi *deve la sua il sipontino emporio di Manfredonia: a tutti due la monarchia dovea la divisione e coordinazione del regno in tante provincie indipendenti l' una dall' altra, coi tribunali inappellabili e coll' assemblèe o siano Stati provinciali; cose tutte che si son dopo andate a poco a poco distruggendo con grave detrimento dello Stato e con degradamento della Nazione. All' Im-*

(*) Elogio di Metastasio *pag.* 50 e Sbozzo politico di Europa *pag.* 91.

Imperator Carlo VI poi dobbiamo oltre molte altre beneficenze la collazione de' beneficii ecclesiastici in favore de' Regnicoli e la pace conchiusa colle Regenze di Tripoli e Tunisi e quella di cui l' interruzione del suo governo interruppe il negoziato col furibondo Algeri. Monumenti del suo ardore ad ascoltare le dimostranze di questi suoi sudditi su gl' interessi nazionali sono altresì le suppliche da questa Capitale presentate una nel 1710 *sulla smisurata ampiezza e sulle immense rendite della diocesi di Benevento* (*) *e l' altra su gli altri abusi d' immu-*

(*) La prima fu aggiunta con un' allegazione di *Giannone* alla vita di questo immortal Istorico compilata dal dotto *Panzini* e edita per la prima volta dal nostro Autore nel 1766 colla data di Londra in Olanda : la seconda di queste suppliche sta inserita dal troppo meritevole e poco considerato nostro concittadino *Carlo Pecchia* nella sua *Istoria della gran Corte della Vicaria tom.* 2 , *pag.* 331. Questa seconda in data de' 26 Aprile 1712 fu presentata alla Regina Governatrice in Barcellona mentre il Re Carlo suo Sposo era andato a raccogliere la corona imperiale vacata per l'immatura morte di Giuseppe suo fratello . Tutte due fanno piangere sui mali politici che affligevano il regno, ed ammirare il talento e patriotismo degli avvocati consultori che avea allora il comune della nostra Città . Tutte due gridano pronta riforma .

ſecolo dopo ce ne à laſciati innumerabili di benevolenza e di affetto, non meno che di ſagacità e d' iſtruzione. Degno miniſtro del Gran Federico a Vienna à grandemente battuto le vie della ſua politica e del ſuo ingegno. *Le ſue* lettere della Sicilia e della Magnagrecia *dirette all' Abate* Winkelmann *rimarranno appeſe colle opere di queſto incomparabile antiquario nel tempio dell' immortalità.*

Gl' iſteſſi ſegni di benevolenza e d'iſtruzione ci anno laſciato i Scrittori e Viaggiatori Svedeſi. Teſtimoni ne ſiano l' erudito Conte di Oxenstiern *nel ſecolo paſſato, ed il profondo mineralogiſta* Förber *pochi anni addietro. La loro brava Nazione ſi è ſempre moſtrata favorevole all' umano ingegno dovunque l' abbia trovato, come ne fanno fede l' olandeſe* Grozio, *il franceſe* Carteſio, *il tedeſco* Puffendorfio (*); *à mandato due de' ſuoi Principi non a maledire e rimbrottare l' Italia, ma ad onorarla o al-*

(*) A queſti tre grandi uomini del ſecolo paſſato potrebbe in queſto aggiungerſi l' Italiano *Micheleſſi*, ſe la natura gli aveſſe dato più ingegno e la morte tempo da eguagliare la loro carriera.

almeno a compatirla ; tale fu la Regina Criſtina *più d' un ſecolo fa in Roma*, *tale è ſtato il* Duca d' Oſtrogozia *nel* 1777 *in queſta Capitale*, *a cui il noſtro Autore quanto profeſſa venerazione e riſpetto pel ſublime ſuo rango e per i ſuoi gran lumi*, *altrettanto manifeſta gratitudine per la generoſità e bontà d' animo colle quali ſi benignò durante il ſuo ſoggiorno di trattarlo* (*).

Alle accennate Nazioni biſogna finalmente aggiungere la Ruſſa, *la quale benchè la più tarda di tutte ſi è moſtrata per noi la più amorevole di ciaſcuna*. *Fra tanti viaggiatori di quella potente Nazione venuti tra di noi veruno ſi è meſſo a fare il zanni o il ciurmatore*; *anno colto dove an trovato meglio*, *an compatito dove an trovato peggio*; *ci an creduti di car-* ne

(*) L' iſteſſo può dire di S. A. il Principe di *Heſſenſtein*. Il Conſiglier *Retzius* che lo accompagnava pieno di umanità e di modeſtia adottando le ſcoverte ottiche del *P. de la Torre* à ſaputo conſervare l' unico profilo del volto di quell' immortale Fiſico defonto l'anno ſcorſo. Anche il Sig. *Dameni* di Coppenhaga ci à nelle ſue favole laſciato ſegni non equivoci delle qualità non nocevoli del la ſua Nazione Daneſe, come altresì del ſuo guſto per la poeſia italiana, e il *Sig. d' Orville* nelle ſue *Sicula* dell' Olandeſe.

ne umana come tutti gli altri popoli; non esenti da debolezze, non incapaci di virtù non sproveduti di talenti, soggetti come i popoli i più celebri all'epoche delle scienze e dell'errore, alle vicende della prosperità e dell' infortunio. Il cuore loro par che abbia partecipato della grandezza del loro impero, sagaci come gli Europei, bonacciosi come gli Asiatici. Testimonio la condotta quì tenuta dai ministri di stato Woronzow Czernichew *e* Orlow *e gli altri venuti l'inverno scorso in seguito del loro illuminatissimo Principe il* Granduca di Russia. *Ma colui che tra di essi corona l'opera del loro buon cuore verso di noi è il giovine ed ingegnoso* Principe Belofelsky *attuale Inviato della loro corte a Dresda: la lettera seguente da lui scritta a* M. de Voltaire *a Ferney ne dà la migliore pruova. I nostri compatrioti vedranno come nell' atto che creda di scoprire i nostri mali politici conviene di buona fede della dolcezza della nostra indole nazionale. Noi l' inseriremo tutta intiera, benchè vi siano cose non spettanti al nostro suggetto; sarebbe peccato il mutilare un pezzo d' eloquenza diretto ad uno de' più eloquenti Poliistori della Francia.*

„ *Mon-*

" *Monſieur, Je reſſemble à ces anciens*
" *Grecs qui préferoient le ſejour de Na-*
" *ples à celui de Rhodes & d' Athènes,*
" *& qui ſur leurs moindres démarches re-*
" *tournoient en Grèce conſulter l' oracle d'*
" *Apollon. Il m'eſt tombé entre les mains*
" *une lettre curieuſe & peu connue où Mé-*
" *taſtaſe juge le Taſſe & l' Arioſte.* (*) *J'*
" *ai cru vous faire plaiſir, Monſieur, de*
" *Vous l'envoyer. Les ſavans de ce païs-*
" *ci ne ſont pas d'accord ſur ce qu'ils doi-*
" *vent penſer de la préference que le poë-*
" *te moderne ſemble donner au chantre de*
" *Godefroi. Daignez fixer les doutes de l'*
" *Italie; car ſi le célèbre Métaſtaſe a pris*
" *la balance en main, n'eſt-ce pas à l'au-*
" *teur de la Henriade & de la Pucelle à*
" *diſpoſer des poids?*

" *Il y a près d'un an que je ſuis dans*
" *la charmante patrie du Taſſe, & je ne*
" *penſe qu'avec horreur au moment que je*
" *dois l' abandonner. L'air y eſt ſi doux,*
" *le*

(*) L' accenata lettera fu quella diretta al dotto e ſa-

Signore, io raſſomiglio a quegli antichi Greci i quali preferivano il ſoggiorno di Napoli a quello di Rodi e d' Atene e che ad ogni minima lor urgenza ritornavano in Grecia a conſultare l' oracolo d' Apollo. Mi è caduta fra le mani una lettera curioſa e poco nota nella quale Metaſtaſio *porta giudizio ſopra l'* Arioſto *e il* Taſſo. *O' creduto farvi piacere inviandovene una copia. I letterati di queſto paeſe non ſon di accordo ſulla preferenza che il poeta moderno ſembra proferire in favore del Cantor di Goffredo. Degnatevi di fiſſare i dubi dell' Italia: perchè ſe il celebre* Metaſtaſio *à preſo la bilancia in mano, non appartiene forſe all' autore dell' Erriade e della Pulcella il diſporre de' peſi?*

E' più d' un anno che mi trovo nel bel paeſe del Taſſo: e mi ſento tutto raccapricciare quando penſo al momento d' uſcirne. L' aria vi è tanto dolce, il cielo sì ſereno,

e ſavio noſtro Avvocato *Domenico Diodati*.

« *le ciel si serein , Eole souffle si douce-*
« *ment en hiver, les Zéphirs ont tant de*
« *force en été , qu'il semble qu'on y jou-*
« *it d'un printems éternel. Pour ceux qui*
« *ont dit que c' est le Paradis terrestre ha-*
« *bité par des démons , ont dit une plai-*
« *santerie egalement dépourvue de sel &*
« *de philosophie . Le peuple napolitain est*
« *aussi bon que le sol qu'il a le bonheur*
« *d'habiter ; mais plus inculte encore &*
« *plus mal soigné de la part de la poli-*
« *ce . Il est vrai qu' on ne met point de dif-*
« *ference dans ce païs-ci entre l' aisance*
« *& le luxe , entre le repos & la paresse,*
« *entre l' industrie & la rapine . On né-*
« *glige la bonnefoi qui pourroit animer un*
« *commerce immense & tout à l' avantage*
« *du Royaume .* Que feriez-vous, Sire,
« *disoit le Régent à Pierre Premier*, si
« vous aviez une ville comme Paris ?
« Je mettrai le feu aux quatre coins,
« *repondit le grand homme . Ce mot con-*
« *vient bien plus à la ville de Naples .*
« *Tous les grands corps y sont concentrés,*
« *& les richesses de l'état comme des fleu-*
« *ves qui se précipitent dans l'ocèan , cou-*
« *rent*

no , Eolo vi ſpira tanto dolcemente l' inverno i Zefiri vi anno tanta forza nell' eſtà che ſembra godervisi una perpetua primavera . Quelli che an detto ch' era un paradiſo terreſtre abitato da' diavoli , *anno detto uno ſcherzo nudo egualmente di ſale e di filoſofia . Il popolo napolitano è così buono quanto il terreno nel quale à la fortuna d' abitare ; ma più inculto e mal curato dalla polizia . E' vero che non ſi fa differenza in queſto paeſe tra il comodo ed il luſſo , tra il ripoſo e la poltroneria , tra l'induſtria e la rapina* (*) . *Vi ſi traſcura la buona fede che potrebbe animare un immenſo commercio e tutto in vantaggio del Regno* . Che fareſte voi, Sire, *diceva il Regente a Pietro I* , ſe aveſte una città come Parigi ? Vi metterei il fuoco alle quattro cantoniere , *riſpoſe il grand' uomo. Queſta parola conviene molto più alla città di Napoli . Tutti i gran corpi vi ſono concentrati , e le ricchezze dello Stato come fiumi che precipitanſi nell' Oceano corrono da*

(*) A queſta idea à dato luogo nella mente degli

" *rent de toutes parts s' abîmer dans son*
" *sein . Il faut qu' un procès de* Reggio
" *& de* Lecce *cherche à s' éclaircir à Na-*
" *ples . Ainsi toute la monarchie semblable*
" *à Polipheme ne voit que d' un œil , &*
" *gare le pieu d' Ulysse ! . .*

" *Dans mes heures de recueillement je*
" *travaille à un opuscule d' une centaine*
" *de pages , qui n' aura gueres pour objet*
" *que les mœurs de differens peuples de*
" *l' Italie , leur politique , le caractere de*
" *ceux*

---

gli esteri osservatori il saracinesco nostro istituto delle *coccagne*. Ma dopo il soggiorno del Principe Belofelsky questo istituto è stato abolito, e il fondo convertito nell' umano stabilimento di ottanta maritaggi di povere zitelle . In breve il Governo reso più illuminato estenderà questo beneficio a tutte le parocchie della Monarchia , a spese almeno del barbaro abuso de' cafoneschi *sparatorii de' tricchitracchi e de' mortaretti*. Allora vanterà la nostra nazione anch' essa i suoi *amici del Paese* come la Spagna, le sue *feste delle buone figliole* come la Francia : Ferdinando gareggerà nel vero amore de' suoi sudditi coll' Augusto suo Padre Carlo , coll' Augusto suo cugino Luigi . Egli à di già pensato ad estendere la loro industria cogli Esteri ; è una pruova n' è il trattato di commercio firmato nel passato Decembre tra la corte del Signor Principe e la nostra . Ferdinando pensa egualmente che Caterina alla prosperità de' suoi sudditi, come vedrassi fra poco .

da ogni banda ad immergersi nel suo seno. Bisogna che una lite di Reggio o di Lecce venga a sbianchirsi a Napoli (*) : in questa guisa tutta la monarchia simile a Polifemo vede soltanto con un occhio ; e guardisi pure dal tizzone di Ulisse (**).

Nelle mie ore di riposo sto lavorando a un opuscolo di un centinajo di pagine che non avrà altro oggetto se non che i costumi de' diversi popoli d' Italia, la lor politica e i caratteri di quelli che tengono o agitano le redini dello Stato, ciò che alcuni celebri viag-

(*) Questo inconveniente vi si è introdotto pel criminale da una ventina di anni a questa parte. La vigilanza del governo può anche riformarlo da un giorno all' altro : à di già guarito il cattivo sistema della Marina, nè trascura, come si dice, di guarire quello della malafede; à creato per la *Polizia* i Deputati de' quartieri come quei di Parigi.

(**) Basta restituire i *Sedili* alla loro primitiva democrazia, le *Provincie* alla loro civile indipendenza, il *Baronaggio* alla sua subordinazione per astutare il tizzone di Ulisse. Il nuovo Supremo Consiglio di finanze veglierà con occhi di Argo su tutti questi importantissimi articoli.

“ *ceux qui ſoutiennent ou agitent les rê-*
“ *nes de l'état, & ce que de célébres voya-*
“ *geurs ont oublié ou dédaigné dans les*
“ *volumes qu'ils ont donnés ſur cette con-*
“ *trée-là. Je vous demande, Grand Hom-*
“ *me, la permiſſion de vous le dédier à*
“ *la fin de mon voyage, & d'abaiſſer en-*
“ *core des regards indulgens ſur les nou-*
“ *veaux pas que je haſarde dans la Répu-*
“ *blique des lettres*
.... libre, mais ſous un chef...

“ *Je viens d'apprendre un de vos bien-*
“ *faits qui m'a fait grand plaiſir. Le*
“ *Landgrave de Heſſe-Caſſel m'a dit que*
“ *vous lui aviez recomandé ce pauvre M.*
“ *de Luchet. J'eſpere que tous trois vous*
“ *ſerez egalement contens. Le Duc d'Oſtro-*
“ *gothie le moins farouche des princes, ſa-*
“ *chant que je prenois la liberté de vous*
“ *écrire, m'a chargé de vous aſſurer de*
“ *ſa vénération.*

“ *Je finis. Je me garderai bien d'abu-*
“ *ſer d'avantage de votre tems. Je ſoule-*
“ *verai bientôt contre moi des orphelins qui*
“ *cherchent un pere des pauvres qui ne de-*
“ *mandent que de l'occupation pour ceſſer*
“ *de*

viaggiatori anno omesso o sdegnato ne' volumi da essi publicati sopra un tal paese. Vi dimando, Grand-Uomo, la permissione di dedicarvelo alla fine de' miei viaggi, e degnatevi abbassare ancora i vostri indulgenti sguardi sul nuovo passo che sto per avventurare nella Republica Letteraria.

Libero ma sotto un capo

O' appreso in questi giorni un nuovo tratto della vostra beneficenza che mi à recato gran piacere. Il Langravio di Assia-Cassel *mi à detto che voi gli avevate raccomandato quel povero* M. de Luchet. *Nutro la speranza che tutti tre sarete contenti. Il* Duca d'Ostrogozia *il meno ombroso tra i Principi sapendo la libertà ch' io prendevo di scrivervi, m' incarica di assicurarvi della sua venerazione.*

Finisco. Mi guarderei bene di abusar più a lungo del vostro tempo. Farei sollevare contro di me tanti orfani che vanno in cerca del padre de' poveri i quali non domandano se non occupazione per cessare dalla povertà, un intiero popolo impaziente d'esser sempre più illuminato sopra i suoi

" *de l' être , un peuple entier impatient*
" *d' être éclairé de plus en plus sur ses*
" *vrais intérêts . Adieu , Grand Homme ,*
" *vivez heureux . Continuez à chanter com-*
" *me Virgile & à bâtir comme Pierre .*
" *Poëte , historien , philosophe , agricole*
" *Il reveilla l'Europe au son de sa parole,*
" *Craint des Rois , cher au peuple , ami*
" *de l' afligé ,*
" *Du fanatisme affreux il renversa l'idole:*
" *Il bâtit une ville & le pauvre est vengé.*
" *Naples le* 8 *Mars* 1777 " .

(*a*) Questi versi son di traduzione del Sig. *Giuseppe Carpani* di Milano venuto quì col garbatissimo Cavaliere il *Sig. Conte Scotti* . E' piccolo il tributo di rispetto e di affetto a un amico tanto virtuoso e delicato , ad un filosofo allievo della gran scuola di Pavia . L' Europa saprà rendere applausi più adequati al suo crescente ingegno l' espressione da lui usata riguardo ai *Re* e al *Fanatismo* è più analoga alla serie de' fatti . I Re non temono la penna de' Scrittori, i tiranni ne paventano le verità : questo è stato il divario tra Tito e Domiziano , tra Trajano e Caracalla . Il fanatismo trafitto à mirato moribondo da venti anni a questa parte la Prussia , la Russia , la Danimarca aprire la libertà di coscienza la più illimitata ai nostri Catolici : l'
Au-

veri interessi. Addio, Grande-Uomo; vivete felice. Continuate a cantare come Virgilio e a fabricare come Pietro.

Storico agricoltor sofo poeta
Scosse l'Europa di sua voce al suono;
De' Popoli l' amor, cura inquieta
De' Purpurei tiranni, all' abbandono
Tolse l' Afflitto, il fanatismo uccise,
Alzò cittadi: e povertà sorrise (a).

Napoli 8 Marzo 1782.

Ec-

Austria pagarle liberalmente colla stessa moneta. *Gustavo III* poi piglia parte nella nobil gara. Incarica il Principe di *Hessenstein* suo parente di presentare l'inverno scorso un editto di toleranza al Pontefice *Pio VI*. Il Principe da Napoli dove stava, lo trasmette al Cardinal di *Bernis*. Il Papa lo riceve e ripromette riconoscenza a *Gustavo*. La Sassonia siegue l' esempio di questo Re filosofo. La Francia apre gli occhi alla luce della toleranza rimasta eccliſſata dopo la rivocazione dell' *editto di Nantes*. La Spagna comincia a vedere come la sua sorella la Francia. Parlasi di una sua risoluzione emanata ai 4 di Novembre scorso giorno di *compleannos* del suo benefico Principe che le farebbe infinito onore e vantaggio. Intanto Ella à fatto la pace ed un trattato di commercio col Turco, come Napoli l' à fatto con Marocco. Ecco dunque verificato il detto che *il fanatismo è ucciso*.

Ecco in breve il colpo d' occhio col quale tutti gli accennati Viaggiatori anno finora riguardato la nostra Nazione. Ben diverso è stato quello col quale ci an mirato i Viaggiatori francesi ed inglesi. Ciò che sorprenderà maggiormente l' aspettiva del filosofo in queste due non men savie che rispettabili nazioni si è, che i loro viaggiatori anno versato le tinte del loro livore in un secolo in cui i gran lumi del loro intelletto esigevano disposizione più riconoscente di cuore verso una Nazione a cui entrambe devono i principii della loro educazione e polizia nazionale. Bastano i termini tecnici delle loro belle arti e commercio, di molte delle loro scienze per convincerli di questa importante verità. Vinci, Rossi, Primaticcio, Marini, Bernini, Duni, Piccini, Servandoni, Campanella, Mazarini (*) Cassini, Maraldi, Goldoni

(*) Basterebbe la scelta del gran *Presidente Lamoignon* per giudicare il nostro abbruzzese *Mazzarini* degno successor di *Richelieu* nel gabinetto di Francia, degno delle vendette che Luigi XIV fece della sua memoria contro le denigrazioni di *M. de Saint Evremond* e degli altri suoi libellisti in quel tempo. Vedi *Vie de M. le Premier Président Lamoignon à Paris* 1781. *in* 4.

ni *sono nomi registrati nel Parnasso francese*: Torrigiani, Gentileschi, Carlini, Cipriani, Bartolozzi, Rolli, Giardini, Conti, Sacchini *e tanti altri registrati nel Parnasso inglese. Il poco anche che anno attinto di buono* le Brun, Perrault, Puget, le Gros, Inigo-Jones, Wren, i due Cooper, West, Reynolds, Brumpton (*), Hamilton, Burton, *l' anno attinto ne' fonti di Roma*, *di Firenze*, *Bologna*, *Vene-*

(*) *Brumpton* scolare di dieci anni de' Pittori d' Italia, perchè il migliore di tutti perseguitato da' suoi compagni, à meritato gli auspicii di *Caterina la Grande* a Pietroburgo. *Bortoli* cembalaro fiorentino fu il primo indicatore del *piano* e del *forte* nel cembalo sotto il Cardinale Ottoboni in Roma, *Martelli* poi perfezionatore di detta invenzione sotto Benedetto XIV. Da lui furono fatti tre cembali uno per la corte di Portogallo, l'altro pel Cardinal Duca di York, il terzo per l'Inghilterra. Quindi passò l' idea fra i Svizzeri, i quali l' anno poi perfezionata in tutto ne' loro *piani-forti* in Londra. Gl' Inglesi che, secondo il lor *David Hume*, non possono aver belle arti originali di sorta alcuna, e che non anno avuto nè potranno mai secondo la natura aver musica, si lusingavano di avere inventato almeno un istrumento: ma neppure anno potuto ottenere questa consolazione. Il clima di Scozia benchè più settentrionale, è più favorevole a questa graziosissima scienza. L' esperienza il dimostra.

nezia , *Napoli* : Milton *steſſo che ſeppe verſar tanto italiano nei ſuoi* ſonetti *e nelle ſue* canzoni, *ſorbì tutto il duro ſuo* Paradiſo *nel poema men duro della* Generazione umana *del Caſertano noſtro* Caprio Maddaloni (*a*). *I negozianti loro compatrioti devono la meccanica del commercio alle ſcuole*

(a) Queſta notizia è pervenuta al noſtro Autore in Inghilterra ſteſſa : l'à trovata poi confirmata al ſuo ritorno da' due dottiſſimi fratelli caſertani *Franceſco Daniele* Iſtorico di S. M. e *Giuſeppe Daniele* Profeſſore d' Iſtoria Militare nella ſcuola de' Cadetti del Real Eſercito . Milton ebbe l' accennato Poema in caſa del ſuo amico *Marcheſe Manſo* a Napoli. Gli eſemplari rimaſero per accidente quaſi tutti incendiati . Queſta circoſtanza fu più favorevole all'ingegno copiatore dell' Epico ingleſe che la preteſa rappreſentanza ſacra dell'*Adamo* a Milano. La riconoſcenza del dono fecegli iſpirare l'epiſtola latina da lui detta *Manſus* dove tratta il Marcheſe di amico e biografo del *Taſſo* e del *Marino*.

Te pridem magno felix concordia Taſſo
Junxit & aeternis inſcripſit nomina chartis.
Mox tibi dulciloquum non inſcia Muſa Marinum
Tradidit, ille tuum dici ſe gaudet alumnum . . . .
Nec ſatis hoc viſum eſt in utrumque, & nec pia ceſſant
Officia in tumulo: cupis integros rapere Orco
Qua potes, atque avidas Parcarum eludere leges:
Amborum genus & varia ſub ſorte peractam
Deſcribis vitam, moreſque & dona Minervae:

Dal

le di Genova Venezia Livorno Messina, Napoli: i loro ammiragli la via delle vittorie e delle scoperte per mare ai Doria, *ai* Verrazzani *ai* Cabotti: Sebastiano *tentò più di due secoli e mezzo prima l'impermeabil passaggio pel Nord all' Indie al circumnavigatore* Cook (a). *Finalmente a chi è loro*

Dal canuto nostro amico delle Muse fu il Poeta inglese complimentato col seguente distico.

Ut mens forma decor facies mos, si pietas sic;
Non Anglus, verum hercle Angelus ipse fores.

(*a*) *Sebastiano Cabotte* fu fatto da Errico VII Gran-Piloto d'Inghilterra, carica nuova eretta per compensare il suo merito anche nuovo nell'arte di navigare: egli non ebbe di soldo annuo se non 166 lire sterline: *Anson* per aver predato un galione spagnuolo alle Filippine e *Rodney* alcune navi francesi e olandesi alle Antille fatti Primi-Ammiragli della Gran-Bretagna ne anno successivamente goduto quindici o sedici mila, senza contare la pingue porzione delle prede. Chi indicò la via a tale vello d'oro? *Sebastiano* elevossi anche a un grado maggiore verso il polo che *Cook*, senza tanti ajuti scoperti ed accumulati dopo di azimutti, carte, locchi, *time-keepers* di Harrisson, *metodi* di Maskelyne tavolette di brodo contro lo scorbuto, rinfreschi somministrati dal Governo russo, assistenze ordinate fin dalle marine nemiche di Francia e di Spagna. Ma ciò che distingue più i Scopritori italiani, essi non anno portato la violazione il ferro ed il fuoco ne' paesi scoperti, non anno incontrato la tragedia di *Cook*.

Ve-

loro antiquari dilettanti, *viaggiatori devono il loro gusto e la loro pulizia, se non all' urbana accoglienza e all'illimitata apertura per due secoli dei musei, licei, case, conversazioni e confidenza italiana? E pure quale è stata la retribuzione di questo trattamento? Lo ascoltino i nostri compatrioti dalla penna de' loro viaggiatori; imparino la lingua, e lo ascolteranno dalla bocca dei loro favellatori. Gl' Inglesi per la loro parte an fatto dell' Italia e di questo paese in particolare* opprobrium hominum & abiectio plebis. Misson, Addisson, Middleton, Smolett, *ed altri più recenti par che nelle loro opere abbiano ad ogni tratto di penna voluto lanciare un tratto di dardo contro la povera Italia, che gli à accolti con tanta cortesia ed umanità nel suo seno; sino il defonto illuminatissimo* Lord Chesterfield *à proibito nel suo testamento al suo erede il viaggiare in Italia sotto pena di restare* subito *che vi mette i piedi diseredato: il chirurgo* Sharp *in fine di vista*

Vedi il suo *terzo viaggio publicato a Londra e poi a Parigi* 1782. *pag.* 45 ;e 415.

vista più acuta di tutti, non à veduto nell' Italia se non un nido, che nido? una cloaca, una sentina per tutta la sua estensione da Como a Reggio e da Livorno ad Aquilea, di schiavi, d' ignoranti, assassini, bacchettoni, canaglie, pidocchioni, morti di fame, traditori, pederasti, madri crudeli verso i loro figli, venditrici di pudicizia e di sortilegi, predicatori ciarlatani, avvocati pulcinelli, sovrani, ministri e corti di lilliputti, buffoni, ed arlecchini, e di ogni sorta di orrore ignominia e vizio; testimonio la risposta del Barretti : *e del libro di* Sharp *si fecero quattro copiosissime edizioni in pochi mesi in Londra; ciò che fa vedere l' amore svisceratо che gl' Inglesi portano agl' Italiani. Non sapendo poi più che vomitare contro di Noi è andato a dire che* in Napoli non si sapeva neppur la Musica. *Non à toccato la Medicina, coscio certamente del fatto di un loro Re crociato sin da sette secoli addietro registrato in fronte della* Scuola di Salerno. Brydone *finalmente è andato a fare un quadro quasi simile della Sicilia.* Mr. Wilkes *ci complimenta col titolo* d' Istrio-

d' Istrioni de'teatri inglesi (*). Pope *nelle sue invettive contro* Rolli *con quello di* cani d' Europa, *e nella descrizione di* Stowe *villa di* Lord Temple *vi siamo chiamati* più mordaci de' cani. *I giornali intitolati l' uno* Critical *e l' altro* Monthly Review *ne' loro brutali sarcasmi contro il* Barretti *dissero* What are these Italians but barbarians? che altro sono gl' Italiani, se non barbari? *e a questi barbari si è voluto benanche togliere la facoltà di rispondere? si è fatto un gran delitto l' aver leggiermente risposto. Vi è fin chi à ottenuto onorevole pane in questo paese ch' è andato spacciando una così audace insolenza. Se gl' Inglesi fossero stati nella cultura dello spirito umano* ab aeterno *semidei, i loro viaggiatori non potrebbono tenere un linguaggio più altiero cogl' Italiani. Non è questo però quello nel principio di questo secolo tenuto dal filosofo* Lord Shaftesbury *morto dopo molti anni di dimora alla casa di Mirelli a Chiaja* (a), *non quello di* Lord

(*) *Political Catechism.*

(a) " A qualsiasi grado di politezza ci piaccia " di supporci pervenuti, pure bisogna confessare " che

Lord Baltimore *morto ivi medesimo*, *non del loro compagno nell' ingenuità il* Conte di Chesterfield.

Que-

" che noi siamo il più tardo popolo barbaro, l'ultimo incivilito e ripulito in Europa. Bisogna " confessare che la prima conquista del nostro paese fatta da' Romani ci mise appena in un livello eguale colle tribù selvagge: e che l' ultima fatta da' Normanni appena ci rese capaci di ricevere le arti e le civili maniere da fuori. Queste ci vennero a grado a grado dalle più rimote contrade, di seconda e terza mano, dalle altre corti, stati, academie, e da' seminari esteri de' talenti e della civiltà.

" Non ostante tutto questo noi fomentiamo una boriosa opinione come se noi possediamo il titolo di esser originali e *autottoni* figli della terra. Con tanti frequenti cambiamenti di padroni, con tanti miscugli di razze con quelle de' nostri diversi e successivi conquistatori, pretendiamo nondimeno di esser legitimi e genuini possessori del nostro suolo". Ecco il testo inglese.

And to whatever politeness we may suppose ourselves already arriv'd, we must confess that we are the latest barbarous the last civiliz'd or polish'd People of Europe: we must allow that our first conquest by the Romans brought us out of a state hardly equal to the Indian Tribes, and that our last conquest by the Normans brought us only into the capacity of receiving arts and civil accomplishments from abroad. They came to us by degree, from remote distances, at second or third hand, from other courts, states, academies, and foreign nurserys of writ and manners. *Not-*

Questo è il regalo sentimentale dei Viaggiatori inglesi. Quello de' Viaggiatori francesi

---

Notwithstanding this we have as over weaning an opinion, as if we had a claim to be original and Earth-born. As oft as we have chang'd our Masters and mix'd races with our several successive conquerors, we still p etend to be as legitimate and genuine possessors of our soil. Caracteristicks vol. 3 Miscellany 3, cap. 1.

I testi di *Lord Baltimore* e di *Lord Chesterfield* possonsi riscontrare nelle loro rispettive opere. Vedasi in particolare il dialogo che l'ultimo introduce tra due Inglesi in Roma alla *lettera CLXI volume II edizione 6 di Dodsley in Londra*. Sarà tradotto altrove. Sentasi intanto il seguente spezzone della sua *lettera CXCI*, *vol. III*. " La vi-
" ta de' Milordi inglesi (intende quì parlare di
" quelli viaggiatori che stanno a Parigi) è rego-
" larmente, o se volete irregolarmente questa.
" Subito che si alzano, ciò che fanno molto tar-
" di, fanno collazione insieme colla perdita totale
" di due ore la mattina. Vanno poi a carrozzate
" al *Palazzo* (cioè alla Vicaria) agl' *Invalidi*, a
" *Nostra Signora* (la catedrale): quindi al cafè
" inglese dove aggiustano la loro partita di taver-
" na. Dal pranzo dove bevono a bizeffia, ap-
" puntano di andare a stuolo alla comedia dove
" fanno calca sul teatro, vestiti di finissimi panni
" ma tagliati da qualche sarto scozzese o irlande-
" se. Dalla comedia di nuovo alla taverna dove
" *s' abborracciano* di nuovo e dove o disputano tra
" di loro, o fanno una sortita commettendo qualche
" ber-

cesi non è meno squisito e prescelto. Tralasceremo quì Montesquieu *e* Richard. *A questo che non merita neppur di esser nominato accanto a quello, il nostro Autore à bastantemente risposto nello* stato della nazione Inglese (pref. vol. 2, pag. CVII). Montesquieu *benchè il più grande e il più benefico scrittore di questo secolo, à potuto prender de' sbagli; sbagliò di fatto in bene la costituzione britannica, sbagliò in male l'indole de' Napolitani; potè colla penna scoccare un piccol tratto di sarcasmo con-*

" barruffa per le strade e sono arrestati dalla sentinella. Quelli che non parlano francese avanti " di andare in prigione, sono sicuri di non imparne una parola ivi. I loro teneri voti sono " allora diretti a qualche locandiera irlandese, " purchè per caso qualche itinerante inglesina scappata dal di lei marito o da' di lei creditori, non " glieli tolga di mano. In tal guisa se ne tornano " a casa più petulanti ma non già meglio formati di quando ne uscirono; e mostrano, secondo essi, i loro progressi con affettare tanto " di parlare che di vestire un rotto francese. " *Hunc tu, Romane, caveto.*" Tutta l'Italia vede questo ritratto girare per tutte le sue città.

contro un popolaccio che due secoli di governo viceregnale avean ridotto ad esser simile al tarallaro da Luca Giordano dipinto nel suo gran quadro de' venditori cacciati dal tempio (*a*). *Tralasceremo* Mr. de la Lande *uomo altrettanto grande nell'astronomia quanto* Montesquieu *nella politica, ove à detto che vi erano botteghe a Napoli con questa iscrizione*: Quì si castrano ragazzi (*b*). *Durante la sua rapida scorsa in Napoli egli non à certamente veduta tale iscrizione, nè l' avrebbe veduta se avesse scorso tutto il Regno e tutta la monarchia.*

(a) Sopra la porta della Chiesa de' Gerolimini. Da' cenci dell'accennata figura può dedursi l'etimologia di *Laceri* che gli Esteri dominanti pronunciavano *lasseri* e i nostri *lazari*.

(b) A' aggiunto *les paysans ou les pauvres peres de famille qui ont beaucoup de garçons, ne manquent gueres d'en sacrifier un: ils s' adressent à l' un des plus habiles Chirurgiens de Naples pour faire l' amputation, & lorsque leurs enfans sont entierement guéris, ils les font entrer dans un de ces conservatoires où ils sont très-mal nourris, mais où l'on ne neglige rien pour leur apprendre la Musique, car c' est là où se borne l' éducation qu' on leur donne.* Voyage d' Italie.

chia. I mutilati che sonsi veduti scappar al rigor delle leggi contro così infame operazione, sono la maggior parte vittime di orchitidi endemiche nell' Apulia e nella Campania, rarissime negli Abbruzzi e nella Calabria; o pure di disgrazie avvenute o per causa di accidentale stritolamento delle parti, o per voracità o morsure di animali mentre le madri fatigatrici lasciano talvolta i loro bambini non custoditi in aperta campagna; si sa per esempio che i porci sono avidi delle tenere parti de' bambini, e che un istinto di stizza porta i cani a strapparle con furia. Queste disgrazie son comuni a tutte le classi, ma più frequenti nei contadini: i facoltosi non montano sopra i teatri, i poveri vi rimpiazzano coi prestigii della voce la perdita della virilità, l'effeminatezza del temperamento, le privazioni civiche a cui gli condanna la legge. Il nostro Autore confessa che ne' suoi frequenti giri per il regno à vedute fallite tutte le sue più esatte perquisizioni per scuoprire de' veri autori di tale delitto, fuorchè un prete ambizioso di Campobasso il quale à vedute anche fallite le

ſue pervicaci mire alla voce di capone ſcoppiata a ſuo nipote dopo l' amputazione nell' aria poco muſicale di que' monti. Monſieur de la Lande *uomo di veracità trovò la preteſa iſcrizione in alcuni viaggiatori ingleſi e la copiò* (*a*). *Fenice nella ſcienza delle sfere e del globo à ceſſato di eſſer tale non di raro quando è ſceſo a quella de' coſtumi e delle arti d' Italia: la ragione eſige dall' oneſto uomo in lui non ſolo la promeſſa emenda nella ſeconda edizione del ſuo* viaggio, *ma dal grande ſcrutatore delle leggi della natura ſi à dritto di aſpettare un eſame filoſofico* " *perchè le vittime degli accennati accidenti che ſono egualmente frequenti ne' paeſi freddi di Europa cominciando dalla Francia e dalla Germania in là, non acquiſtino poi coll' età la qualità ſonora al grado de' paeſi meridionali*

(a) Queſta è la vera ragione e non quella da un se-dicente noſtro Patriota accennata nella ſua *Scelta miſcellanea* fol. 7. *Mr. de la Lande* non era da farſi condurre come il *Dottor Sharp* e confonder il meſtier di brachieraro tanto moltiplicato a Parigi che ad ogni cantone vi ſi vede l' inſegna ſcritta *art des bandeges* o *Maître bernîſte*.

nali come la Spagna l' Italia e la Grecia? ed in questi paesi medesimi perchè sussiste una differenza tra un paese piano secco e caldo ed uno montuoso umido e freddo? Sono i pulmoni degli uni più elastici di quelli degli altri, il petto meglio incamerato, le orecchie più acustiche? In somma l'anatomia interna negl'individui de' diversi climi può indicare qualche divario nelle facoltà fisiologiche, come l'anatomia esterna ne scuopre uno visibile sotto i profili del disegnatore? " *Ecco i dubii che il nostro autore ardisce proporre al suo amico e filosofo* la Lande, *e che crede degni delle sue acute indagini.*

Tralasceremo infine il motto pungente del Marchese d'Argenson *da cui la nostra barbarie feudale à strappato, come al* Marchese d'Argens, *non un errore, ma una gran verità* (*a*): *le barzellette che il defonto* Voltai-

(a) " Ces Royaumes sortent des gouverne-
" mens des Vicerois, & ils ont subsisté de cette
" sorte pendant deux siécles; qu'on se figure
" quel pli ils ont pris, apartenants à des maî-

 " tres

taire *copiò da* Bayle *e da* Montfaucon (*) *seco* Beloselsky *à fatto la nostra apologia: il*

" tres éloignés & administrés par des Gover-
" neurs de différens caractères, envoyés & di-
" rigés par la nécessiteuse Maison d'Autriche :
" toute la puissance publique ne s'y est occupée
" que de tirer le plus d'argent qu'elle a pu des
" pays; de la part du gouvernement faire souf-
" frir aux sujets par des voyes foibles ce qu'on
" ne pourroit exprimer, éprouver de fréquentes
" révoltes & se contenter de prévenir les révo-
" lutions totales.

" Un peuple entier prend ces mauvaises ha-
" bitudes sous les mauvais gouvernemens, com-
" me un enfant qu'on éleve mal; ces habitudes
" peuvent passer, mais elles tiennent longtems
" au fonds du caractere.

" L'histoire ancienne ne dit point que les
" Napolitains & les Siciliens fussent originaire-
" ment plus inquiets que les Toscans : ainsi
" c'est des nouvelles habitudes que je parle
" que sont venus des Nobles insolents, des peu-
" ples mutins & des mœurs scélérates : il faut
" la verge de fer pour réprimer tant de vices
" politiques & moraux.

" Avec

(*) *Carlo Vespasiano* nostro concittadino ed amico avea raccolte queste ed altrettali bar- zel-

il genevrino Rouſſeau, *le ſue* confeſſioni *avendo finito di ſcoprire in lui un cervello vetrificato e paradoſſale fin dall' infanzia: il geografo* Maſſon, *perchè una penna ſporca di gratuite contumelie come la ſua va buttata nell' iſteſſo calunnioſo faſcio di quella di* Richard *e di qualche altro* girovago *anche più recente e più romanzeſco di lui.*

Tra-

" Avec cela le pays n'eſt pas miſerable; la
" foibleſſe du gouvernement précédent a laiſſé
" aux peuples toute la liberté néceſſaire pour
" travailler à leurs affaires.

" Naples eſt une Capitale des plus floriſſantes
" de l'Europe, la Sicile eſt auſſi-bien cultivée
" que ſi Cérès s'en mêloit encore." *Conſiderations ſur le gouvernement ancien & préſent de la France* art. XVI.

zellette franceſi in una ſua lettera al riſpettabile *Conte Carli* di Verona. Ora le troviamo mutilate, ſquarciate ſtorpiate inſieme con un altra ſua lettera diretta all'*Abate Arnaud* ſull' *armonia imitativa*, nella *ſcelta miſcellanea* da noi già citata *n.IV. art. VII.pag.* 244. *e ſegu. Aprile* 1783. Reſtiamo meravigliati come un uomo di tanto giudizio abbia confidato i ſuoi manuſcritti a ſimili Procuſti.

Tralasciati dunque tutti questi viaggiatori passati e quelli che dovran venire, cominceremo da uno del cui viaggio appena sono capitati pochi esemplari in Napoli. Egli si dice Avvocato nel Parlamento e Membro di molte academie, per susurro anche di viaggiatori figlio di Mr. de la Rayniere *Administrateur-Général della posta. Col passo seguente del suo libro egli giustifica i suoi titoli. Più giusto del Chirurgo di Londra* Sharp *ci accorda almeno la scienza della musica, e meno semplice dell'astronomo di Parigi* la Lande *non ci fa tutti evirare nelle bottegbe. Ecco le sue parole (a).*
" *Non*

(a) " Je ne sais comment j'ai tant differé de " vous entretenir de ces établissements célébres, " dont l'Italie, Naples surtout & avec raison, " se targue tant, des Conservatoires enfin : ils " sont ici en grand nombre pour les deux sexes, " & tous renferment beaucoup de monde. La " chaleur avec laquelle on se porte à ce genre " d'instruction & d'amusement, le seul objet " peut-être où l'on voie de l'émulation & des " progrès, est bien justifiée par les applaudissements de toute l'Europe. Cette nation si " molle si lâche, si ignorante, si obtuse pour
" tou-

" *Non so come abbia io tanto differito di*
" *parlarvi di que' celebri stabilimenti de'*
" *qua-*

" toutes les parties des sciences, des arts, des
" lettres, de la politesse & du goût, est cepen-
" dant la première du monde pour former les
" grands maîtres dans la musique, & elle se
" fait admirer plus encore partout ailleurs que
" chez elle, où les talents sont si peu récom-
" pensés, que tous ceux qui se distinguent s'ex-
" patrient.

" Beaucoup de ces Castrati proviennent de
" gens de la campagne, principalement de la
" Calabre, & quelquefois de la Pouille, soit du
" Royaume de Naples, soit des Etats de l'E-
" glise, & de ceux du Grand Duc. Ces gens
" qui vivent d'huile, sont fort sujets aux de-
" scentes, ainsi que je l'ai remarqué ailleurs
" par rapport au peuple du bas Languedoc. On
" fait des opérations aux enfants pour les gue-
" rir de cette maladie : ce sont ordinairement
" des paysans qui s'ingerent dans cette partie,
" & qui sans principes, sans connoissances, &
" ne sachant rien de mieux que la castration,
" détruisent ainsi l'homme pour le guerir. Ce-
" pendant ils ne le privent souvent que d'une
" moitié de sa virilité ; mais si la descente a
" lieu une seconde fois, ils complettent l'ope-
" ration. Plusieurs peres, sans attendre cet ac-
" ci-

" *quali tanto e con ragione millantasi l'Ita-*
" *lia e Napoli sopratutto*, *de' Conservato-*
" *rii infine*. *Essi son quì in gran nu-*
" *mero per i due sessi* (§), *e tutti*
" *contengono molta gente*. *L'ardore col*
" *qua-*

" cident, poussés par la misére, ou par la cu-
" pidité, la font faire au plus jeune de leurs
" enfants. Quelqu'un s'en charge pour l'instru-
" ction, on court les risques dans l'espoir de la
" réussite: on les place enfin dans quelqu'egli-
" se, dans quelque chapelle, jusqu'à ce que pou-
" vant voler de leurs ailes, ils se tirent d'af-
" faire. Ainsi sont tous ceux qu'on appelle
" *Maestro di Cappella* & autres semblables." *Lettres écrites de la Suisse*, *d'Italie*, *de Sicile & de Malthe à Mlle*.... *à Paris en* 1776, 1777, 1778 *par Mr*. .... *Avocat en Parlement & de plusieurs Académies de France & des Arcades de Rome* = *A Amsterdam* 1780 *pag*. 148 *vol*. 4.

Da questo ultimo articolo risulta che anche *Piccinni*, *Paesiello*, *Sacchini*, e tanti altri Maestri sono stati castrati, aorchidi, evirati. Ha! *Monsieur l'Avocat-Académicien*, étes-vous aussi clairvoyant que *Mr. l'Abbé Richard?*

(§) Non più di tre *la Pietà*, *S. M. di Loreto* e *S. Onofrio* tutti per i ragazzi. Per le ragazze ve ne sono i seguenti a Venezia, *S. Samuele*, *la Pietà*, *i Mendicanti*, *gl'Incurabili*.

" *quale si corre quì a questo genere d'*
" *istruzione e divertimento, il solo og-*
" *getto forse nel quale vedansi emulazione*
" *e progressi* (*), *trovasi abbastanza giu-*
" *stificato dagli applausi di tutta l'Euro-*
" *pa. Questa nazione sì molle, sì vile,*
" *sì ignorante, sì ottusa per tutte le par-*
" *ti delle scienze, delle arti delle lettere,*
" *della polizia e del gusto, è intanto*
" *la prima del mondo per formare i gran*
" *maestri nella Musica; ed ella fassi anche*
" *ammirare più in ogni altro paese che*
" *nel suo, dove i talenti son così poco con-*
" *templati che tutti quasi si espatriano."*

Membro di tante academie e del Parlamento non potean mancargli lumi per provare la grande ottusità de' nostri ingegni; ascoltiamlo come la prova da filosofo (a). " *Lo*
" *spi-*

(*) In tutto il resto siamo tante bestie. Allegramente, paesani miei, ignottitevi queste ova saldicchere alla finanziera!

(a) " L'esprit du Napolitain tient un peu de
" sa massive corpulence, & il en est bien peu
" qui aient fait sur leur pays quelque chose qu'
" on puisse lire; le seul *Giannone* historien de
" Na-

" *ſpirito del Napolitano tira un pò della ſua*
" *maſſiccia corpulenza* ; *e ſono molto po-*
" *chi quelli che tra di loro abbian fatto*
" *ſul lor paeſe qualche coſa che ſi poſ-*
" *ſa leggere. Il ſolo* Giannone *Iſtorico di*
" *Napoli ſi è reſo ſopportabile*. *Che dif-*
" *ferenza tra loro e i Siciliani! Queſti*
" *ſono ardenti curioſi raggionatori*, *ſopra-*
" *tutto a Meſſina e a Catania* (*). *La* gui-
" da

" Naples s'eſt rendu ſupportable. Quelle diffe-
" rence d'eux aux Siciliens! on eſt ardent, cu-
" rieux, raiſonneur, ſur tout à Meſſine & à
" Catane. La *Guida de' Foraſtieri per veder*
" *Napoli e Pozzuoli*, en deux petits volumes,
" que j'ai malheureuſement achetée, eſt écrite
" par un enthouſiaſte & un ignorant.

(*) Appaſſo appaſſo, *Signor Avvocato-Academico*; ſenza voler diminuir in nulla il merito de' talenti e del carattere ſiciliano, quello de' Regnicoli non à nulla che cedere in tutte l'epoche dell'Iſtoria la più rimota di ambi i popoli. Grandi artefici, grandi filoſofi, grandi generali e ſtatiſti ſtanno ſchierati avanti il ſagace oſſervatore per tutti due nella gloria della Magnagrecia, nelle convulſioni de' baſſitempi, nel letargo de' tempi moderni. Se voi ſiete *Avocat au Parlement*, dovete convenire che nel voſtro
foro

" da de' foreftieri *per veder Napoli e Poz-*
" *zuoli in due volumetti da me infelice-*
" *mente comprati, è fcritta da un entufiafta*
" *ignorante pag.* 146. " *Vedano ora come*
l'avea

---

foro l'autorità de' Giurifprudenti napolitani vale quanto quella de' voftri propri, come quella de' voftri vale reciprocamente ne' tribunali di Napoli; e che lo *Spirito delle leggi* ufcì non poco appoggiato a quella dell' *Abate Gravina* e di *Giambattifta Vico*. Se fiete *de plufieurs Académies* dovete fpiegarci perchè i teatri d'Europa e *votre Concert Spirituel* odono fempre la mufica de' *Pergolefi*, de' *Leo*, de' *Jommelli*, de' *Piccinni*, de' *Paefiello* e di tanti altri maeftri regnicoli e non già di ficiliani : perchè comprate tanti quadri di Pittori napolitani : perchè *Campailla* non è conofciuto quanto il *Taffo* : nè il voftro *Portal* à creduto gli anatomifti di Palermo degni delle lodi che à verfato a piene mani al *Pugliefe Cotugno?* Perchè non avete trovato un Matematico un Aftronomo un Fifico in tutta l'ifola, giacchè a *Bifcari*, *Gioeni*, *Torremuzza* ftanno incontro *Caracciolo*, *Lioneffa*, *la Torre?* E perchè fe i Napolitani non anno faputo finora ftabilire la così detta *Monarchia di Sicilia*, non an neppur fofferto quattro fecoli d' Inquifizione?

l' avea provata da Economiſta (*a*). " *Nel*
" *ſolo ramo del commercio vi ſono attual-*
" *mente in Napoli di mia conoſcenza e per*
" *le ſole pannine tre viaggiatori di diver-*
" *ſe fabriche di* Montjoie , *parecchi di*
" Verviers *e di* Aquiſgrana : *quattro In-*
" *gleſi di* Londra *d'* Exon *e* Birmingham,
" *un di* Leyden, *due di* Sedano, *uno di*
" Elbeuf, *uno per* Abbeville *e* Louviers,
" *e un gran numero di* Lione, *tanto per le*
" *det-*

(a) " Dans la ſeule partie du commerce il y
" a, à ma connoiſſance, pour la draperie trois
" voyageurs des differentes fabriques de Montjoie;
" pluſieurs de Verviers & d' Aix-la-Chapelle ,
" quatre Anglois de Londres d' Exon & de
" Birmingham ; un de Leyden, deux de Sedan,
" un d' Elbæuf , un pour Abbeville & Lou-
" viers , & nombre de Lyon , ſoit pour cette
" partie, ſoit pour les ſoieries, les galons , les
" bas , les gazes, les broderies ,&c ; pluſieurs de
" Rouen pour les toileries , les draperies, &c ;
" d' Amiens pour les pannes, les camelots, les
" baracans ,& toutes les petites étoffes ; de Ge-
" nève & autres parties de la Suiſſe pour l' hor-
" logerie, les indiennes, les petites cotonnades,
" &c.

" *dette pannine quanto per le seterie, per*
" *i galloni, le calze, i ricami, &c: pa-*
" *recchi di* Roano *per le telerie, le pan-*
" *nine &c: di* Amiens *per le selbe i ca-*
" *melotti i baracani e per tutte le piccio-*
" *le stoffe; di* Ginevra *ed altre parti*
" *della Svizzera per l' orologeria, per le*
" *indiane, le cottonine, &c. Tutti questi*
" *scompariranno nella primavera, nè in està*
" *rimane un solo viaggiatore a Napoli.* "
Sentano ora gli altri complimenti. " *Essi*
" *trovan tutti la natura amenissima, il*
" *paese*

" &c. Tous disparaîtront au printemps, & il
" n'y a plus de voyageurs à Naples l'été. Ils
" trouvent tous la nature charmante, le pays
" admirable, l'air excellent, les productions dé-
" licieuses; mais tous se plaignent du peu de
" ressources pour quelque genre d'instructions
" qu'on veuille prendre. Un Médecin napo-
" litain, à coté duquel j'étois hier à table, me
" disoit qu'on ne faisoit ici aucune espèce de
" journaux, aucune observation écrite; qu'on
" n'y tenoit aucune sorte de correspondance; &
" qu'enfin, ce que tout le monde m'a confir-
mé,

" *paese ammirabile , l' aria eccellente , i*
" *prodotti deliziosi: ma tutti parimente la-*
" *gnansi delle poche facoltà che vi sono*
" *per qualsivoglia genere d' istruzione che*
" *vi si voglia prendere. Un medico napo-*
" *litano al di cui lato mi trovavo un giorno*
" *a pranzo, dicevami che non si facevan*
" *quì giornali di sorta alcuna , nissuna*
" *osservazione scritta , che non vi si te-*
" *neva veruna specie di corrispondenza, e*
" *che infine (ciò che ognuno mi à con-*
" *firmato) trovavansi sull' articolo delle*
" *scien-*

" mé, on y étoit sur l'article des sciences des
" lettres & des arts à deux siécles en arrière
" des autres contrées de l' Europe. Il y a bien
" une Université, des facultés, des chaires &
" des professeurs, mais ils parlent aux bancs, &
" autant vaut sans doute. La noblesse mene des
" chevaux, chasse & dépense: les autres veulent
" avoir de l'argent avant d'avoir appris à en
" gagner. Ce n'est pas assez, dit-on, de leur
" payer l' instruction, il faut les payer pour la
" recevoir. Tout le monde est très-ignorant, me
" disoit mon Médecin, à commencer par les
" Prêtres & à continuer par les Médecins :
" auroit-on pu lui repondre?

" *scienze, delle lettere e delle arti due*
" *secoli addietro alle altre nazioni dell'Eu-*
" *ropa. Vi è bensì una Università, facoltà,*
" *catedre e professori, ma questi parlano*
" *ai scanni ed è tutto uno certamente* (*).
" *La nobiltà guida cavalli va a caccia e*
" *sbrega: gli altri vogliono aver dánaro*
" *avanti di avere imparato a guadagnarlo.*
" *Non basta, dicesi, il pagarli per l'istru-*
" *zione, bisogna pagargli per riceverla.*
" *Tutti sono ignorantissimi, mi diceva il*
" *Medico, cominciando da' preti, e continuan-*
" *do sino ai medici. Se gli poteva repli-*
" *care?* (**) pag. 115. "

Ec-

(*) E tre in quattro mila studenti di tutto il regno e di molti forestieri non gli conta? *Mr. l'Avocat-Academicien* è stato a veder l'università in tempo di vacanze. Gran discernimento!

(**) No, Signore, a un Medico di taverna o di caffè un viaggiatore di caffè o di taverna? En verité, *Mr. l'Avocat*, vous devez l'être, car vous n'avez dans la plume que *cabarets*, *caleches*, *tripots*, *ordures & vaudevilles de lieux bas*, & *quelquefois infames*.

Ecco adesso come prova la grossolanità nostra nazionale pag. 136. (a). " *Sono* " *stato da molti particolari per osservar* " *le differenti vedute di Napoli finora rac-* " *colte. Un certo* Sieur Gravier *le avea* " *fatte disegnare, come anche alcune del-* " *la*

(a) " J'ai été chèz plusieurs particuliers pour " y voir les differentes vues de Naples qu'on " a recueillies: un Sieur *Gravier* les avoit fait " dessiner ainsi que quelques-unes de la Sicile; " mais un Sieur *Morghen* a obtenu un privilè- " ge, & fait graver une collection qui, pour " n'être pas merveilleuse, n'en est pas moins " chère: on en veut 10 onces, grand in-folio " cartonnèe, & 30 onces enluminée. Il ne s'en " vendra guères à ce prix-là; si ce n'est aux " Anglois, sur la foi de leur compatriote (le " Comte *Hamilton*) sous la direction de qui " ces vues ont été exécutées. On m'assure que " les dessins qu'a fait faire le Sieur Gravier " viennent de passer en Angleterre, mais il faut " deux ans au moins pour en avoir les gra- " vures.

" La barbarie des privilèges régne ici comme " de raison, autant & plus que nulle part; & " c'est toujours moins l'importance de l'objet " qui détermine que l'argent qu'on donne.

" *la Sicilia. Ma un certo* Sieur Morghen
" *à ottenuto un privilegio e fatto incide-*
" *re una collezione la quale benchè non*
" *sia la meraviglia del mondo, ne vuole*
" 10 *oncie in gran foglio in cartone, e* 30
" *oncie colorita. Non ne venderà molte a*
" *questo prezzo, purchè non sia agl' In-*
" *glesi a parola del loro compatriota* (Con-
" te Hamilton) *sotto la di cui direzio-*
" *ne tali vedute sono state compite. Mi*
" *si assicura che i disegni fatti pigliare*
" *dal* Sieur Gravier *sieno passati in In-*
" *ghilterra, ma vi bisognano due anni*
" *almeno avanti che se ne possano avere*
" *le stampe*".

" *La barbarie de' privilegi regna quì,*
" *come è ben giusto, e più che in nissu-*
" *na altra parte; ed è sempre più il da-*
" *naro che si offre che l' importanza dell'*
" *oggetto che determina ad accordare simi-*
" *li privilegii*". (§)

Ec-

(§) Ecco un altro complimento per noi. Il privilegio del Signor *Morghen* fu sorpreso. Fece portare de' reclami al Sovrano da tutti gl' Inci-

sori

Eccolo che torna ad esser Economista (a).
" *La moneta è rarissima in Napoli e il*
" *cambio dell' oro vi si paga un grano a*
" *oncia. Non anno arrossito di domandar-*
" *mi questo cambio, mentre pagavo a un*
" *mercante di panni cinque oncie di rob-*
" *ba e che su tal prezzo vi erano sol-*
" *tanto 13 carlini da restituire. La bile*
" *mi prese e trattai male quelle genti le*
" *qua-*

---

sori guidati dall' onesto e bravo Signor *Nolli*, fu biasimato da tutti gl' intendenti, ed è veramente fatto per opprimere le belle arti nel paese: l' onore della nazione esige che sia presto soppresso, come anche un altro più recente e più infame accordato sopra un' impostura ad un corpo, il di cui spirito è presso tutte le nazioni culte fatto per combattere tutte le imposture e tutti i privilegi.

(a) " La monnoie est très-rare à Naples, &
" le change de l' or s' y paie 1 grain par once,
" ou 3 ducats. On n' a pas rougi de me de-
" mander ce change, en payant chèz un mar-
" chand drapier, pour 5 onces de marchandises,
" sur lesquelles il n' y avoit que 13 carlins à
" rendre. L' humeur m' a pris, & j-ai traité mal
" ces gens qui pourtant ont eu honte.

" *quali per altro parvermi sentirne ver-*
" *gogna* pag. 93. "

Ritorna ora ad esser politico pag. 184.
" *Vedendo il palazzo del Nunzio ch' è*
" *nella medesima* strada (*di Toledo*) *che*
" *rinchiude un Tribunale composto di tut-*
" *ti gli officiali e accessori proprii a for-*
" *marlo, fino anche le carceri sotto la giu-*
" *risdizione del Papa come effetto della*
" *sovranità di S.S. sul regno di Napoli,*
" *mi sovvenne il dritto della Monarchia*
" *della Sicilia dove il Rè può giudicare*
" *scomunicare ed esercitare sopra gli Ec-*
" *clesiastici i dritti medesimi del Papa in*
" *qualità di legato della S. Sede* (a). "

Nel

(a) " En voyant le palais du Nonce (Palazzo del Nunzio Apostolico) qui est dans " la même rue , & qui renferme un tribunal " composé de tous les officiers, & des accessoires propres à le former , jusqu' à des prisons, " sous la jurisdiction du Pape, comme suite de " la suzeraineté de S. S. sur le Royaume de " Naples, on se rappelle celui de la Monarchie " de Sicile, où le Roi peut juger , excommunier & exercer, à l' égard des Ecclésiastiques, " les

Nel passo seguente fa insieme da Economista e d'Avvocato. (a) " *Vi sono nella*
" *città*

" les droits mêmes du Pape, en qualité de Lé-
" gat du saint Siège. (*)

(*) *Mr. l' Avocat Académicien* voi delirate. Voi credete di esser in Portogallo? Questo tribunal della Nunziatura è stato abolito sotto il ministero di *Tanucci*; il quale avea abolito anche la divozione dell'*Achinea.* Sotto il suo successore poi si è tolta al Nunzio la rapina de' spogli e l'estorsioni delle missioni e delle patenti. Per ridurlo a semplice Ministro Estero come tutti gli altri non resta da torgli se non l'autorità vescovile sopra le Suore di *S. Chiara* della *Concezione*, dell'*Egiziache* e la funzione di andare a passeggiare due o tre volte l'anno, a porte chiuse colle prime pel recinto del lor monastero, con grave incomodo degli affittatori: Finalmente di fargli levare le armi da sopra il portone, come quasi tutte le grandi Potenze di Europa an fatto a tutto il Corpo diplomatico e a' Ministri del Re nostro Sovrano.

(a) " Il y a dans la ville cinq autres Ban-
" ques sur le même pied. La mauvaise foi &
" l'esprit de chicane qui régnent à Naples, ont
" occasionné ces établissements. Le gouverne-
" ment a même dû les favoriser: en conséquen-
" ce

" *città cinque altri banchi sul medesimo*
" *piede* (*di quello della Pietà*): *la mala*
" *fede e lo spirito di cavillo dominanti a*
" *Napoli an dato occasione a simili stabi-*
" *limenti . Il Governo anzi è stato obli-*
" *gato di secondargli : in conseguenza è*
" *stato proibito a tutti i mercanti e altri*
" *di far pagamento qualunque di* 10 *du-*
" *cati in sopra per altra via che quella*
" *di poliza di Banco , indorso alla quale*
" *motivansi le ragioni del pagamento , e*
" *l'indossamento acquista vigore di auten-*
" *tico istrumento. I particolari che non so-*
" *no negozianti fanno l'istesso per sicurez-*
" *za de' loro saldi , e con ciò mettonsi a ripa-*
" *ro*

" ce il est défendu à tous Marchands ou au-
" tres, de faire aucun paiement au-dessus de dix
" ducats, autrement que par police de Banque,
" au dos de laquelle on motive les causes du
" paiement, & cet endossement a force de con-
" trat public. Les particuliers qui ne sont pas
" négociants, font de même pour la sûreté de
" leurs paiements, & se mettent à couvert par-
" là d'une chicane qu'on pourroit leur faire ,
" s'ils payoient argent comptant , même sur
" reçu pur & simple.

" *ro di qualche cavillo che potrebbesi con-*
" *tro di essi affacciare se pagassero a danaro*
" *contante o con ricevuta pura e semplice.*"

Credono i nostri lettori che abbia dimenticato le converſazioni de' nostri Signori? Vedano cosa ne dice alla pag. 112. *vol.*4. *dove paragona con molta imparzialità le converſazioni per altro rispettabili di alcune Dame franceſi* (a). *Che dimentichi i frati?*
" *N' eſa-*

(a) " Les Napolitains tiennent auſſi des aſ-
" ſemblées ; mais il n' y régne ni la même pro-
" preté , ni la même élégance . On voit les
" efforts qu' ils font pour imiter les François ;
" mais on ſent en même temps que pour y
" parvenir il faudroit que leur grande envie
" de paroître & de briller fût un peu plus fon-
" dée ſur cette ſorte de générosité qui n' eſt pas
" uniquement de faſte exterieur. Cette manière
" de faire & d' être n' eſt cependant pas telle-
" ment excluſive , qu' il n' y ait quelques Sei-
" gneurs qui s' en eloignent déja beaucoup , à
" l' exemple de la Princeſſe de Franca-Villa (*)
" de la maiſon Borgheſe qui a demeuré quel-
" que temps à Paris, & qui en a fait paſſer le
" goût les graces & la magnificence dans ſes
" meubles, ſes appartements & ſes manières.

(*) E perchè non del Principe ? Forſe perchè era Napolitano?

N' esaminino per altro il vero o falso che sia pag. 125. (a) *Che dimentichi i preti o i militari? vedano come gli sa complimentare* (pag. 172.) *per bocca del Cardinale Alessandro Farnese* (b) . *Forse avrà dimenticato le donne? Vedano come le affascia tutte a proposito dell' aneddoto di un comediante* Burlay . *E se non dimentica nessun ceto di sudditi , potrebbe dimenticare i nostri Re? Ecco come sen' entra dal Re Padre valutando i pegni tenuti ne' monti*. (c) " *Le sole gioje vanno al di là*

" *di*

(a) " Nulle part que je sâche, les Religieux " ne sont aussi nombreux, si hardis, & je puis " dire, si insolents: je parle des Mendiants, que " le peuple invoque & dont, à cause de cela, " il faut tolérer l' arrogance, quelquefois même " l'effronterie. L' assurance de leurs regards vous " oblige de baisser le yeux.

(b) " Le Cardinal Alexandre Farnèse mort " en 1589 avoit coûtume de dire qu' *il ne* " *trouvoit rien de plus insupportable qu' un sol-* " *dat lâche & qu' un Ecclésiastique ignorant*. " Assurément s' il eût vécu dan ce siécle , & " sur-tout à Naples, il seroit mort de chagrin.

(c) " Les seuls bijoux montent au de-là de

" dix

" *di dieci milioni : nè parrà ſorprenden-*
" *te quando ſapraſſi che tutti i diamanti*
" *di Napoli ſono impegnati al monte ,*
" *come anche l' argenterìa , i mobili e le*
" *grandi livrèe della maggior parte de'*
" *primi Signori . Queſto è un mezzo*
" *di più di cui ſi è ſervito il Re Cat-*
" *tolico per aſſoggettire ed impoverire la*
" *no-*

" dix millions ; ce qui ne paroîtra pas ſurpre-
" nant , quand on ſaura que preſque tous les
" diamants de Naples ſont engagés au Mont ,
" ainſi que l' argenterie , les meubles & grandes
" livrées de la plupart des grands Seigneurs.
" C' eſt un moyen de plus dont le Roi Ca-
" tholique s' eſt ſervi pour aſſujettir la nobleſſe
" de ſon Royaume , en l' appauvriſſant . Il a
" excité le plus grand luxe & en permettant
" au Mont de prêter des ſommes conſiderables
" ſur gages , il a enſeigné aux Barons la ſeule
" maniere de ſe priver pour toujours des reſ-
" ſources ſur leſquelles ils pouvoient compter
" dans un cas de trouble : pour toujours , parce
" que les plus groſſes parties ſont engagées pour
" des ſommes conſiderables , qui augmentent
" annuellement par les intérêts , & qui ſont
" déja arrivées à un point où les propriétaires
" n' ont pas la poſſibilité de les retirer.

" *nobiltà del suo regno. Egli à promosso*
" *il più gran lusso permettendo al monte*
" *di prestar somme considerabili sopra pe-*
" *gni, ed à insegnato a' Baroni la sola*
" *maniera di privarsi per sempre di quel-*
" *le facoltà che poteano adoprare in un*
" *caso di disturbo: per sempre, perchè*
" *le partite le più grosse sono impegnate*
" *per somme considerabili le quali aumen-*
" *tano annualmente cogl' interessi, e che*
" *sono di già ad un punto in cui i pa-*
" *droni non anno più la possibilità di ri-*
" *tirarle.*"

Dopo aver politicato in questa guisa sulla cavillosa origine de' nostri banchi e sul tirannico abuso che ne à fatto il Re Cattolico l' Augusto di questa Monarchia e l' Antonino della Spagna, passa a politicare sulla povertà del Re Ferdinando suo figlio pag. 119. (a). " *Senza preten-*
" *dere*

(a) " Sans prétendre faire le Voyage pitto-
" resque de Naples, dont je vous enverrai une
" autre fois un petit extrait, je vais rebattre
" le pavé avec vous, pour vous rendre compte
" de

" *dere di farvi il viaggio pittoresco di*
" *Napoli di cui vi manderò un' altra vol-*
" *ta un picciol estratto , ora ne anderò*
" *seco voi ritrottando per le strade , per*
" *rendervi conto di ciò che avrò osservato.*
" *Cominciamo dal Palazzo del Re. Io*
" *l' ò veduto tutto tutto a minuto , non*
" *ostante che ne sia poco intereſſante l'*
" *esame . Gli appartamenti non sono nè*
" *belli nè apparati con magnificenza. La*
" *galleria è picciolissima ; ciò che vi è di*
" *meglio è la sala di ballo e della co-*
" *me-*

" de ce que j' ai observé en courant les rues .
" Commençons par le palais du Roi , je l' ai
" vu dans le plus grand détail , quelque peu
" interessant qu' en soit l' examen . Les appar-
" temens ne sont ni beaux , ni magnifiquement
" meublés . La galerie est fort petite , la salle
" de bal & de la comédie est ce qu' il y a de
" mieux . On y voit quelques glaces asses hau-
" tes , qu' on dit avoir été apportées d' Espagne;
" quelques tables d' assez beau marbre d' Espagne,
" la plupart de pièces rapportées de placage ;
" deux bons tableaux sous verre dans la cha-
" pelle : d' ailleurs presqu' aucune peinture passa-
" ble ; la famille royale peinte comme pour
" en-

" *media. Vi si vedono alcuni specchi mol-*
" *to alti che diconsi apportati da Spagna;*
" *alcune tavole di un bellissimo marmo di*
" *Spagna, la maggior parte di pezzi in-*
" *tarsiati e impellicciati; due buoni qua-*
" *dri con cristallo nella cappella: in tut-*
" *to il resto nissuna pittura tolerabile, la*
" *Famiglia Reale dipinta come le insegne*
" *di taverna; due buffettini di porcella-*
" *na che non vagliono la pena di guar-*
" *darli, molte placche situate assai alte*
" *all' italiana: finalmente niente annun-*
" *cia*

" enseigne à bière; deux petits buffets de por-
" celaine qu' on fait remarquer, & qui n' en
" valent pas la peine; beaucoup de petites gla-
" ces placées fort haut, avec des bougies de-
" vant, à la manière italienne: enfin rien n'an-
" nonce ni majesté, ni opulence ni goût. Pres-
" que toute la tenture est en damas cramoisi:
" une seule fabriquée à Naples est, disent les
" Napolitains, en façon des Gobelins. Cette
" comparaison ne choque pas moins à tous
" egards, que celle que pourroient faire les
" amateurs de notre Boucher avec le Corrège,
" dont le nom seul donne l' idée de l' harmo-
" nie, de la fraicheur de la vie & des graces.

" *cia nè maestà, nè opulenza nè gusto.*
" *L' apparato è quasi tutto di damasco*
" *cremesi: uno solo fabbricato a Napoli*
" *è, dicono i Napolitani, sulla maniera*
" de' Gobelins. *Questo paragone non urta*
" *meno la ragione in tutti i punti di*
" *quello che potrebbono fare gli Amatori*
" *del nostro* Boucher *col* Correggio, *il*
" *di cui nome solo basta a presentar l'*
" *idea dell' armonia della freschezza del-*
" *la vita e delle grazie.* " (*)

Passato poi a descrivere l' orto pensile del Palazzo Reale il nostro filosofo sentendo meglio gli effetti de' nostri Zefiri meridiani di està dice (pag. 121.) *che vi deve fare un caldo orribile in quella stagione: ma per amena che ne possa esser la vista in ogni altra stagione, lo spettacolo*

(*) Questo paragone urta quanto quello di un Academico di caffè con un Academico delle Scienze. Il *Duca di Chartres* non à certo parlato come questo Osservatore. Una facciata come quella del Palazzo reale di Napoli non si trova nè in Parigi nè in nissuna altra capitale di Europa; e il Re è internamente alloggiato meglio di molti Sovrani suoi compagni.

colo delle galere ſtazionate ſotto in nume-di 7 o 8 e il rumore continuo dei ferri degl' infelici galeoti dovranno in ogni iſtante gelare la fantaſia e affliggere il cuore (a).

Il quadro dell' indigenza del Re di Napoli da lui cominciato nel palazzo della ſapitale lo va a finire in quello di Caserta. Ecco gli ultimi tocchi del ſuo pennello. " *Avanti che i pavimenti e gli* " *aſtragali ſiano fatti, le ſoffitte dipinte,* " *le porte e le fineſtre meſſe, gli appar-* " *ta-*

(a) " L' été il doit faire une chaleur horrible " ſur cette terraſſe qui regarde le midi ; mais " quelqu' agréable qu' elle puiſſe être en toute " autre ſaiſon, le ſpectacle des galères qui ſont " au-deſſous au nombre de ſept à huit, & le " bruit continuel des fers de ces malheureux " doivent toujours refroidir l' imagination & at- " triſter le cœur. (**)

(**) A queſta ſenſata oſſervazione avrebbe potuto aggiungere l' altra della fonderia de' cannoni che ſi è laſciata tuttavia ſotto il quarto dove dorme il Re. Il ſuo ſavio governo di adeſſo non farà più a lungo ſuſſiſtere queſti avanzi della viceregnale barbarie.

" *tamenti tappezzati e decorati convenien-*
" *temente alla Maestà del luogo, egli si*
" *passerà ancora molto tempo* (a). "

Questo ultimo pensiero veramente non era particolare al nostro Avvocato Academico, è stato seco comune con molti viaggiatori settentrionali. Quanto sia fondato il dimostra abbastanza il fatto che mentre egli lo stava stampando colle sue sublimi epistole a Parigi, il Re di Napoli con tutta la sua numerosa Corte passava ad abitare nel Palazzo di Caserta, ed à avuto porte e finestre per chiuderne i vani, apparati e quadri per addobbarne le stanze, pittori e indoratori per ornarne gli appartamenti, marmi ed altre pietre per poi rivestirne tanti pavimenti e gallerie, le scale, il teatro, la cappella. Qualunque e di chiunque siasi però il pensiero del nostro

---

(a) " Avant que les parquets soient faits, les
" plafonds peints, les portes & les fenêtres po-
" sées, les appartemens meublés & décorés con-
" venablement à la majesté du lieu, il se pas-
" sera encore bien du tems *pag.* 303, *tom.* 2.

ſtro viaggiatore, egli è più perdonabile di quello dell' Abate Paſſeri *il quale per ſoſtenere la vana teſi dei preteſi vaſi etruſchi di Toſcana, à ſoſtenuto che non v' eran marmi in tutta la Campania* (a). *Il no-*

(a) *Subeſt praeterea altera ratio cur Campani tornatilibus biſce vaſculis libentius uterentur ad cineres contegendos, quam lapideis oſſuariis, quemadmodum apud Thuſcos Montanos fieri conſuevit. Cum enim Campania marmoribus deſtituta ſit, & contra maxima illi argillae gloria inſit, banc libentius in uſum ſepulturae elegerunt, Terrae matri religionem quamdam praeſtantes, unde factum eſt, ut, luxu etiam increbeſcente, viri quidam inluſtres fictilibus doliis ſeſe condi maluerint, ut notavit Plinius.*

Itaque vaſa quaelibet etiam vinaria, lagenae quoque, atque amphorae cujuſvis formae cineribus addictae in Campanorum ſepulcris inveniuntur, quamquam in longe alium uſum fabrefactae, quaecumque ad manus pervenirent, ubi funeris occaſio poſtularet.

At contra, ut diximus, in Etruria interiore, cum marmoribus maxime abundet, illis defunctorum cineres libentius commiſſi ſunt: ex quo fit ut in ea Etruriae parte vaſa fictilia depicta inveniantur quidem, ſed multo rarius, quam quod in

nostro Avvocato-Academico *avrà sorbito il sentimento del nostro Etrusco di Pesaro. Se si fosse trovato a Caserta l'inverno del* 1782 *quando la nostra Regina fece regalo alla* Principessa d' Askow *di tutti i saggi in forma di colonnette de' marmi delle carriere del Regno, forse avrebbe rinunciato al sentimento etrusco. Il suo è altresì più tolerabile di quello degli editori toscani della* geografia di Busching. L'Avvocato-Academico *francese dice che ci*

---

in Campania illorum feracissima. Picturae Etruscorum. Prolegomena pag. XV e XVI vol. 1.

Quibus libenter adjicerem amicorum eruditissimorum testimonia, qui mihi per litteras haec eadem confirmarunt, nisi proposita brevitas probiberet. Quod vero in Campania copiosius inveniantur, tribuendum est immensis illis terrae egestionibus, quae ad munitiones amplificandas hoc saeculo factae sunt, quod adbuc Etruriae urbibus non contigit. Luxus praeterea Etruscorum, qui marmoreas urnas induxit, in caussa fuit cur parcius fictilia sepulcris mandarentur, cum contra bis contenta Campania vasculis sepulcra oppleret, ut quodammodo propria videantur, quae forte olim fuere adventitia. ibid. Vindiciae Etruscae pag. XXIV.

ci vuol tempo, ma che non ſia impoſſibile al Re di Napoli l'ammobigliare il palazzo di Caſerta. E' vero che la ſua mente perſpicace avrebbe potuto immaginare che un Principe il quale aveſſe avuto i mezzi di elevare in men di 30 anni ſopra terra un edifizio, che ſenza gli aquidotti vicini ed appendici, è nelle ſue dimenſioni più capace di quello di Verſaglies e non à il pari in tutta l'Europa, avrebbe più facilmente i mezzi di addobarlo alla meglio poſſibile. Il Re di Napoli à una manifattura di tapezzerie, le quali certamente non ſono del guſto di quelle dei Gobelins, *ma anno almeno un guſto di diſegno italiano: à una fabrica di porcellana che non è neppur quella di* Seve, ma *preſenta figure imitate dal greco di Ercolano e dalle forme* tirrene *non* etruſche *del Regno di Napoli: à pittori come* Bonito, Fiſchetti, Starace, Dominici, la Piccola *i quali non ſono* Correggio Tiziano Rafaele, *ma non ſon neppure* Pierre Vien, de la Grenée, Belle: *à de' ſcultori come* Giuſeppe Sanmartino, *il quale ſe non à la celebrità di* Michelangelo *o di*

 Al-

Algardi, *non è indegno di quella di* Falconet *o* Pigale *: à infine un Regno che non è certamente quello di Francia, ma non è neppure quello d' Irimette di Fez o di Congo : per quel che riguarda le belle arti almeno, la Terra stessa continua da circa tre mila anni a scaturire medaglie in oro in argento in bronzo, di tutti i moduli e conii, vasi delle più belle forme, sta tuttavia seminata di colonne di templi di città, della struttura la più elegante e di mano nativa del paese. Tutti questi monumenti del gusto opulenza ed affluenza degli antichi loro abitanti sfuggirono ai voli mentali del nostro multiforme filosofo* (a). *Forse non gli avrà*

(a) Non si presentarono, ma finalmente è stata una sfuggita di mente; il Re di Napoli è per lui un indigente non già impotente. Ma ben altra è la condotta degli editori toscani della tradotta Geografia di Busching ove nell'introduzione trattasi *delle rendite de' regnanti di Europa* (*) ; Essi

(*) *Introduzione alla cognizione Fisica e Politica di Europa in Firenze*, 1770. *nella stamperia di S. A. R. per Gaetano Cambiagi pag.*174.

avrà creduti degni di paragone con quelli del Salone del Louvres, *nè delle* manfarde *del ſuo paeſe: e come poteva, ſe à trovato la Famiglia reale tutta dipinta ad uſo di taverna? Poteva approvar nulla, ſe à condannato gli uſi i più ovvii del commercio civico, come quello de'* cambiacavalli *che col modico intereſſe di un grano ad oncia, cioè di 1 per 300 vi dà l'argento per l'oro o la moneta per carta, e vi riſparmia un atto o una compra forzoſa di*

Eſſi an cancellato il nome di queſto Principe dalla liſta. Secondo eſſi dunque è fallito, non à un quatrino, non eſiſte. Il Palazzo di Caſerta è ſurto come quello della Fata Alcina nell'Arioſto; i ſuoi mobili ſono venuti dalla ſteſſa fabrica di prodigi, d'incanteſimo, di caſtelli in aria. Derivano forſe dall'iſteſſa ſorgente i pingui ſoldi che gli oneſti loro compatrioti anno ottenuti da queſto Principe annichilito? Il Dottiſſimo benedettino *de Blaſi* à fatto un'eloquente lagnanza contro gli editori dell'*Enciclopedia* di Livorno, perchè aveſſero omeſſo di corrigere lo sbaglio del mendoſo *Cavaliere di Jaucourt* che Palermo non eſiſteſſe più. Ma l'omiſſione de' Geògrafi di Firenze è ben di altro peſo che quel-

di maggior intereſſe ? Se à condannato le fondazioni le più umane e ſacroſante come ſono i Banchi *e i* Monti di Pietà , *coſa che le nazioni culte di Europa ſono andate imitando ſecoli dopo Napoli e tutta Italia ; come gli Olandeſi gli Auſtriaci gl' Ingleſi , ed in ultimo luogo i Pruſſiani i Ruſſi e gli Spagnuoli . I Monti di Pietà mancano tuttavia a Londra : Parigi ne à meſſo uno pochi anni fa dopo che Marſiglia gliene avea dato in Francia ſteſſa l' eſempio : ma i poveri non vi poſſono fare pegni*

---

quella degli Enciclopediſti ; lì trattavaſi dell'ineſiſtenza di una ſola città , quì di quella di un intiero regno e del ſuo Principe : nè la omiſſione può naſcer da inſcizia ; il loro libro è dedicato alla Granducheſſa ſorella del Re di Napoli, e Napoli è altra cuccagna che Palermo per gl' ingegni (perdonino , volevam dire *genii fiorentini*) . E che non an fatto *Gori* e *Buonaroti* per rubarci le noſtre pignate tirrene , appule , greche , lucane , campane , ſannitiche e rivenderccele poi per *etruſche* per *tuſche* per *toſche* ? Quello ſteſſo che *Veſpucci* fece a *Colombo* per rubargli la ſcoperta dell' America . Ma ſu di queſte attribuzioni avrem luogo di preſentare una più lunga diſcuſſione altrove .

pegni di dieci ducati senza interesse come in Napoli, come a Lecce, come a Seminara, come in molti altri luoghi senza restrizione alcuna.

Ma vediamo come su questo articolo spiegasi l'umanissimo autore del Tableau di Parigi al capitolo CCXIX. de' prêteurs à la petite semaine.

" *Usurai noti soltanto a Parigi il di*
" *cui mestiere vien da essi stessi stima-*
" *to vergognoso, giacchè portan sempre la*
" *fronte velata. I lor sensali abitano vi-*
" *cino alle* Halle (mercato di quella cit-
" tà). *Le venditrici di frutti e verdure da*
" *esse recati sul loro cesto, i ricattieri*
" *a minuto d'ogni genere anno spessissimo*
" *bisogno del modico avanzo* (anticipazio-
" ne) *di uno scudo di sei lire* (14 car-
" lini) *per comprare sgombri* (scurmi *a*
" *Roma* macherelli) *piselli, talli, peri,*
" *cerasi. L'impegnatore fida il suo scudo*
" *col patto che siangli restituite a capo*
" *della settimana sette lire e quattro sol-*
" *di* (17 carlini): *in tal guisa il suo*
" *scudo gli rende, quando è impiega-*
" *to, sessanta lire l'anno, cioè sei vol-*

" *te il suo valsente. Ecco il prezzo mode-*
" *rato degl'impegnatori di semanetta*" (*).
" *Se dicessi che i ricconi fanno in tal*
" *guisa* manipolare *i lor capitali , e ch'*
" *esercitano usura tanto enorme senza ri-*
" *morso : qual' idea potrà formarsi della*
" *durezza di certe anime e della lor sete*
" *crudele di ricchezze !*
" *Ma qual dee recar maggior sorpresa*
" *l'estrema miseria di quei piccoli riven-*
" *ditori inabili ad aver sei lire a lor di-*
" *sposizione , o la prosperità costante di sì*
" *terribile usura ? Chi dopo aver saldato*
" *ogni conto resta con un luigi , dirò , di*
" *assoluta proprietà ? Ardirei dire che il*
" *terzo di Parigi non vi è finora perve-*
" *nuto . Infatti gli anticipatori sanno quan-*
" *to la moneta divien rara da giorno in*
" *giorno ; perchè i prestiti chiesti dal go-*
" *verno , assorbenti funesti de' fondi del com-*
" *mer-*

(*) Le impegnatrici a Napoli pigliano un tornese a carlino cioè 1 a 20 , quando non vi è Monte aperto ; gl'impegnatori a Parigi 1 a 6 : dove è maggior l'avidità , dove la scarsezza del danaro ?

" *mercio, ne an disseccato la sorgiva* (a).
" *Vendon dunque il danaro quanto più*
" *posson . Or quanto più uno è povero* ,
" *tanto meno può agire senza contante in*
" *mano. Niun credito per l' indigente ; e*
" *per la medesima ragione che paga il vi-*
" *no e la carne più cara che il Principe*
" *del sangue* , *compra uno scudo di sei*
" *lire a un prezzo esorbitante . Quindi*
" *viene che gli è difficile l' uscir dall'*
" *abisso*

(a) Il sagace *Mr. Mercier* ci permetterà talvolta di esser di un parer diverso dal suo nelle materie economiche da lui trattate nel suo patriotico arcipatriotico *quadro di Parigi* . Per esempio , egli declama contro l' immensa grandezza e popolazione disagiata della Capitale , e poi vorrebbe , scavando l' alveo della Senna , attirarvi l' afflusso di un porto [ch. *276.*]. Nel caso de' prestiti accennati egli loro imputa la carestia di moneta , mentre gli avaroni allettati dall' esca dell' interesse corrono coi scrigni aperti a riversare pel canale publico nel seno della circolazione nazionale le somme che ne aveano deviate e che torneranno a deviarne . A Londra e in Amsterdam mai l' affluenza del danaro è maggiore delle occasioni di publici imprestiti;
e co-

" *abisso nel quale trovasi caduto; le ma-*
" *ni ed i piedi sdrucciolanli quando vuò*
" *lanciarsi al di fuori; perchè è più dif-*
" *ficile il far sei franchi con cinque sol-*
" *di che guadagnare un milione con dieci*
" *mila lire. E chi non scappa spaventato*
" *quando viene a contemplare da vicino*
" *la perpetua lotta tra la miseria e l'opu-*
" *lenza?*

" *Questi anticipatori non si fidano sem-*
„ *pre*

---

e così accade in tutti gli altri stati, ammeno che il Governo non facci o per sue urgenze o per suoi capricci passar fuori le somme raccolte.: e queste traslazioni son di più funesta conseguenza che i nascondigli degli avari; il danaro di questi è una sementa che può ogni giorno uscire in campo, il danaro di quelli non torna più in semina. Per questo nel caso di publici pagamenti da farsi agli esteri, val più il dare quattro milioni in derrate che uno in contante: e la Francia di oggidì è troppo accorta per cadere in simile sbaglio; non sappiamo se possa dirsi lo stesso di alcuni altri stati. I generi invenduti che marciscono ne' magazzini, sono impaccio e non ricchezza; e un cambio giudizioso di questi in luogo di danaro, gli fa subito convertire in ricchezza da impaccio.

" *pre de' loro sensali, o agenti. Sono*
" *curiosi due o tre volte l'anno di vede-*
" *re l'assemblea de' loro eterni debitori*
" *che arricchiscongli, e di giudicare da*
" *loro stessi della disposizione degli spiriti*
" *e della maniganza de' subalterni.*

" *Il medesimo uomo che porta un abi-*
" *to di scarlato, galloni, canna col po-*
" *mo d'oro, che non esce se non che in*
" *carrozza, che fa brillare al dito un*
" *ricco diamante, che frequenta i spetta-*
" *coli e gira per le buone compagnie:*
" *prende in certi giorni del mese un abi-*
" *to spelato, una peruccaccia vecchia, de'*
" *scarponi, calze smagliate, lascia cresce-*
" *re la barba, si tinge i capelli, s'im-*
" *bianca le ciglia. Allora se ne va in*
" *una casetta spartata, in una sala coper-*
" *ta di vecchia tappezzeria, un pagliac-*
" *cio, tre sediaccie, e un Crocifisso. Là*
" *dà udienza a sessanta pescivendole, ri-*
" *cattiere, e fruttajole, poi lor dice con*
" *voce pesante: " Care amiche, voi ve-*
" *dete, che Io non son più ricco di voi;*
" *ecco i miei mobili, ecco il letto dove*
" *dormo quando vengo a Parigi. Vi dò*

" *il*

" *il mio denaro su la vostra coscienza e*
" *religione. Io non ò da voi, il sapete,*
" *obliganza, non posso reclamare niente*
" *in giustizia. Sono utile al vostro com-*
" *mercio; e quando vi dò tutta la mia*
" *confidenza, devo ottenere la mia sicu-*
" *rezza. Siate dunque quì tutte obligate*
" *l'una per l'altra, e giurate avanti que-*
" *sto Cristo immagine del nostro Divin*
" *Salvatore, che voi non mi farete alcun*
" *torto, e che mi restituirete fedelmente*
" *quello che sto per confidarvi.*"

" *Le pescivendole e le fruttajole allo-*
" *ra giurano di strangolare colei che non*
" *sarà pontuale al pagamento. Spavente-*
" *voli giuramenti fischiano meschiati ai*
" *segni di croce fatti a braccia tese. Il*
" *furbo Sicofanto piglia allora i loro no-*
" *mi, e distribuisce a ciascuna uno scudo*
" *di sei franchi dicendo* Io non guada-
" gno quel che guadagnate voi, ci vuol
" di molto. *La turba si dissipa, e l'an-*
" *tropofago resta solo con due emissarj de'*
" *quali regola i conti e paga il salario.*"

" *Il giorno appresso passa per il mer-*
" *cato, e per la piazza* Maubert *con gran*
" *treno*

" *treno in carrozza. Nissuno il riconosce,*
" *nè può riconoscerlo. E' un altro uomo*
" *tutto brillante, ricevuto nelle buone con-*
" *versazioni, spesso seduto nel circolo avan-*
" *ti i cammini di marmo spaccia benefi-*
" *cenza ed umanità. Nissuno disputagli*
" *la probità, l' onore, nè anche una certa*
" *generosità: e mentre fa portar di se*
" *questo giudizio, invisibile e presente in*
" *quattro o cinque oscuri ridotti, succhia*
" *ed esprime la sostanza del povero Po-*
" *polo.*" Tableau de Paris ch. CCXIX.
Vediamo ora come lo stesso garbato autore prosiegue nel cap. CCXLII.

" *Si è finalmente stabilito un* Monte
" di Pietà *detto altrove* Lombardo, *e l'am-*
" *ministrazione di uno stabilimento da tan-*
" *to tempo desiderato à portato un colpo*
" *mortale al barbaro ed aspro furore de'*
" *voraci usurai sempre accaniti a spo-*
" *gliare i bisognosi. I mezzani maschera-*
" *ti che nascondevano le loro vessanti*
" *operazioni, si sono veduti forzati nei*
" *loro invisibili trincieramenti. Miransi*
" *costretti a rinunciare un commercio ille-*
" *gitimo, il di cui potente zimbello sof-*

" *fo-*

" *focava ogni generosa specolazione, ogni*
" *intrapresa magnanima. Non sapevan*
" *come dar maggior tortura al denaro per*
" *compire la ruina di colui che n'era af-*
" *famato. Nulla prova meglio il bisogno*
" *che la Capitale avea di questo Monte,*
" *quanto l'affluenza interminabile de' con-*
" *correnti. Raccontansene cose sì singolari,*
" *sì incredibili, che Io non ardisco espor-*
" *le qui, avanti d'averne preso informi*
" *più particolari che possano garantirne*
" *l'autenticità. Parlasi* di quaranta botti
" piene di mostre d'oro, *per esprimere*
" *senza dubio la quantità prodigiosa re-*
" *catavene. Ciò che so è di aver veduto*
" *sul luogo settanta in ottanta persone che*
" *aspettavano la piazza per fare ciasche-*
" *duna il suo pegno non eccedente i sei*
" *franchi* (*). *Chi portava le camicie, chi*
" *un pezzo di mobile; quello un rottame*
" *di armario, questo le sue fibbie, uno*
" *un quadraccio, l'altro un vestito vec-*
" *chio &c. Dicesi, che questa folla si rin-*
" *no-*

(*) Chi a Napoli pagherebbe l'interesse di un pegno di sei carlini, di 15 di 30, di 100?

" *nova quasi ogni giorno, e questo dà una*
" *non equivoca idea della scarsezza estre-*
" *ma nella quale languisce il maggior nu-*
" *mero degli abitanti.*"

" *Che darebbesi a uno autore povero*
" *proveduto soltanto d' ingegno che por-*
" *tasse, per esempio, in manoscritto non*
" *stampato* lo spirito delle Leggi, *o* l'isto-
" ria del commercio delle due Indie, *o*
" l'Emilio? *che ne direbbe l' officiale ap-*
" *prezzatore? qual tariffa metterebbe all'*
" *opera?*

" *L' opulenza istessa manda a far pegni*
" *non meno che la povertà. Tal donna*
" *scende da una carrozza coperta dal suo*
" *manto, e vi depone venticinquemila fran-*
" *chi di diamanti per andare alla conver-*
" *sazione di giuoco la sera: tal altra slac-*
" *cia il suo busto, e vi domanda come*
" *aver del pane* (*).

" *Il* Monte di pietà *à fatto cadere i*
" *diamanti, perchè è la prima cosa che vi*
" *si è messa in pegno, e insensibilmente*
" *sonsi*

(*) E questo, grazie a Dio, succede anche tra di noi alla *bassetta*, o al *macao*.

" *sonsi vedute le più ricche Dame figura-*
" *re senza quel superfluo splendore. Que-*
" *sta privazione à avuto indi motivi mol-*
" *to rispettabili, e che non ci sono ignoti.*
" *Più d' un servizio importante è stato*
" *fatto sopra oggetti di lusso de' quali*
" *non è difficile il dispensarsi. Le donne*
" *an dato questo esempio. Il piacere d'una*
" *buona azione può ampiamente compensa-*
" *re l' anima loro sensibile della perdita*
" *d' un godimento tanto futile e meschi-*
" *no. Assicurasi che il terzo de' pegni*
" *non è stato spegnato: nuova prova del-*
" *la strana scarsezza del contante. Le*
" *vendite che fannosi offrono molti arti-*
" *coli di lusso a basso prezzo, ciò che*
" *può far qualche torto a'* galanteriari.
" *Non è per altro gran danno che tali*
" *articoli perdano quel valore smisurato*
" *che loro avea messo un' insensata tariffa.*
" *Sonosi, a quel che dicesi, di già in-*
" *trodotti abusi nel governo del Monte.*
" *Si stiracchia un pò troppo sul povero Po-*
" *polo, mettesi un troppo basso prezzo a'*
" *pegni de' bisognosi, ciò che rende il soc-*
" *corso quasi inutile. Bisognerebbe che il*
" *sen-*

" *sentimento della carità avesse l' intiero*
" *dominio e superasse tutti i futili e*
" *vani riflessi. Non sarebbe difficile il fa-*
" *re di questo stabilimento* il tempio del-
" la Misericordia *generosa attiva compas-*
" *sionevole. Il bene è incominciato; per-*
" *chè non si compirebbe in maniera da*
" *sollevare sopratutto i più sfortunati?* ".

Quel che il bravo Monsieur Mercier *desidera*, *Napoli il Regno e tutta l' Italia l' an fatto da più di due secoli; Napoli à un* Monte di pietà; *Napoli à un* tempio della Misericordia; *Napoli à Monti per li vergognosi*, *per le* povere zitelle, *per gli* orfanelli, *gli* esposti; *à banchi per prestiti*, *per pegni*, *per una circolazione più sicura de' depositi de' Notari di Parigi*; *à cento altre fondazioni pie per sollievo del popolo*, *per soccorso de' bisognosi*: *E perchè mentre* Monsieur Mercier *e tanti altri bravi francesi implorano simili fondazioni in Parigi*, Monsieur de la Rayniere *tratta Napoli da vile*, *da codarda*, *da insensata*, *da ottusa*, *da barbara? Forse perchè* Monsieur de la Rayniere, (*se pur sia egli*) *è germe dell' odiosa razza delle san-*

 gui-

guisughe di tutta la Francia i Fermieri-generali ? *Forse perchè non à l' anima di* Helvetius , *che come una crisalide dell' umanità depose l' abominevole spoglia per assumere l' immarcescibile forma della filosofia? o forse perchè incapace della Metamorfosi salutare ed umana di* Monsieur di Agincourt, *è stato condannato a morire sozzo, laido, gonfio, e stomachevole insetto, come è nato della specie sitibonda de' detti Fermieri o piuttosto Impegnatori ?*

Fra gli altri sanguinosi attacchi sull' obligo chimerico di pagar tutto per partita di banco, sul dispotismo egualmente chimerico da' nostri Principi esercitato sull' articolo de' pegni e su tanti altri che da noi si passeranno con disprezzo, replicheremo soltanto a quello dove sostiene che anche i talenti della musica sono così poco considerati in Napoli che tutti si espatriano (*pag.* 59.). *Dunque perchè trovansi espatriati per tutta l' Europa tanti chirurghi , filosofi , letterati , militari, artefici, negozianti francesi: i talenti della chirurgia, della filosofia, delle lettere, della tattica, delle arti, della mercatura*

tura sono poco considerati in Francia? Dunque perchè Mr. Volaire *sta stabilito e rispettato in Napoli nella pittura e* Mr. Péan *nell' ostetricia, i pittori e i levatori francesi muojon di fame a Parigi? dunque perchè* Piccini *trovasi transitorio a Parigi, tutti i musici muojono di fame in Napoli?* " Monsieur de la Rayniere *mio,*
" *la vostra logica cade perfettamente d'accordo con quella dell'* Abbé Richard, *i*
" *vostri cerebri sono stati fusi all' istessa*
" *forma, e i vostri raziocinii sono abominati dalli stessi vostri buoni Patrioti de'*
" *quali ve ne son molti in Napoli, che*
" *noi amiamo e rispettiamo. La nazione*
" *vostra piccasi di urbanità, e perchè provocarci con tante ingiurie gratuite agli*
" *occhi di tutta l' Europa? Voi mi fate*
" *rammentare, malgrado me, d' un certo*
" *preteso* Mr. Laurent *vostro patrioto,*
" homme d'esprit, lettré, savant, poli,
" sensible, rempli de vertus & de talens,
" *che per avergli fatto del bene, fissato*
" *ad un impiego onorevole, accolto in casa mia, introdotto in casa de' miei amici, finì con rubarmi e parea disposto ad*

 " *as-*

" *assassinarmi.* Voila des gens de la Grè-
" ve! *Addio.* "

Questi sono in accorcio i complimenti coi quali ci onorano agli occhi di tutta l' Europa i Viaggiatori francesi ed inglesi. Sappiamo che gli onesti e garbati loro compatrioti stabiliti tra di noi non gli trovano di lor gusto, che disaprovano l'abuso che ne fanno i loro scrittori; e che ne arrossiscono in sentirne la lettura, come ne arrossiscono i buoni e onesti Italiani stabiliti a Londra e a Parigi. Sappiamo inoltre che questi non sono i sentimenti reciproci dell' intiere nazioni, sono di pochi individui girovaghi. Sappiamo in fine che alcuni viaggiatori tra queste due illuminatissime nazioni anno battuto una via contraria: tal è tra gl'Inglesi avanti tutti il già citato Milton, *poi* Carlo Burney *nel suo* viaggio musicale d'Italia (a), *e tale ci si dice* Mr. Symonds *il di cui viaggio non è an-*

(a) Dove à ritrattati *Caffarelli*, *Farinelli*, *Piccinni*, *il P. Giordano*, *Casacciello e il Marec-via*: tale il *Dr. Sherloch* che à amareggiato con

ancora pervenuto fra le mani del nostro Autore, *finalmente* Mr. Falconer nelle sue Remarks on the influence of the climes (a): *tale anche è stata tra i Francesi la non mai abbastanza lodata e lodabile Pulcella* la Cavaliera d'Eon (b); *tal è stato il sagacissimo e infatigabilissimo antiquario* l'Abate Chaupy de Cap-martin *il quale in quindici giri che à fatto pel nostro Regno à pro-*

con molte verità tutti i ranocchi palustri delle nostre colonie arcadi, e le nostre dame che an per altro molte sorelle in Inghilterra; il buon gusto altresì col sostenere che *Shakespeare* fosse il più gran poeta oratore e filosofo nel mondo.

(a) *Mr. Falconer* dice che molto più atroci de' Calabresi e de' Siciliani contro de' quali si declama assai da chi li conosce poco, sono i Greci abitanti dell'isole, come a dire i Cefaleni, i Cerigoti, e gli altri popoli nodricati nell'abitudine dell'assassinio e del tradimento. *Mr. Porter* suo compatrioto che stiede venti anni ambasciatore a Costantinopoli dice lo stesso de' Turchi moderni che abitano quello stesso clima. *Falconer F. R. S. London* 1781.

(b) Vedi quel che n'abbiam detto nella *iscrizione del Conte Coronini sulla morte dell'Imperatrice Maria Teresa* &c. pag. 43.

à provato che l' uomo è soggetto a tutti i vizii che il governo cattivo vi fa fomentare, e capace di tutte le virtù che il buon governo vi à in più d' una epoca nutricate e incoraggite: che sotto le Repubbliche antiche furono bravi capitani, sublimi artefici, grandi ingegni; sotto i buoni monarchi conquistatori, statisti, fedeli sudditi; sotto i Vicerè finalmente facinorosi predoni banditi, baroni, bizzochi, Corruptio optimi pessima. *Parlino del* Marchese Caracciolo *le Nazioni francese e inglese! Parlino del* Duca di S. Elisabetta *i Prussiani gli Austriaci, i Spagnoli! Parli l' Europa tutta degli altri Ministri del Re nazionali che an risieduto in altre Corti! Dicano le Potenze belligeranti se gl' individui di questi regni mandati dal nostro Sovrano ad imparare la tattica navale o il pilotaggio a bordo delle loro formidabili flotte, abbiano mancato di coraggio e di onore nel combattere* (*), *di talento nell' imparare le manovre, di sagacità nell' indagarne le teorie,* ap-

(*) Come l'officiale *Quattromani* saltato combattendo sul Cesare alla battaglia de' 12 Aprile 1782 in America.

applicarne la pratica? Dicanlo se posson esser usciti da un corpo di bruti come gli à dipinti Richard, *o di ebeti corpulenti come gli à ritrattati il nostro* Avvocato-Academico? *Dicanlo se il nostro Autore è obligato a difendere la sua patria colla penna, come il militare e come egli stesso da cittadino sarebbe obligato a difenderla con la spada?*

Ma replicheranno, ai cattivi libri non si deve mai rispondere. *Il nostro autore ripiglia che come una spada mal concia ammazza egualmente che una ben montata e forbita, così la cattiva penna infama le nazioni egualmente che una elegante. La Republica è obligata a servirsi della forza e contro i nemici disciplinati e contro i banditi e gli assassini. E poi è la penna del nostro* Avvocato-Academico *tanto cattiva? L'articolo di Roma lo à trattato con eguale imparzialità che discernimento. Così à continuato a descrivere il resto d'Italia. E' vero che tutto il fiele della sua penna dovea esser destinato a versarsi sul capo de' soli Napolitani.*

Questi sono i principali viaggiatori in Italia francesi ed inglesi i quali meritano i

nomi di maeſtri . *Biſogna ora venire a quelli, i quali ſenza eſſere nati franceſi o ingleſi ſi ſono nondimeno per riguardo agl' Italiani dichiarati loro diſcepoli . Alcuni fra queſti ſono tedeſchi, come per eſempio il Signor* Keyſsler, *e il Barone di* Bielfeld. *Queſto ultimo in particolare, abbandonati i principii di perfetta toleranza dominanti nella Corte di Berlino dove avea fatto la ſua fortuna , ſi dichiarò perfetto ſeguace dell' intoleranza letteraria dell' Autore* della Toleranza Civile . *In vari luoghi delle ſue* Iſtituzioni *egli ſi è moſtrato contumelioſo nemico degli antichi e moderni Italiani. Ma il Signor di* Beauſobre *ſuo co-aulico in un' opera conſimile alla ſua e il* Geografo Buſching, *quanto ſi ſono moſtrati più profondi conoſcitori dell' uomo, altrettanto più ſcrupuloſi ſeguaci dell' ammirabil ſiſtema di Pruſſia . Ma come i tratti di* Keyſsler *e* Bielfeld *riguardano gl' Italiani in generale , non gli abitanti di queſta monarchia in particolare, noi ci atterremo a quelli ſoltanto tra i loro condiſcepoli che nelle loro oſſervazioni anno preſo di mira queſti ultimi. Uno di queſti*

ſti

sti è il Signor Paw *Autore di varie indagini profonde sopra gli Americani e sopra gli Egizii ed i Chinesi. Ecco come questo sagacissimo ed esattissimo scrittore si è fatto per un momento trasportare dal pizzicore francese ed inglese di tirare anch' esso una piccola sassata contro i nostri regnicoli ; eccolo come si avanza a piccoli passi al termine del suo tiro .* " (a) *Del* " *re-*

(a) " Au reste c'est un bonheur inestimable " pour la grande partie de l'Europe , d'avoir " des terres qu'il faut sans cesse cultiver : cela " entretient, pour peu que le gouvernement ne " soit pas excessivement mauvais , l'amour de " l'ordre & non celui du brigandage. Il n'y a " qu'à jetter les yeux sur les plus belles pro- " vinces de l'Espagne comme la Valence, l'E- " stremadoure, & sur les meilleures terres du " royaume de Naples telles que celles de l'Apu- " lie & on y voit une misere que les paysans " anglois n'ont jamais connue, parcequ'on y a " perdu l'esprit du travail : ou y compte plus " de moines que de laboureurs, preuve evidente " qu'on y a perdu l'esprit du travail . Il est " plus commode de lire du latin qu'on n'entend " pas que de conduire des herses & de battre en " gran-

" *resto è un' imprezzabile felicità per la*
" *maggior parte dell' Europa aver delle*
" *terre che an bisogno di continua cultura:*
" *basta che il governo non sia eccessivamente*
" *cattivo per mantenere l' amor dell' ordi-*
" *ne e non quello del ladroneccio. Basta*
" *volger lo sguardo sulle più belle pro-*
" *vincie della Spagna come quella di Va-*
" *len-*

" grange : les laboureurs mêmes de ce pays-là
" sont des fainéants qui se font promener dans
" leurs champs, assis sur un estrapontin de la
" charue, ce qui est la chose du monde la plus
" choquante aux yeux de ceux qui ont vu la-
" bourer dans nos pays du Nord où l'on fait
" tant de recoltes uniquement pour nourrir le
" midi. La Hollande a avitaillé pendant trois
" ans de suite l' Italie & elle pourvoit en tout
" tems une partie de l' Espagne : l' Angleterre
" entretient l'autre partie de l' Espagne & tout
" le Portugal. On peut bien croire qu' il n' en
" coute pas peu à ces excellents pays du midi
" pour être nourris ainsi par les septentrionaux.
" Dans les Etats du Pape où l'on a essuyé tant
" de disettes, on a aussi vendu tant d' antiques
" qu' un jour on ira voir les raretés de Rome
" en Angleterre. *Défense des Recherches philoso-*
" *phiques sur les Americains ch. XLI. pag.* 445,
" & 446.

" *lenza e di Estremadura , e sulle mi-*
" *gliori terre del Regno di Napoli come*
" *son quelle dell' Apulia , e vi si vede*
" *una miseria ignota ai contadini inglesi*
" *perchè se n' è scappato l'amor della fa-*
" *tica. Contanvisi più frati che fatigatori,*
" *prova evidente dell' accennata perdita.*
" *Si stenta meno a leggere un latino che*
" *non si capisce che a guidare il graticcio*
" *o battere in grangia* (a) . *I fatigatori*
" *medesimi di quel paese sono tanti pol-*
" *troni che si fanno portare per i loro*
" *campi assisi sopra uno strapuntino dell'*
" *aratro, cosa che forma la vista la più*
" *stomachevole agli occhi di coloro che an-*
" *no veduto lavorare ne' nostri paesi del*
" *Nord, dove tante raccolte che vi si fan-*
" *no, servono unicamente ad alimentare il*
" *mezzogiorno. L'Olanda à proveduto per*
" *ben tre anni tutta l'Italia , e provede*
" *in ogni tempo una parte della Spagna:*
" *l'Inghilterra mantiene l'altra parte del-*
" *la Spagna e tutto il Portogallo. E' fa-*
" *cile*

(a) Si vede ch' è settentrionale : ne' nostri climi usansi le aje o aree e gli aratri.

" *cile l' immaginare che non costì poco a*
" *quegli eccellenti paesi del Mezzogiorno*
" *l' essere nell' indicata guisa nudriti dai*
" *Settentrionali. E gli Stati del Papa per*
" *supplire alle tante carestie che gli an*
" *desolati, an vendute tante antichità che*
" *si anderanno a vedere un giorno le ra-*
" *rità di Roma in Inghilterra* (a) "

Di grazia, Signor filosofo, come si situerebbe uno strapuntino sul manico dell' aratro? Gli avete veduti voi tali lavoratori pugliesi, o gli avete trovati nelle isole degli Elioti e Seleniti di Luciano!

Ma lasciamo questo Tedesco e veniamo a un viaggiatore più settentrionale. Questo è un Magnate Polacco. Grande di letteratura come di nascita, egli non si è contentato degli altrui rapporti come Paw. *E' corso egli stesso con treno di aiduchi e con occhi di filosofo ad osservare. Colla testa*

(a) Vi si vedono di già e vi si vendono quelle di Napoli e Sicilia, ma la maggior parte per dabbenaggine regalate: non tarderanno però a ripigliar tutte, come an ripigliato in parte, la via d' Italia donde eran partite.

testa piena della più squisita sapienza, e della navigazione in fuori, coll' Enciclopedia nel cerebro come egli stesso vantavasi, è venuto a rettificare non che notare le nozioni di geografia, di agricoltura, di politica, di morale ed ogni altra adottate finora in questo paese. Il Conte di Borch *il più nobile, più ingegnoso e il più recente di tutti deve tutti superare nella forza e acutezza delle osservazioni.* Mr. de Voltaire *si era contentato di dire che i Calabresi peccavano talvolta di bestialità. Naturalmente volea parlare di quei o che contro loro voglia menano la vita agama, o de' pastori i quali menando la vita nomada come quei di Abbruzzo, de' Svizzeri, di Ungheria, di Germania, de' Tartari Russi e Chinesi, e naturalmente come quei di Francia e d' Inghilterra* (a) *si fanno spes-*

(a) Basta avere una leggiera nozione delle azioni criminali rubricate ne' *Chatelet* de' Parlamenti francesi per convenire della verità di questa asserzione. Di quelle che trattansi nell' *Old-Bailey* e nelle *Assise* d' Inghilterra ce ne som-

spesso trasportare dalla insensata passione del satirismo: *ma* Mr. de Voltaire *à la*.

---

somministra una pruova il fatto seguente di un certo *Sanderson* che non era certo quello *Sounderson* che da cieco lasciò un bel trattato di Algebra nell' Università di Cambridge. " Poscrit-
" to. Londra = Stamane Cristoforo Sanderson è
" stato condannato a morte nell' *Old-Bailey*
" [*Vicaria Criminale di Londra*] per delitto
" di *bestialità con una vacca* in un fenile vi-
" cino a Limehouse [*luogo sotto Londra sul*
" *fiume*]. Le pruove contro questo malfattore
" furono senza eccezione alcuna; e ciò che sta-
" bilisce il caso più straordinario, si è ch' egli
" è un marinaro di sessanta anni, ed à moglie
" con cinque figli a *Whitby* nella Contea di
" York. " Queste ultime circostanze sono veramente straordinarie. Non si tratta nè di *nomadi*, nè di *agami*. Ecco l' inglese. *London this morning Christopher Sanderson was capitally convicted at the Old-Bailey of bestiality with a cow in a barn near Limehouse. The proof against this malefactor was remarquably clear; & what renders the case more extraordinary, he is a seaman above sixty years of age, and has a wife with five children at Whitby in Yorkshire. General Evening-Post, from twesday April* 16, *to thursday April* 18 1776.

lasciati i Calabresi dove la natura gli à messi (*). *Il* Conte di Borch *non solamente gli à voluti spostare dal recinto di due vaste provincie , ma con prodigio ancor non udito dopo aver* (a) *come nuovo Encelado trasportato il* promontorio di Palinuro *sopra quello di* Minerva , *e dopo aver trapassata la* bocca di Capri *come Ulisse trapassò il* freto di Scilla e Cariddi, *chiudergli tutti*, *come gli armenti nelle stalle di Augìa*, *sull' angusta punta di* Capo

(*) Egli à detto in un altro luogo : *Il est parlé de satyres dans presque tous les auteurs anciens . Je ne vois pas que leux éxistence soit impossible : on étouffe encore en Calabre quelques monstres mis au monde par des femmes . Philosophie de l' histoire discours préliminaire* pag. 7. Ma partoriscono mostri le donne soltanto in Calabria ? E se partoriscongli sono in forma di satiri ? Bisognava che un cervello strambo di poeta ne imaginasse la specie, e un altro strambo la credesse possibile.

(a) *Lettres sur la Sicile & sur l' isle de Malthe de Mr. le Comte de Borch de plusieurs Académies* = *à Turin* 1782 *chez les freres Reycends* , tom. 1 pag. 13 , e 16.

Capo Campanella: *finalmente come nuovo Ercole rotte le barriere del vecchio continente è corso a cercar droghe e capelliere nel nuovo, per colorirgli e vestirgli da Illinesi ed Irochesi del Canadà. Ma sentiamo parlar lui stesso.* " *Per dissipare*
" *la noja che comincia a pigliarci in que-*
" *sto cantone deserto ò fatto stamane al-*
" *cune corse per il paese, nè posso trat-*
" *tenermi di parteciparvi la meraviglia*
" *che mi à recato il vedere una terra*
" *tanto fertile quanto quella di queste co-*
" *stiere abbandonata a se medesima, senza*
" *che un braccio laborioso la solletichi con*
" *un lavoro che sarebbe anche poco pe-*
" *noso in accordar i suoi beneficii. L'uli-*
" *vo è il solo albero di cui piglisi quì*
" *qualche cura; tutti gli altri prodotti vi*
" *sono trascurati, e tutte queste coste che*
" *potrebbono essere tanto fruttifere, versa-*
" *no in mera perdita i loro benefici suc-*
" *chi, o impiegandogli a vivificare dei car-*
" *doni o altre piante selvagge delle quali*
" *non conosconsi neppur le virtù. Trista*
" *seguela dei costumi agresti de' suoi abi-*
" *tanti non si riconosce più questo paese,*

" *e la*

" *e la natura sembra volervi rientrare nel*
" *suo primo caos. Una terra senza cultu-*
" *ra è come uno spirito abbandonato a se*
" *stesso. Mille inutili produzioni soffoca-*
" *no nel seno della prima mille fortunati*
" *germogli, che un poco di attenzione avreb-*
" *be portato a maturità: mille umilianti*
" *pregiudizii offuscano le luci dell' ultimo.*
" *Questo è tanto vero che gli abitanti di*
" *queste coste rassomigliano piuttosto a orsi*
" *che a uomini: un gergo barbaro, un*
" *aspetto orrido, uno sguardo bieco e tra-*
" *ditore, un nutrimento disgustoso, tale è*
" *il quadro de' Calabresi d' oggidì, miseri*
" *avanzi dei superbi vincitori del mondo.*
" *In vano* Prevot, Tavernier *e tanti altri*
" *viaggiatori ci anno trasportati in Ame-*
" *rica e nei deserti dell' Africa per ritrat-*
" *tarci gli usi barbari degli* Ottentoti dei
" Cafri *dei* Messicani, *&c. Nel seno dell'*
" *Europa e in distanza di cento leghe*
" *dalla capitale del Mondo cristiano ab-*
" *biamo in accorcio un ritratto ributtante*
" *dei medesimi costumi misti con un pò*
" *di cristianesimo e molti abusi e pregiu-*
" *dizii.*" pag. 16 tom. 1.

" *Si-*

" *Signor Conte, avete voi voluto fare il ritratto dei* Calabresi , *dei* Costajuoli *o dei* Polacchi *vostri paesani ? O avevate il cerebro sollevato dallo spiritoso vino di quella costa come suol spesso accadere a quei nati in paesi dove non nasce vino? Vi siete dimenticato di esser nato in Polonia? Malgrado tutte le pene che si è dato il Filosofo vostro* Re Poniatowsky, *avete voi delle manifatture di seta come quelle benchè piccole di Reggio e Catanzaro, o gli edifizj della vostra capitale Varsavia sono paragonabili a quelli della nostra provinciale Cosenza* (*)? *Trovansi in tutti i vasti dominii della vostra Acefala Republica tante monete antiche e altri monumenti dell' arte come quei della* Brettia di Crotone *di* Locri *ne' stretti confini della Magnagrecia ? Era la vostra* Sarmatia *nota quando questa piccola punta d' Italia formava il luminare delle scienze in*

(*) Il palazzo *Krasinsky* è rimasto come rimangono le intiere città e villaggi, vittima di un incendio a Varsavia a' 15 Decembre 1782. Vi erano accolti gli archivi di tre supremi dicasteri della Republica.

in tutto l' Occidente? Conterete voi ne' tempi moderni, ne' voluminosi quinterni dell' Abate Bertrandy *una serie di scrittori in ogni secolo ed in ogni genere quanti il* Marchese Spiriti *ne à contati in un sottile in quarto della sola Cosenza? E sapete voi che il famoso vostro Canonico di Thorn* Copernico *non à fatto altro che rifrigere in Roma il sistema planetario dei Pitagorici antichi abitanti della Calabria, e dietro la scorta di* Geronimo Tagliavia *moderno nativo di Reggio? Avete voi filosofi come i* Telesi, *i* Campanella, Vincenzo Gravina, *un pittore di carattere come* Mattia Preti, o la Piccola*? avete in somma uomini d' ingegno, perchè questi e non i sciaboloni caratterizzano una nazione agli occhi della posterità?* " *E questo rispondonvi in poche parole i* Calabresi *che non avete visti, pronti a scommettere che anche sotto il flagello del tremuoto attuale la loro sorte è migliore di quella de' vostri Polacchi. Ascoltate ora i* Costajuoli. " *La nostra Penisola sul Tirreno appena s' immerge* 20 *miglia nel mare e sull' istmo stesso non ne à* 10 *di larghezza*,

 non

non fa neppur la terza parte del Fritz-Nerung *che fin a* 10 *anni addietro possedevate nel Baltico. Voi avete avuto altre volte una costa di mare decupla della nostra. Intanto voi non avete avuto mai nè nei tempi antichi nè nei tempi moderni un solo bastimento che abbia fatto alquanto nominare la vostra navigazione, eccetto quella dell'* Ordine Teutonico *che ricevea gl' impulsi da Germania, e quella di* Danzica, *cui avete fatto zitti inchiodare da un altro Principe di Germania successor di quell' Ordine. Ma noi altri* Costajuoli, *oltre di aver rivaleggiato nel Mediterraneo coi Veneziani, Genovesi, Pisani, Messinesi, Catalani, Greci ed altri Levantini, abbiamo la sorte di contare per nostro nativo* Flavio Gioja *inventore della Bussola, che con pace di tutti quelli che c' invidiano la gloria di tale scoperta, non farà mai cancellare il nostro nome dalla memoria degli uomini* (a). *E nel giorno d' oggi medesimo*

(a) La Costa di Amalfi va compresa nella Pro-

desimo noi contiamo a proporzione più bastimenti che qualunque altro popolo d' Italia : Vietri, Conca, Amalfi, Pasitano, Majuri *ne anno mille tra grandi e piccioli sul golfo di Salerno*: Massa, Vico, Ca-

Provincia di Salerno o sia *Principato Citra*; l' emblema primitivo di questa Provincia è la bussola. *Mr. le Prince* nel suo *Supplément aux observations sur l'état des arts dans le moyen age* fa tutto il possibile per fissare in Francia la preziosa scoperta di questa machina, e cita *Guy de Provins* e *Jacques de Vitry* del duodecimo secolo. L' istesso furore lo à agitato per riguardo alle belle arti della Grecia e Italia le quali furono, secondo lui, superiori e anteriori nel suo paese. E' permesso di aver del patriotismo, ma non a questo segno: il non farsi ributtare riguardo alle une dal silenzio di tutti i secoli, dalla parlante fondazione dell'Academia francese in Roma: nè riguardo all' altra dal peso onorevole di cinque secoli e dal consenso di tutte le nazioni, è condotta degna degl' Incurabili. Le autorità anteriori di Platone e Seneca non tolgono a Colombo la gloria della scoverta di America: le pretensioni posteriori di *Mr. le Prince* ed altri Oltramontani non toglieranno a Gioja l' invenzione della bussola.

Castellammare *sul golfo di Napoli ne anno un numero anche maggiore; ed il* Piano *solo di Sorrento (non già Sorrento stesso ricco soltanto de' fumi del suo sedile come delle panche de' loro Grod lo sono le vostre Dietine)* 300 polacche (*), *delle quali la maggior parte sta attualmente impiegata in Spagna in Francia in Inghilterra e sulle coste di quell' America ai di cui selvaggi voi ci avete paragonati. Con questi bastimenti noi abbiamo asportato i prodotti della nostra industria, gli olii e i vi i che ci sono rimasti, le paste che ci an inceppate, le stoffette di lana che ci an distrutte gli errori di un Ministro non patriotico, ma che il buon Sovrano ci vuol far rimettere. Intanto esercitiamo come i Ragusei e i Genovesi il costeggio. Finalmente il nostro Codice maritimo è stato ne' bassi tempi nel Mediterraneo quel che vi fu in tempi più felici il codice de' Rodii. E il vostro Codice quando figurerà? Perchè non avete cercato di rapire ai Fiorentini*

(*) Cioè navigli altrevolte costruiti nell'ansa di *Polo* tra Sorrento e Massa.

tini la gloria delle Pandette che questi rapirono ai Pisani e i Pisani a Noi ? E *quando sbuccierà in voi lo spirito di Giurisprudenza?* "

" *Ma, Sig. Conte Polacco, avete voi mai cultivato ulivi ne' vostri feudi? Ci risponderete che il vostro clima non ne comporta e che appena se ne vede vegetare qualche virgulto nelle stufe dell' orto botanico, appunto come gli ananassi ne' nostri giardini. Ma dunque se non conoscete la cultura degli ulivi nè in quali specie di terreno fruttifica meglio sì preziosa pianta, come chiamate selvaggia tutta una costiera che n'è ricoperta? Voi eravate nell' ansa o sia* Cantone di Narano *che voi storpiate col nome di* Don overa (pag.13 tom.1) *alla fine di Novembre, nella stagione della raccolta, quali semine volevate trovare sotto quelle alte piante e sopra un masso di rupi appena rivestito di poche dita di terra e che in alcuni luoghi scuopre spogliata la crosta calcarea? Voi che vi siete mostrato sì gran litologo, in luogo di declamare contro l' agricultura di questo promontorio che finalmente per esser ridotta*

 a ter-

a terrazze come la genovese la lucchese, e come dicesi della chinese, non è tanto disprezzabile (*); *perchè non vi siete dato ad esa-*

(*) Lungi di esser disprezzabile, è la migliore di quante ve ne siano nel Regno. Il Governo anzi dovrebbe ingiungere a tutti i suoi sudditi di pigliarla per modello in tutti i luoghi ripidi e scoscesi. Così si eviterebbe la perdita del terreno vegetabile dilamato dalle piogge con tutte le semine; si eviterebbe l'ingrossamento de' fiumi che si è andato sperimentando dopo lo sboscamento delle terre montuose, e che non reca lieve danno a' molini fabriche e terre sottoposte. Già grazie allo spirito d'industria che vassi propagando tra di noi, si è diramata sulle colline di Chiaja, su quelle di Miseno; ma più d'ogni altro luogo nel Monte di Procida appartenente a quella felice isola rivale del *Piano di Sorrento* nella navigazione e nel commercio.

Questo utilissimo metodo di cultura è tanto esteso sopra l'una e l'altra Costa che bisognava star coll'animo tutto offuscato come dovea esser il *Conte di Borch*, per non vederlo passando tra *Màssa* e *Capri*, per non vederlo dal luogo della sua cala. Bastava che si fosse esteso fino alla *masseria* del *Cavalier Mezzacapo* suo confratello nelle vicinanze di *Minuri*, per mirare armonicamente unite la cultura la più diligente ne' suoi

esaminare le pietre fine nascoste sotto quella dura crosta? Vi avreste trovato marmi di varie specie, alabastri di varie tinte, agate ed altre litogonie di varie durezze. Il vostro impegno pare che sia stato di declamare, di far il predicatore. Ma voi siete un Cavaliere, siete comparso in Napoli coll' uniforme di Colonello, portavate una scimitarra non un rituale; in somma voi non siete uno di quei vostri preti i quali si prelibano il naso colle dita e poi rispondono nel lor barbaro latinaccio, che dal rosario in fuori non san dire nè messa nè breviario (a): *i vostri scritti, i vostri anda-*

suoi poderi e la più avvenente ospitalità ne' suoi palazzi. Lunghissimi viali di cedrati, giardini, peschiere, uccelliere, biblioteche, maestri di musica, tutto vi è mantenuto per diletto degli ospiti, per istruzione de' suoi concittadini; vi è una spezieria aperta per guarigione de' poveri de' contorni. E questo spettacolo benchè superiore, è tutto conforme all'aspetto generale di quella agricola navigatrice e fragrantissima *Costa*.

(a) Dicesi che il savio governo dell' Imperatore avendo voluto ristabilire la disciplina ecclesiastica anche nella Polonia austriaca, e obli-
gare

damenti smentiscono una sì rozza educazione. Voi vedete dunque che il vostro slancio da viaggiatore à messo a strafalcioni la geografia de' Calabresi, *l'industria onesta di noi* Costajuoli, *il decoro del vostro carattere e de' culti cavalieri del vostro paese.* "

" *Se poi voi avete voluto pescare ambi i popoli in una rete, voi siete andato a dar di capo in un secondo strafalcione ancor più grave. I sermoni che avete voluto fare a noi, potevate riserbargli per la vostra nazione. Male vi siete appigliato alle reti: il vostro paese à perduto quel poco di mare che possedeva, non è più arte vostra quella del pescatore: come volevate pigliare i Calabresi ed i Costajuoli? L'agricultura del vostro paese è forse in migliore stato della nostra, le arti, le scien-*

gare quei preti dissoluti ed *exleggi* alle funzioni sacerdotali della messa e dell' oratorio, questi avessero effettivamente risposto *Nos non missamus, nos non breviariamus, sed tantum rosariamus.* Non mancan per altro preti e frati *exleggi* nel Clero nostro. Dieci diocesi vi sono nel solo promontorio che in Polonia non ne farebbe mezza. Si consideri quanti sregolati ordinandi!

scienze, il commercio? avete avuto un pittore come Bonito *di Castellammare, un poeta come il* Tasso *di Sorrento? Noi abbiamo de' Baroni come i Vostri Voivodi: ma eccetto* Vico *ove stan per cessare, tutta la nostra penisola non conosce vassallaggio. E poi i vassalli del nostro regno sono vessati sì, sono angariati quanto voi volete, ma son liberi, son proprietari, non addittizi e servi come quei della vostra Republica: non gl' infilano come tordi i loro padroni, non gli scorticano come montoni gli Ebrei fittuarii, non restano aggiogati e fissi all' istesso suolo come i bovi: le loro vesti non son tutte di pelli, i loro abituri non tane o pagliare, le loro città e villaggi non giornaliere vittime delle fiamme come i vostri. E perchè gli avete trattati da Selvaggi, da Barbari?* ".

" *Ma ancora un poco, Sig. Conte, figuriamoci che tale sia il loro stato, ne meritavano essi senza provocazione il rimprovero? Vi an fatto qualche torto? Durante il soggiorno della vostra feluca in quella cala, gli abitanti de' contorni sono scesi come quei delle isole del Sud a chie-*

dervi

dervi de' chiodi, a rubare ſul baſtimento; anno involato il voſtro equipaggio, anno inſultato la voſtra ſervitù, anno finalmente ricuſato di accorrere a qualche voſtro biſogno, di riſpondere a qualche voſtra dimanda? Avete dimenticato almeno di accennarlo nella voſtra incartata; dal voſtro diſcorſo pare anzi che non ne avete incontrato neppure uno; come dunque ſonovi parſi tanti orſi? Si vede che voi avete voluto fare da lontano una bravata colla penna contro di noi, come ne avete fatto una colla ſcimitarra contro Mr. Péan *nella ſtrada Toledo. Oh Dio, Signor Conte! Imbrandir la ſpada contro un vecchio ed utile Oſtetricio! la penna contro innocenti navigatori e agricultori! Quanti limiti avete traſcorſi! quei della geografia, quei dell' agricultura, quei della Iſtoria naturale, della civile della politica, quei in fine della buona morale. E come! Voi vi vantavate di avere tutta l'Enciclopedia in teſta, ed ora vi trovate con tutto il corpo fuori dell'Enciclopedia, e ſecondo alcuni rapporti anche fuori del ſenſo-comune? E ſe i macellari, ſe il ſervo di* Mr. Péan *tiravano?*

Ma

Ma ci credete voi già in collera contro di voi o contro i vostri patrioti? Obibò! Tornate voi, se potete più tornare; vengano essi, noi li riceveremo come fratelli, come i Sulkowsky, *i* Czartorisky, *i* Potosky; *i vini di* Gragnano *e di* Capri, *gli oli di* Massa *e di* Prajano, *gli agrumi di* Vico *e* Majuri, *i meloni e le verdure di* Castellammare, *i maccheroni i fichi e gli altri frutti della* Costa, *di* Amalfi *e di* Atrano, *le ricotte di* Tramonti *e del* Lattario, *tutti i comestibili delle due riviere, il butiro* la vitella i cittadini *di Sorrento* (a), *l'industria stessa della neve e de'* Palorci *sopra a* Tre Pizzi, *le cacce delle quaglie e delle palombelle, le nostre pastorelle le pescatrici, i scogli in fine le balze i tronchi i sassi vi faranno comparire questa penisola più civile, più cultivata, e più abitabile delle sterminate vostre sarmate pianure. Venite, noi vi vogliamo bene di cuo-*

(a) *Cittadini* chiamansi per antonomasìa i porci allevati in casa dagli abitanti di questo *Piano*. Per *Piano* poi intendesi *Meta*, *Caroti*, i borghi di *Sorrento* stesso.

cuore. Noi vi abbiamo avvertito de' vostri strafalcioni più per amor della verità che per vendetta delle vostre ingiurie. Noi speriamo rivedervi sano di mente, umano di cuore: noi speriamo che da' vostri errori e da quei degli altri viaggiatori già passati quelli che verranno appresso impareranno a non più calunniare la nostra nazione; a dirci al più e a ricevere delle verità utili; in una parola giacchè essi professano di esser Academici filosofi scrittori, ad esser filantropi e fomentare l'amore reciproco tra le nazioni, almeno tra quelle dell' Europa. "

"*Chiuderemo finalmente questa nostra ammonizione con dirvi che tutto ciò che avete imaginato de'* Campieri *di Sicilia* [tom. 2, pag. 163 e 166, lettre XVIII] (a) *può*

" (a) Avant tout il est bon que je vous dise " deux mots sur les *Campieri* ou guides de Vo- " yageurs en Sicile que Mr. Brydone appelle " trop définitivement du nom de bandits. Voi- " ci leur histoire. La misere & l'oisiveté avai- " ent fait naître dans l'intérieur de la Sicile " une quantité de bandits, gens d'autant plus " ter-

può benissimo aver luogo negli abusi del sistema feudale maggiori in quel regno che nel

---

" terribles que par la crainte d'être découverts,
" ils ne faisaient quartier à personne. Le Gou-
" vernement & les Barons employerent toutes
" leurs forces pour les détruire, mais inutile-
" ment, car la situation montagneuse du centre
" de ce royaume leur offrait dans le cœur mê-
" me de la Sicile des asiles où il était impos-
" sible de les forcer. Enfin pour remedier à des
" excès qui augmentaient journellement, le Vi-
" ce-Roi Villafranca s'avisa d'un moyen très-
" prudent qui délivrant l'Etat d'un cruel fléau,
" lui procurait moyennant une faible depense
" annuelle une garde sûre & capable de tout.
" Il proposa aux Bandits de quitter leurs mon-
" tagnes, d'endosser une casaque reguliere en
" guise d'uniforme, & de servir comme de Ma-
" réchaussée à la garde des Voyageurs & à la
" sûreté des routes, moyennant une paye mo-
" dique & la protection du Gouvernement avec
" l'impunité & le pardon de leurs anciens ex-
" cès. Ces Gens accepterent la proposition, &
" s'acquitterent avec honneur de cette fonction.
" Tous les Voyageurs qui ont été avec eux,
" s'en louent; moi-même qui ai fait des Vo-
" yages considérables dans leur compagnie, je
" crois

nel nostro e minori assai di quei del vostro: *quei* campieri *che dal nome potevate*

" crois devoir leur rendre la même justice . La
" plûpart sont voituriers , louent des chevaux ,
" des mulets , des litiers , transportent à prix
" fixés des marchandises & des personnes d'un
" lieu de l'île à l'autre & le tout avec in-
" telligence & une très-grande économie . On
" peut juger de ce dernier article par un petit
" voyage que j'ai fait de Trapani à Palerme ;
" il y a deux jours & demi de marche , & j'ai
" payé deux onces à raison de chaque mulet
" que j'ai employé . L'uniforme de ces Mes-
" sieurs est une casaque de drap bleu de Roi à
" larges revers rouges gallonnés en argent , bon-
" net rond jaune galonné en argent avec une
" pointe pendante à la pandour , mais plus
" courte ; leurs armes sont un fusil , une paire
" de pistolets aux arçons , un pistolet en forme
" de guelard à la ceinture , une paire de pisto-
" lets de poche , & un grand poignard dans la
" poche latérale du gousset . . . . . *pag. 166*.

" Nous cheminions entre Sainte Catherine &
" Centorbi , tout-à-coup mon guide me dit de
" m'arrêter , & part lui-même au grand galop ,
" j'obéis , je m'arrête , & croyant qu'il fallait
" s'apprêter à un combat , mon valet-de-Cham-
" bre

te vedere non esser altro che guardiani de' campi, *sono stati talvolta* inquisiti fuorusciti

" bre & moi nous armons nos fusils, toujours
" fermes dans notre poste ; pendant ce tems
" nous apperçevons notre guide qui au fond de
" la plaine avait joint un homme, l'éloigne-
" ment nous empêcha d'entendre ce qu'il di-
" sait, mais nous voyons qu'il gesticulait avec
" véhémence, & que le piéton lui répondait
" très-humblement. Au bout de quelque tems
" le Campiere revint à nous. Je lui demandai
" ce qu'il avait contre cet homme? Ce que j'ai,
" repondit-il en jurant horriblement, comment,
" il sera donc permis à ce coquin-là de tuer un
" homme sans ma permission, & je ne m'en
" offenserai pas? Cette réponse ne me plut pas
" trop, comme de raison, & je lui demandai
" très-poliment, car la politesse familiere est
" bonne avec des gens de pareille trempe, sur-
" tout quand on leur fait de semblables que-
" stions, quel droit il avait sur cet homme &
" sur la vies des autres. Cet homme est payé
" par moi, me dit-il, & ne doit pas faire un
" pas sans mon ordre: quant à l'homme qu'il
" a tué c'était le serviteur de mon frere, dont
" lui & moi avions résolu la mort, car c'était
" un gueux. Mais lui dis-je encore, quel droit

sciti *o come voi con* Mr. Brydone *gli chiamate* banditi: *anno sfuggito per qualche tempo le perquisizioni della giustizia salvandosi da feudo in feudo, mettendosi sotto l'ignominiosa protezione di qualche barone: ma a lungo andare l'attenzione de' Vicerè e Ministri zelanti punisce i protetti e mortifica i protettori* (*) . *Ma quelle vostre assertive qualora avessero luogo come non lo*

" avez-vous de tuer un domestique, n'avez-vous " pas la justice pour punir un misérable qui vous " aurait offensé? Non, Monsieur, reprit-il, la " Cour nous permet de punir nous-mêmes nos " gueux. Cette réponse me tranquillisa, car je " vous avouerai que je commençais à trouver " bien mauvaise la compagnie, dans laquelle " j'avais l'honneur d'être. A' vous dire le vrai " je doute de cette permission du Gouvernement, " je crois plutôt que c'est un abus que sa fai- " blesse laisse subsister.

(*) Egli confonde il Vicerè *Duca de la Viefville* francese col *Principe di Villafranca* barone siciliano. Dopo *la Viefville* non vi è stato che *Caraccioli* che lungi di venire a patti, à esterminato i malviventi dell'isola. Il Conte di Borch confonde ogni cosa.

lo anno più, *ſtarebbon bene in bocca ad un Ingleſe*, *a un Franceſe*, *a un Olandeſe*, *ed oggi a un Auſtriaco*, *o a qualunque altro oſſervatore nel di cui paeſe non conoſconſi turpitudini di* mero e miſto impero, *di* lettere arbitrarie, *di* angarie e pedaggi *in mano a' privati: ma in bocca ad un Polacco, Signor Conte mio, lungi di perſuadere, fanno ridere. I delinquenti ſiciliani quando anno ſcappato colla fuga dal rigor della giuſtizia, ſono dalla legge meſſi al bando della ſocietà, ognuno può diſtruggergli impunemente, o catturati ſono giuſtiziati ſenza altra forma di proceſſo; ed in queſto ſenſo ſoltanto noi gli denominiamo* banditi fuorgiudicati, *che corriſponde a quello di* extorris exſul *degli antichi Latini non de' voſtri*, *di* outlaw'd *degl'Ingleſi e non di* raſcals *nel quale eſſi l'anno indirettamente adottato*: *queſti* banditi *ſono appiccati*, *ſcannati*, *ſquartati*, *e i loro brani ſoſpeſi agli alberi lungo le vie publiche a terrore degli altri malfattori e per eſca de' corvi e degli avoltoi*."

" *Queſto è il vero aſpetto della noſtra legge. Talvolta abuſi o atti di clemenza*

ne interrompon il rigore; serban i rei dallo strozzo del laccio a' penuriosi languòri della galea o del Maritimo. *A' seguaci del moderno sistema comunemente detto* di Beccaria *non dispiace tale clemenza; l' entusiasmo però della loro virtù resta tradito dalla loro inesperienza nel governo degli uomini. Il nostro autore su questo punto è di un altro sistema: prosiegue a vivere attaccato alla vecchia scuola, a quella delle nazioni incanutite nel maneggio delle passioni umane; egli dice come un savio cavaliere in Napoli* che la Misericordia vi guasta tutte le virtù; *egli sarebbe valere, se potesse la pratica olandese, la sentenza* qui gladio ferit gladio perit; *ed in fatti le sue osservazioni sopra questo punto gli anno somministrato che un uccisore volontario salvato dalla morte è un lupo conservato a sbranare molte altre creature innocenti, a desolare molte altre famiglie, a spargere il terrore in tutto un cantone, e talvolta in tutta una provincia. Or vedete se questa è misericordia o crudeltà!* "

" *Ecco il sistema delle leggi criminali di questo regno e di quello di Sicilia; ecco i sen-*

ſentimenti aborigeni e generali della noſtra nazione , de' noſtri cittadini , de' noſtri contadini. Ma il ſiſtema del voſtro governo qual è ora , e qual è ſtato ab origine mundi? *quali ſono i ſentimenti de' voſtri artigiani , de' voſtri contadini ? Obimè , obimè! Signor Conte , Vi è ſtata mai la minima ombra di giuſtizia , di equilibrio ſociale tra i dritti di quelle innocenti claſſi e quei de' voſtri* Piaſti , *de' voſtri* Voivodi, *de' voſtri* Staroſti? *Quale Dieta à accordato il diritto di* compulſione , *di* coercizione *contro di eſſi al voſtro* Conſiglio-Permanente , *e quando ne metterà in eſercizio le facoltà* (a) ? *E voi rimpro-*

(a) Il noſtro *Pecchia* ſi à data la pena di raccogliere tutte le opinioni ſull' origine del diritto feudale nell'introduzione alla ſua dotta *Iſtoria della Gran-Corte della Vicaria* [*tom.* 2 , *pag.* 1]. Il noſtro Autore l'avea accennata nel ſuo *Stato della Nazione ingleſe* [*tom.* 2 *pag.* 121 *e* 168]. Naſce dalla ſterilità del ſuolo, dal gelo del clima, da ambe queſte deficienze nel cerebro degli abitanti ſettentrionali. Dottrina vecchia, i Poeti ſtabilirono la ſede della fame nella *Scitia*.

proverate debolezza al governo di Napoli? Voi che vi ſiete fatti trinciare le più belle frontiere ſenza dire una parola a' trinciatori? Oh Dio! in qual paragone vi ſiete impegnato! Ma laſciamolo ſtare. Ci menerebbe abbaſtanza lungi. Tornate a Napoli. Venitevene come tanti altri garbati foreſtieri, come Bartolomeo Intieri, *come il* Conte Bettoni *al noſtro* Piano-di-Sorrento; *e voi ragionerete così ſano, e viverete così felice come fè il bravo Toſcano, come fa il bravo Breſciano. Nulla vi manca per la vita polacca; carne butiro per ſganaſciare, vino e liquori per* borracciare, *acque medicinali per nettare, i prodotti di tutto il regno e di tutta la terra vi aſpettano in queſta felice patria del Taſſo. Non vi ſi conoſce affatto la voſtra* plica, *nè vi ſi porta tuttavia la polvere di cipro di cui i voſtri patrioti ſono paſſati, fino alle nuove ſcoverte nel Mar Pacifico, per inventori.* (a) "

Si

(a) Il noſtro *Aleſſio-Aurelio Pelliccia* colle ſue dottiſſime *Ricerche filoſofico-iſtoriche ſull'antico*

Si crederà forse che la misantropia contro i Regnicoli siasi contenuta soltanto fra i viaggiatori francesi ed inglesi , e fra i pochi loro discepoli da noi accennati . E' una epidemia che à attaccati anche alcuni Italiani. Noi non citeremo quì i compilatori delle Gazette fiorentine *e degli altri famelici* suga-inchiostro *usciti dal seno di quella città. La malevolenza antropodemoniaca de' loro squarciafogli rimane abbastanza punita colla generale condanna che da noi se ne fa ne' nostri sterquilinii . Noi citeremo quì il dotto* Trentino Pilati *dal nostro autore spesso lodato e spesso lodando. Anch' egli fece un viaggio a Napoli*

---

tico stato di questo estremo ramo degli Appennini o sia *Promontorio - Ateneo* prova ad evidenza , contro tutti gli altri Espositori di Omero , che quivi trovavansi adunati tutti i caratteri dell'isola di Circe : da' caratteri fisici che tuttavia conserva noi sospettiamo o che l' amenità attuale non sia indegna dell' antico nome , o che il fisico di allora non abbia allettato meno del presente. *Raccolta di varie croniche Tom. V*.

poli nel 1775 *che poi publicò nel* 1778 *a Leida ſotto il titolo di* lettres de differens pays, *&c. I ſuoi talenti, le ſue cognizioni e le conoſcenze da lui fatte in queſta capitale lo mettevano nello ſtato di ſcoprire, come di fatti ſcoprì molte verità. Molte gli furono fatte toccar con mani dal noſtro autore. Una fra le altre che non tutte le converſazioni di Napoli erano così mal ſervite con candele di ſevo come quella di una gran Ducheſſa ch' egli avea veduta* per tranſennam *dalla ſala, e che non ve n' era niſſuna di Dame di quel rango dove ſi ſerviſſero di candele d' olio o faceſſero pagare le carte. E pure tratto dal prurito* anti-partenopeo *à voluto come l' Avvocato-Academico di Parigi fare il declamatore ſu queſti punti. Un' altra verità fattagli palpare dal noſtro Autore fu quella che i* paglietti *cioè gli Avvocati e Procuratori in Napoli non paſſavano i quattromila. Ed ecco come glielo dimoſtrava con calcoli congetturali.* " *Noi non abbiamo dieci avvocati del primo rango, appena ſono quattro o cinque* Pietro-Patrizi, Mazzaccara, Tontulo, Simonetti, Saverio d'Andrea

drea (*) : *non cinquanta del ſecondo*, *non duecento del terzo*, *non mille del quarto*; *non abbiamo neppure* 1500 *procuratori nella medeſima proporzione*: *accordandovi tutti queſti numeri pieni e mille altri di diverſa denominazione come attuarii*, *ajutanti di ſtudio &c. guarniti di paglietta*, *il numero de' tribunaliſti appena giunge a* 4000 ".

A queſte congetture di cui il dotto Trentino viaggiatore potea verificare i fondamenti, *non ſolo non à preſtato niſſuno eſame*, *ma volendo ſuperare in calcoli tutti gli altri viaggiatori precedenti*, *de' quali chi ſi era contentato di ſommare i noſtri* Paglietti *a diecimila*, *chi a ventimila*, *e chi tutto al più a trentamila*, *egli gli à trovati quarantamila*.

Il fatto ſi è che nel 1780 *avendo il miniſtero voluto farne verificare il numero*, *ſi è trovato che in una capitale dove definiſconſi o piuttoſto non finiſconſi mai gl' intereſſi di cinque milioni di ſudditi di que-*

(*) La patria giubila di veder quaſi tutti queſti gravi perſonaggi paſſati alle dignità della magiſtratura e di eſercitarle con applauſo.

questo regno e di una gran parte di quelli di Sicilia ed esteri, non passava i tre mila, compresi anche quei Dottori utriusque juris *che contenti di aver comprato il titolo non anno mai vedute le scale della Vicaria, appunto come non vedon quelle de' loro tribunali molti laureati di Olanda, d' Inghilterra,* des Avocats au Parlement de Paris *e di tutte le Università di Germania; ciò che fa vedere che in questo come in molti altri punti* tutto il mondo è paese; *e che sono impostori i viaggiatori che ci vendono frottole. Impostura dunque deve riputarsi o almeno testardaggine quella del Signor* Pilati (a). *Ma*

(a) Parigi à secondo l'*Almanach royal année* 1783 (*pag.*110) Avocati *expeditionaires de Cour de Rome* 22, *aux Conseils du Roi* (*pag.* 284) 88, *au Parlement* 571 (*pag.* 362). Procuratori *au Grand-Conseil* 15 (*pag.* 291), della Camera de' Conti, *Summaria* 29 (*pag.* 325), della Casa Reale, *Alcaide* 9 (*pag.* 294), dell'Elezione di Parigi 5 (*pag.* 359), *nella Corte* o sia Parlamento 329 (*pag.* 377), *du Châtelêt*, criminali 237 e 5 veterani. Avocati 682, Procuratori 624, in tutto 1306. Londra ne à a pro-

Ma dopo tanti esami non può il nostro Autore impedirsi di dichiarare che il

---

proporzione della sua estensione , popolazione , specie di proprietà e d' interessi: e così va nè può andare altrimenti di ogni città e paese del mondo: ma quelle due capitali non richiamano a se tutte le cause de' loro rispettivi regni, non an delegati tiranni per ogni ramo. Parigi à 14 altri Parlamenti e molti Consigli sovrani per le provincie ; Londra manda i Giudici due volte l'anno a terminar le cause per le contèe. Napoli dovrà, come in altre epoche, adottare l' uno o l' altro metodo, e non avrà tanti paglietti.

Per delitti non par che il suo regno abbiane a proporzione in numero e in qualità maggiori di quei due regni; e minori anche sarebbero, se minori fossero i mali della nostra costituzione forense, se le provincie avessero i loro dicasteri, le università de' studii, gli scrivani e gli officiali di tali corpi pagati. Il caso solo di *Biagio Ferrage* basterebbe per dimostrare che l' atrocità non è minor in Francia che nel regno di Napoli, non ostante che in questo regno e nella sua Capitale non contansi dieci afforcati in dieci anni, e che in Francia senza contar le vittime della forca, un solo Parlamento avrà avuto il duplo di arruotati vivi . Bande di grassatori ve ne sono quì

il principal nemico della noſtra riputazione preſſo gli eſteri è più vicino di quel

che

---

quì come ivi, imbrogli ed eſtorſioni di curiali; teſtimonio l'ultima ribellione de' contadini di alcune provincie per ſottrarſi da queſto genere di veſſazioni e che ſi è dovuto ſopprimere colle armi alla mano, ſpargendo un fiume di ſangue cittadino. Il caſo di *Ferrage* è troppo ſingolare perchè non debbia egualmente ſervir di terrore ai noſtri ſcelerati da temerne la fine, e di difeſa alla nazione contro i rimproveri de' viaggiatori franceſi. Eccone la narrativa. " Il
" Parlamento di Linguadoca à condannato al-
" la morte un moſtro, che per avventura non
" à eſemplare. Queſto moſtro è denominato
" *Biagio Ferrage* per ſoprannome *Leyé* murato-
" re di profeſſione, nato nella contea di Com-
" minge, di piccioliſſima ſtatura, ma dotato
" d' una forza ſtraordinaria, ſommamente bru-
" no, era vizioſo e libertino per temperamen-
" to. Ei perſeguitava fino da ragazzetto le don-
" ne. Temendo coſtui di ſperimentare la forza
" della Giuſtizia nell'età ſua di 22 anni ſi ri-
" tirò nelle montagne d'*Aure*, non lontane dal
" ſuo luogo di naſcita. Scelſeviſi alla foggia de-
" gli orſi un ritiro entro la cavità d'una rupe
" ſituata ſulla vetta d'un monte. Di là ſi ag-

" gi-

che non imaginamo. Questo è il popolo Romano. Ivi i forestieri odono tutto il cat-

---

" girava per le campagne, delle quali divenne
" in breve ora il più terribile flagello. Portava
" via pecore, castrati, vitelli, pollame, ec. per
" alimentarsi, ma sopratutto femmine e ra-
" gazze per isfogare la passion sua brutalissima.
" Inseguiva con ischioppettare quelle che fug-
" givano, e sfogavasi sopra esse tuttochè mori-
" bonde e bagnate nel loro sangue. Siccome
" questo mostro più non alimentavasi da qual-
" che tempo di pane, e che bene spesso scar-
" seggiava di viveri, si pretende che fosse di-
" venuto Antropofago, tagliava le mammelle
" e le cosce delle donne e delle ragazze che
" aveva disonorate, e finiva col farle in pezzi
" per trarne gl' intestini e il fegato, di cui si
" nutriva. Non la perdonava alle impuberi:
" quando erano troppo picciole, oppure allorchè
" la natura poneva ostacolo alla consumazione
" del suo delitto, allora il coltello .... Dilun-
" ghiamo sì orribile immagine. Uccideva anche
" gli uomini e mangiava le loro braccia. Ul-
" timamente assassinò un Mercadante spagnuolo,
" che indusse a portarsi nel suo ritiro col pre-
" testo di condurlo sulle terre di Francia, ove
" voleva portarsi per far delle compre. Aveva
" dato

cattivo carattere della nostra nazione, quella è la sentina di tutti i nostri cattivi odo-

---

" dato fuoco a una grangìa che rinchiudeva
" del bestiame, ed erasi fermato a rimirar con
" piacere l'incendio per appagar la sua rabbia
" contro il proprietario di quella, che aveva
" tentato di farlo prendere. *Biagio Ferrage* venne
" alla perfine arrestato per tradimento d'un
" falso amico, che erasi infinto di ritirarsi con
" esso nelle montagne per involarsi alla Giustizia,
" e che realmente non era d'una condanna
" impunibile. Erasi fatta promettere a costui la
" grazia pe' suoi delitti, e molte comunità
" d'abitanti di quel paese eransi tassate per dare
" una ricompensa a quel tale cui fosse riuscito
" di darlo in mano della Giustizia. Ciò
" non ostante ei si salvò per questa prima volta;
" ma venne fermato indi a poco tempo per
" essersi smarrito di notte tempo nelle sue montagne.
" Camminava perpetuamente armato con
" una cintura di pistole, con un fucile a due
" tiri e con uno stile. Portavasi nella città
" più vicina al suo ritiro, per comprarvi della
" polvere, delle palle, ec. e gli sbirri non osavano
" di fermarlo. Allorchè fu sentenziato
" non aveva più di 25 anni. Il Giudice del
" castello avealo condannato a spirar l'anima
" sulla

odori ; e la vera cagione del male è che i viaggiatori devono transitare quella sentina venendo a Napoli . Il dovere loro però sarebbe di paragonare i due popoli nello stato attuale, le arti, la marina, le manifatture , la popolazione : vedere che non ostante la nostra dabbenaggine nel rilasciare tuttavia 6 in 700 mila ducati l'anno di contribuzioni ecclesiastiche in beneficio di

---

" sulla ruota, e ad esser gittato nel fuoco. Per
" decreto del dì 12 di Decembre del 1782 fu
" confermata la sentenza, a riserva dell'artico-
" lo del fuoco ; e per tal riguardo il Parla-
" mento ordinò che il di lui corpo estinto
" verrebbe esposto sulle forche , e che la sen-
" tenza fosse stampata e affissa. Fu giustiziato
" il giorno 13 alle ore 4 matutine. Era stata
" triplicata la guardia . Tutta la città e una
" moltitudine di persone della campagna erano
" accorse al suo supplizio. D'altro non parla-
" vasi che d' un tal mostro . Se ne andò al
" supplizio con faccia intrepida e serena. Fan-
" nosi ascendere oltre ad 80 le ragazze e le
" donne da costui violentate . " Di simili antropofagi l'Ungaria è comparsa in questo anno seminata , Portogallo non scarso, ed ogni paese mostrasi di tempo in tempo non sprovisto.

di quella moribonda città, *pure la quantità di zecchini romani è maggiore in Napoli che in Roma ſteſſa ; e queſto per gli articoli di commercio e di legitima induſtria che noi diamo alla rarefatta popolazione di quello ſtato : baſterebbe confrontare la loro ſtrada* de' Coronari *con la noſtra* de' Mercanti, *il* Corſo *con Toledo*, *il numero de' noſtri baſtimenti a* Ripagrande Civitavecchia Ancona *con quei de' Romani ſteſſi. Del reſto tutta la magia che ammalia gli eſteri ſono quattro colonne e muri vecchi in maggior numero a Roma che a Napoli. Ma anche in queſto il paragone filoſofico è in noſtro favore. I Re di Napoli in* 40 *anni colle tenui rendite rimaſte libere alla Corona anno a proporzione fatto edifizi più ſontuoſi che la Corte di Roma in tanti ſecoli di eſpilazioni di tutta la terra. Gli Eſteri dunqye dovrebbero ſtar cauti ſul giudizio che portan di noi i Romani e ceſſar d' inghiottirlo come lo anno inghiottito tanti dopo il buon Tedeſco* Gio: Errico Phlaumern (a), *come*

(a) *Tarracina Fundi abſunt denis millibus paſſuum,*

come più di un secolo e mezzo dopo è corso ad inghiottirlo dolce dolce a' giorni nostri

---

suum, jam intra Neapolitani regni fines, tertio lapide post Tarracinam limes est, ad quem ita scriptum: Hospes hic sunt fines regni Neapolitani. Si amicus advenis, pacate omnia invenies, & malis moribus pulsis, bonas leges. *Hoc ipsi te primo scire volunt: ego quod magis e re tua futurum sit, ante indico. Neapolitanum vulgus vulgo fraudibus & malis artibus infame est, suo merito. Summates non culpo, qui optimates sunt: infimus quisque versutissimus est; ingeniosa scilicet paupertas mille modis semet juvat, jurene an injuria, nullo discrimine. Cres esto inter Cretas, & Argus, nullum e centenis luminibus frustra fuerit. Non nimium loquere, minimum crede melleis verbis. Croesi licet opes habeas, Codrum finge, nusquam minus tuta ostentatio est & minus diuturna, quia mox id quo gloriabaris, alius aufert; odori homunciones etiam quae non vident indagant & eripiunt; quid illis fiet, quae ipsemet prodis & exponis praedae? Alterum est quod praemoneam, cave vetiti importes aliquid efferasve: ad finium angustias excubant qui omnia rimentur; & si supellex tua minus proba sit, praeterquam quod eam auferunt, carcere te & pecunia etiam multent. Arma praecipue observant, non-*

nostri il Teologo anglicano d' Irlanda Sherloch (a).

E qui

---

nonnunquam plus justo importuni: si paullo longior, latior, subtilior ensis sit, frangunt & te pro libito vexant. Pecuniae item ne plus quam necessum sit, invebas: inferri quidem quascumque opes patiuntur, suo commodo, tuo detrimento, non exportari: itaque reliqua pecunia saepe superfluas merces emas oportet, aut a mercatoribus litteras Cambii, *ut vocant, sumas magno ipsorum fructu: tibi undique impendet damnum, idque etiam periculum, ne e rapaci aliquis plebe spoliet te tuo thesauro*. Mercurius italicus Hospiti fidus. Lugduni typis Petri Anard *1629* pag. 423 e 424.

(a) " Il y a des honnêtes gens par-tout, dit " le Normand: cela est vrai; mais il faut con- " venir qu'ils sont moins aisés à trouver dans " l'Italie que par-tout ailleurs; la Nation est " extrêmement pauvre, & la faim (*) qui pous- " se au crime, leur fait faire beaucoup de fri- " ponneries. Ce n'est pas cependant, comme on " croit généralement, un pays de voleurs & " d'assassins. Mes compatriotes y voyagent " presque continuellement, & depuis trente ans " il

(*) Je suis obligé de dire tout cela pour exprimer *Malesuada*.

E quì dovrebbe terminare la noja di questa lunga tiritera e cominciare la lezione

" il n' est arrivé qu' un seul accident à un d'
" eux ou de leurs gens, & cela même ne de-
" vroit pas être cité pour une exception. Le
" Courier d' un Duc Anglois, en passant une
" riviere, alloit donner des coups de fouet à
" un batelier, & le Batelier le tua d' un
" coup de fusil.

" Le pays en général, sur-tout Naples, four-
" mille de filoux. Le meilleur conseil que je
" puisse vous donner sur cela, est celui qu' un
" Romain m'a donné: fermez bien vos portes,
" & si vous perdez quelque chose, ne le cher-
" chez pas. Il avoit perdu une bague de dia-
" mant de cinquante louis, & il en perdit
" vingt en tâchant de la retrouver.

Quanto sien sinceri i rapporti da noi citati del Giureconsulto di Costanza e del Teologo irlandese ogni altro viaggiatore venuto a Napoli può giudicarne. I *lascia-passare* soliti finora accordarsi dal Ministero delle Finanze basta per rilevare la differenza di trattamento che il viaggiatore incontra nelle dogane di Napoli e in quelle d' Inghilterra. Il nostro autore non ne conosce più miti in Europa dopo quelle di Olanda. Felice la nazione se eguale moderazione

zione de' noſtri regnicoli a deporre come an fatto i lor confratelli gli Spagnuoli, tutto il

fu-

---

anzi giuſtizia ſi praticaſſe verſo la parte induſtrioſa de' ſudditi della Corona! Se ſi adottaſſe il noto principio che le dogane della capitale ſopra le provincie o da una provincia all' altra ſono dannoſe allo ſtato, che quelle de' *baroni* ne' loro feudi ſono ignominioſe!

Ma preſentiamoci al nuovo noſtro Cenſore il Teologo anglicanò da noi citato alla *pagina* 101. Vedendo egli paſſate oramai di moda le ſtoffe letterarie di *Tillotſon* di *Stillingfleet* e di altri Sermocinatori della Triarchia britannica e particolarmente del ſuo antenato il *Veſcovo di Bangor*, depoſti gli ordegni della controverſia e abandonate le manifatture di tali fabricanti, è andato ad arrollarſi giovine *amanuenſis* delle ſcuole delle arti liberali che, colle aure delle Academie di *Somerſet-houſe* e de' *Free-Artiſts of Great-Britain* vede ſubentrate in gran voga e prometter gran frutto nelle pingui meſſi della *Jerarchia anglicana*. Simile dunque a quei nuovi *Trubaduri* come *Talaſſi*, *Laberto*, ed altri che ſono andati vomitando verſacci italiani per dentro e fuori Italia, egli à fatto la prima uſcita vomitando verſacci latini per tutto il Nord. Non contento del meſtiere d' *Improviſatore* la-

tino

furore che anno finora nutrito per gli Esteri e per le loro cose ; ascoltare le patetiche voci

---

tino à abbracciato anche quello di Legislatore nella poesia italiana . Lanciatosi dunque come un fulmine dentro la ciurmaglia de' nostri Sonettanti non vi à attaccato come *Burnet* e *Middleton* le dottrine del Vaticano , ma da pochi abatini de' caffè di Roma figurandosi tuttavia in piedi le numerose squadre de' *Dantisti* , *Petrarchisti* e *Cinquecentisti* , è venuto a petto scoverto ad attaccarle tutte ; e perchè niuno , eccetto due ranocchi , à ribattuto i suoi colpi , à persistito nella sua fantasia riscaldata di creder di averle disfatte . Vi è da scommettere che vi persisterà vantando come frutto delle sue vittorie le *Tragedie di Alfieri*.

L' istessa condotta à tenuto coi professori delle belle arti . Cacciatosi spadaccino in mezzo di essi , dal loro silenzio à imaginato di averne riportato un consimile trionfo ; e da vittorioso à deciso sul campo di battaglia la lite di precedenza tra *Rafaele* e *Correggio* (*lettr. VI* , I *vol.*) tra il gusto francese ed inglese (*lettr. XXIV* , *vol. II*) tra la musica francese e l'italiana (*ib. lett. XXVI e segu.*) tra le bellezze francesi inglesi tedesche italiane , tra *Dante* e *Shakespear* , tra *Cesare* e il *Re di Prussia* , tra il

voci di quei Scrittori nazionali animati dallo ſpirito patriotico del vecchio Serra *del*

---

il *Mareſciallo di Biron* e gli altri Mareſcialli di Francia, tra tutti i *biberòns* e i *gourmets* di tutta l' Europa de' quali ſembra eſſer andato più in cerca che degli artefici e ſcienziati &c. &c. Non à laſciato però di far travedere il Teologo anglicano ove fra tanti altri ſpropoſiti che mette in bocca a *Mr. de Voltaire* gli fa dire (*lettr.* XXIII *vol. I*) *il y a dans les ouvrages de Bolingbroke beaucoup de feuilles & peu de fruit*; poco frutto certamente per lui, ſe aveſſe luogo il ſiſtema di quel gran ſcrittore che *Cheſterfield* (*lett.* CCXXXIX) non ceſſa di raccomandare a ſuo figlio e ch' egli per queſto poſpone al ſuo *Veſcovo di Derry*.

Un uomo intanto che fra i Metodiſti del ſuo paeſe paſſa certamente per apoſtata, quando non aveſſe fatto altro che lodare il Nunzio Garampi e non dir male del Papa, non à fatto altra figura ſe non di D. Chiſciotte tra i noſtri poeti e i noſtri artefici.

Tante impreſe e fatiche lo portarono intanto ad ammalarſi. Onde nel ritorno per reſpirare la bella aria natia, quando fù ſulle Alpi, dopo aver cacciato un po di acre bava contro l' Italia e Napoli in particolare nelle ſue let-

del martire Broggia *e del filosofo* Genovesi, *quelle dello spiritoso* Galiani, *de' filan-*

---

lettere publicate a Ginevra nel 1779, è avanzato nell' angoscie del *Cholera-morbus* endemico nel suo paese a misura che si avvicinava alla *carbonosità* dell' aria britannica. A Parigi publicò un volume più grosso del primo nel 1780 sotto il titolo di *Nouvelles lettres*. Già si sa che la vendita di tali libercoli servono a rimborsare parte delle spese del viaggio, e che la morale di tali nuovi Druidi non à scrupolo di vender come gli antichi, lucciole per lanterne, imposture sfacciate. Nel secondo volume nella *lettera* IV dopo aver desiderato agl'Italiani " i quali non an nulla da perdere nella morale, di francesarsi intieramente ", e dopo aver epigrammatizato sulla natura *tutta pura o tutta impura de' Napolitani*, sostiene che il *Napolitano non può soffrire il Romano, ma che il Romano non odia il Napolitano*; in tanto alla *lettera* V prosiegue così. " Il " paese in generale (l'Italia) sopratutto Napoli " formicola di mariuoli. Il miglior consiglio " che posso darvi su questo articolo è quello " datomi da un Romano: Chiudete ben le vo- " stre porte, e se perdete qualche cosa; non la " cercate. Egli avea perduto un anello di cin- " quanta luigi (100 once), ne perdette venti

 " pro-

tropi Grimaldi, *de' virtuosi* Dragonetti, Dominicis, Cimaglia, Filangieri *e di altri*
in

" procurando di ricuperarlo." Ecco l'amor Romano legato in un anello, Dio sa se perduto o rubato dal gran consultore, Dio sa s'è un sogno del Riformatore anglicano!

Riguardo poi alla povertà e miseria estrema che rimprovera all'Italia, e la fame che ne spinge gli abitanti al delitto, donde viene che con eguale anzi minore estensione de' tre regni britannici, senza commercio, senza colonie e senza l'indipendenza di tutte le sue parti contiene almeno il doppio di abitanti, cioè se a quei regni i calcolatori inglesi ne accordano otto milioni, l'Italia ne à almeno 16? Se non ricorre a' prodigi della sua professione, sarà difficile che il nostro Teologo spieghi questo fenomeno per le leggi dell'economìa politica. Potea, se avea imparzialità, tacere fra tanti altri fatti quello del Duca inglese succeduto alla scafa del Garigliano. Avea il volante estero di esso Duca dritto di avventare il palcsso sopra lo scafajuolo? Avea quello di bastonarlo? Avea dritto la sua *Nancy* di far la figura che à fatto in Napoli? E poi viene a rimproverare inconseguenze nelle dame napolitane? E perchè dimenticarsi le publicità de' divorzi stampate e ristampate e passate per atti
di

in questo regno, *di* Saverio Palmieri, *del Segretario* Sergio, *di* Guerra *in quello di Si-*

---

di Parlamento di *Lady Sarah Bumbury* della *Duchessa di Grafton* della *Contessa di Grosvenor* della *Viscontessa di Bolingbroke* — e quei fra tanti altri recentissimi di *Lady Maria Bayntun*; di *Mistress Elisabeth Melluish*, e quel che più importa le belle multe, fino a 10000 lire sterline che ne anno per riparazione di onore percepito alcuni mariti? Questo ultimo tratto è veramente degno di Cesare nel ripudiar Calpurnia.

Ma potea il nostro Teologo tacere tutti questi gratuiti rimproveri? No, bisognava avere candore in cuore, chiarezza nell'intelletto. Ma egli non era un *Chesterfield* un *Fox*, non era un *Swift* o un *Laurens*, è un *Sherloch* di *Sherloch*, avea il cerebro fuso all'istessa forma di *Sharp*, di *Burnet*; vendea stoffe e galanterie librarie in concorrenza dell'Avvocato-Academico in Parigi; dovea darci la stessa concia, colorito, apparecchio, *y attacher la mêmes affiches, bordures, marque & contremarque*. Mais, mon Dieu est-il possible! La cervelle d'un Druide veut-elle *se froter & limer contre une cervelle* italienne après le bucher de l'isle de *Mona*? Parler de politique d'arts, de peinture, de sculpture, définir la beauté, le goût! Se croi-

re

Sicilia: e badando come i loro antichi agl' interessi loro nazionali, gittare a terra ogni misero

re des oreilles musicales , juger du gosier, des poumons musicaux ? Voulez-vous lorgner , observer, dissequer sa cervelle ? Il fait cette operation lui-même; la voici (lett. IV, tom. 2). " *Italiam* , *Italiam!* . . . . Semblable " à *Shakespear* elle est inépuisable en richesses; " & comme lui, elle a des beautés pour captiver le genre humain (let. XXXVI). Viens " donc, mon adoré *Shakespear* , cher objet de " mon idolatrie, je vais parler de toi. Qu' un " rayon de ton génie éclaire mon esprit ; qu' " une étincelle de ton feu se repande dans mon " ame : prête-moi ta force, ta clarté, ta no- " blesse, que, s' il est possible , l' elévation de " mon stile puisse égaler la dignité de mon su- " jet! " Infatti *Shakespear* gli mandò quattro fuligini agli occhi, e quattro fumi al cerebro e con questi confuse *Mr. de Voltaire* e uguagliò il suo suggetto.

Vuolsi un' altra pruova della grazia accordatagli dal suo caro Idolo? Eccola. Egli seguendo tutti i Voltairiani attribuisce (*lettr. XXIII vol. I*) a *Mr. de Voltaire* di aver il primo tra' Cattolici consagrato un Tempio nella sua cappella di Ferney a Dio = *Deo erexit Voltaire*. In-

fero resto della Xenomania *o sia* Esteromania.

Infatti convenendo di buona fede che siamo in molti punti inferiori a' Francesi ed Inglesi, siamo anche tali in molti altri come i loro viaggiatori pretendono? Napoli à veramente una polizia inferiore a quel-
la

Intanto un *Presbitero* anglicano che à avuto la vista così acuta per spiare con tanta esemplarità tutti gli amori delle nostre Duchesse, per classare tutti i loro amanti, numerare i cavalier serventi d' Italia, tutte le bellezze e tutti gli epuloni d' Europa, avrebbe dovuto vedere in un Tempio eretto tre secoli fa da un nostro Ministro di Stato, con tutto il gusto delle arti, la seguente iscrizione copiata anche dal buon *Phlaumern* suo maestro nell' ascoltare il nostro carattere da' Romani. *TIBI DEUS OPTIME MAXIME ARAM HANC DEDICAT JOANNES JOVIANUS PONTANUS, NEC TECUM PACISCITUR UT SIBI LIBERIS POSTERISQUE SUIS BENEFAXIS CUM IPSE VOLENS LIBENSQUE GRATUITO BENEFACIAS CUNCTIS SED QUIA TIBI UNI AB OMNIBUS DEBENTUR OMNIA*. Presbitero, poeta è *Biberon* perchè non gli è piaciuto Pontano? Forse per odio di setta, per gelosia di mestiere, o perchè morto non potea offrirgli una bottiglia?

la di Parigi e Londra? Trascura di provedere , o à effettivamente meno bisogni di quelle capitali? Per esempio mantiene in ogni quartiere *le trombe* (pompes) *publiche*, *i* spazza-strade, *i* netta-scarpe? *E che ne farebbe? La natura de' suoi edifizi ammettevi forse incendi, l'antichissima struttura e capacità delle sue cloache fango giornaliero? Tutti quei regolamenti dunque su questi tre articoli di Parigi, di Londra, di Amsterdam, di tutto il Nord sono inutili per Napoli. Essa non vi à mai pensato, nè vi penserà mai: e quanto più si va al mezzo giorno di questi regni, meno vi si è pensato e meno vi si penserà; sicchè ogni critica su tale difetto cade sul critico. Infatti in un clima come il nostro il bisogno non è di asciuttare, ma d'inaffiare le strade. Dippiù quale gazetta annuncia una città, un villaggio, un quartiere tutto incenerito in questa monarchia? L'annuncia benissimo distrutto dal terremoto. Ma in questo la condizione di Napoli è migliore di quella di Costantinopoli e di tutto il Nord. Delle piaghe che affliggono periodicamente l'umanità ella evita*

evita l' evitabili. Evita la peste, l' epidemie, gl' incendii, la guerra. Il terremoto è stato sempre superiore alle forze della sapienza umana. E per questo dovrebbe cessare di far le abitazioni di pietra, per sostituire al pericolo di una volta ogni tanti secoli quello di uno ogni notte?

La differenza del clima conduce una differenza in altri bisogni ed in altri usi, non solo nello stesso paese ma in tutti quei che son posti sotto la stessa latitudine, onde se vi son vantaggi o svantaggi sono tutti effetti del clima, nè vi è da vantarsene o affligersene, nè paragone da farsi con quelli di un' altra latitudine: le differenze son troppo notabili tra l' Egitto *per esempio che fa due piene raccolte l' anno e il* Kamchatka *che non à in tutto il corso di 12 mesi 50 giorni di stagione frugifera* (a). *Ne sceglieremo alcuni*

(a) " On est émerveillé de l' effet que pro-
" duit l'été de ce climat sur les plantes & sur
" les animaux. Le 12 juin, c'est-à-dire, à la fin
" de notre premiere relâche au port d'Awatcha,
" le

*cuni articoli dall'*istoria delle scoverte (*) *fatte non da miserelli viaggiatori come quelli da noi finora combattuti, ma da una compagnia di filosofi spediti dall'Imperiale Academia delle Scienze di Pietroburgo; basta no-*

" le printemps commençoit, les arbres ne pré-
" sentoient que de petits bourgeons, & l'herbe
" des champs ne faisoit que poindre. A notre
" retour (le 24 Août) tous les fruits étoient
" mûrs, & on se disposoit à la récolte. Les
" bœufs n'avoient que la chair & les os deux
" mois auparavant; & ceux que nous embar-
" quames dans notre seconde relâche, étoient
" gras & n'auroient pas été dédaignés au mar-
" ché de *Smithfield* (*mercato di Londra*). L'herbe
" étoit en plusieurs endroits de la hauteur du ge-
" nou, & les cantons semés de seigle d'orge e
" d'avoine offroient une belle apparence. En un
" mot ce même terrein, qui nous avoit paru le
" plus stérile & le plus affreux du globe, étoit
" très-agréable. *Mr. Nelson* y rassembla beau-
" coup de plantes peu connues, & il eut le
" plaisir de les cueillir à leur point de perfe-
" ction. *Cook's third voyage pag. 469*.

(*) Histoire des découvertes faites par divers Savans Voyageurs en plusieurs contrées de la Russie & de la Perse. Berne 1779.

nominar Pallas *e* Gmelin *per mettere l' autenticità de' loro rapporti al di sopra di ogni eccezione. La somiglianza degli usi e costumi de' Greci antichi e moderni con quelli di questo regno e di quello di Sicilia era stata dimostrata da molti osservatori; ognun però può scorgerne l' ultimo grado di evidenza nell' elegantissima opera di* Mr. Guys *di Marsiglia* (*). *La vicinanza e il commercio mai interrotto tra le due Grecie dovean render palpabile la somiglianza del tenor di vita tra i loro abitatori. Ma che questa somiglianza avesse luogo sotto l' istessa latitudine anche nella Persia, questo era quello di cui i viaggiatori precedenti più abbagliati dalle grandezze degli stati delle città e delle corti, che indagatori delle semplicità e fisico sistema delle campagne e de' clini, non aveanci finora affatto o leggiermente indicato. Paragonino per esempio i nostri lettori ciò che gli accennati filosofi Acade-*

(*) Voyage littéraire de la Gréce ou lettres sur les Grecs anciens & modernes = à Paris II édition 1776.

demici di Pietroburgo dicono degli abitanti del Ghilan e delle altre provincie della Persia sul Caspio, intorno alla nostra usanza creditata da' nostri antichi di bere gelato, ributtata non solo nel Nord di Europa ma nel resto d' Italia, *cioè che* servonsi della neve delle montagne per gelare alcune vivande e tutte le bevande e portare un ristoro alla loro arsura duranti gl' insopportabili ardori dell' està (tom. II, pag. 215).

Di un tavoliere simile a quello della nostra Apulia per trasmigrare *secondo la stagione* il loro grosso e minuto bestiame da' pascoli de' piani a quei de' monti e da questi in quelli; le pecore ch' essi anno della bella specie a coda larga e lunga *in luogo della stretta come le nostre di specie inferiore*, de' lupi numerosi che le affliggono, con divorarle quando non possono far altro la coda; del metodo semplice sebben faticoso di fare il butiro con far scuotere alternativamente i loro lancelloni ventruti e stretti di collo più della metà pieni di latte da due pastori fino alla consistenza (pag. 393 ibid.).

L' uso

L'uso praticato nelle corse di far montare il cavallo da un ragazzetto appena in stato da poterlo guidare senza sella e senza briglia, per tema che non l'imbarazzino nella carriera, *la quale di gran lunga superiore alle nostre e del decuplo di quelle d'Ingbilterra*, *è* (*salvo qualche sbaglio di* Gmelin) *di* 100 werste, 50 *miglia da scorrersi in cinque quarti d'ora, tutto al più in un'ora e mezza*, *indicandovi inoltre il metodo di comunicare la celerità a' destrieri di quelle eccellenti razze per una così lunga ed alenosa corsa; metodo che non è quello de' nostri moderni maneggi di far perdere con passi da minuetto la fierezza naturale de' nostri cavalli* (ibid. pag. 440).

Il metodo di far le mete *o sian* timogne *de' grani attorno all' aje e quello di batterne i fasci* o gregne *colla* triglia *o sia pietra dura ed aspra come praticasi in alcuni luoghi del nostro regno*, *o col calpestio de' giovenchi, o di altri animali come praticasi in altri*, *e di cui il* Signor Lepechin *deplora la* perdita della paglia sana, *non sapendo che ne' climi caldi per esser sostanziosa dassi così triturata in luo-*

go d' orzo al bestiame (tom. I pag. 372): *metodo contrario a quello di tutto il Nord di battere, come à detto* Mr. Paw, *in grangìa; e del quale* Mr. Gmelin (pag. 60 dello stesso vol.) *avea accennato una specie particolare al clima di Russia nella sua piccola scorsa da* Twer *al villaggio di* Sucharina, *specie ch' egli stesso confessa molto più soggetta agl' incendii di quella delle grangìe, e dove la natura erbacea del grano non acquista mai l' albume latteo delle nostre farine cotte dal Sole.*

La pratica d' intrecciare le viti agli olmi da noi ereditata da' nostri Antichi: quella di premere le uve mischiate bianche e nere ne' palmenti o nelle tine; e quella da noi per le sciagure della nostra georgica omessa, perduta anzi di memoria di mettere e far fermentare dopo certe conce di nafta il musto, e poi travasarlo nelle anfore ben piantate dentro terra, *delle quali ci anno scoverto un sì gran numero gli scavi nelle cantine dissepolte di Ercolano, Pompeja e Stabia: coll' utilissimo uso di più di trasportare il vino nelle utri da paese a paese, come praticasi nel* Cubante

di

di Benevento *e nella* Piana di Calabria, *oltre le borracce per tutto il regno nelle quali mantiensi il liquore più fresco, e dalle quali è venuto il termine di* borracciare *o* abborracciare *cioè bevere a* crepapancia (a).

Finalmente la conformità degl'istrumenti non men che de' monopolii, (ma non già delle voci) *sull'importante industria del setificio o sia* serificio ; *ciò che proverebbe che il nome stesso*

(a) " La vendange tombe à la mi-Septembre : on n'y fait aucun choix du raisin ; les rouges & les blancs se jettent pêle-mêle dans une auge, on les foule avec les pieds, le jus qu'on en exprime se verse dans des jarres ou grands vases de terre cuite qu'on enterre à plus de dix pieds de profondeur. Vers le printems l'on transvase ce vin qui a fini de fermenter, dans d'autres jarres & on le conserve comme la premiere fois. Il y en a qui mettent alors de l'eau, d'autres de l'eau de vie pour l'empêcher de s'aigrir. . . . Lors qu'on transporte ce vin par terre, on se sert de peaux de bouc dans lesquelles il y a eu du nafte de Baku, ce qui lui donne un goût très-amer & empyreumatique qu'il ne perd plus, mais qui fait que le vin s'en conserve mieux, *pag.* 234, *tom. II.*

stesso de' popoli seri seres *conservasi intatto tra di noi dopo la non abbastanza dilucidata immigrazione di questa industria dall' Asia* (pag. 428 , tom. II). *Tale uniformità salta agli occhi sopratutto nella descrizione de'* mangani della seta, *dalla quale potrebbesi congetturare che il clima di Persia dando più resistente tenacità alla gomma o bava de' bombici, la rende anche più suscettibile di tiratura egualmente lunga che fina; altrimenti come potrebbesi spiegare la finezza delle sete di Persia e di tutta l' Asia , particolarmente della Provincia di* Ghilan *celebre per le ricerche di tutto l' universo ? Or essendo il clima della nostra Calabria e Sicilia niente o poco dissimile da quello di detta provincia persiana e delle sue corrispondenti in tutto l' Oriente , nè i mangani e tutta la struttura de' nostri* patelli *variando dagli orientali , perchè assi da credere che la grossezza ed inferiorità delle nostre sete sia effetto dell' imperfezione de' nostri ordegni, e non della degradazione dell' arte cagionata dall' oppressione de' gravami ch' eransi andati accumu-*

mulando per due secoli di barbarie sopra questo, come sopra ogni altro ramo delle nostre industrie? Non potrebbe l' arte di organzinare *di Piemonte derivare dalla poca tenacità della gomma derivata da un clima meno favorevole al* serico *egualmente che al suo cibo, e per conseguenza suscettibile soltanto di tratto corto? Nè vale il dire che le prove fatte coi mangani di* Terra-di-lavoro *sieno riuscite infruttuose; poichè si sa che quivi come nella* Costa *e fino nelle Terre di* Feroleto *in Calabria, la seta tirasi col solo mangano, senza gli altri minuti ordegni che danno la consistenza e detersione necessarie ai fili, cioè la* trafila, *le* girelle, *e il* pettine.

Da queste e da altre uniformità di usi e costumi de' popoli della nostra latitudine dunque non an dritto di critica o disprezzo i popoli di un' altra latitudine. Per esempio l' uso de' sorbetti e gelati nelle nostre compagnie e tavole è più condannabile o meno dispendioso del tè della birra e butiro de' Settentrionali? Nè quì il nostro autore fa la causa de' suoi gusti, perchè il suo lungo soggiorno nel Nord à reso re-

 frat-

frattarie le sue viscere all'uso de' gelati: ma fa quella della verità. Aggiungasi che al trattamento de' sorbetti i suoi patrioti ne accoppiano un altro di ospitalità verso i forestieri ch' è quello del godimento de' spettacoli e partite di piacere franchi. Or evvi un Napolitano o Siciliano invitato al Teatro ai concerti ai pranzi a partite di campagne a Parigi a Amsterdam e sopratutto a Londra, che non sia obligato a pagare il suo scotto? Tutti i rimproveri dunque fatti da' viaggiatori oltramontani sopra questi articoli sono effetti della loro procacità ed impertinenza, non di amor di verità o di discernimento: non ci crediamo autorizati ad imitare un così brutto esempio.

Recapituliamo l' oggetto principale di queste discussioni, cagioni di tutti i rimproveri degli Esteri.

Commettonsi in Napoli più delitti delle altre città? Sonovi più facinorosi nel suo regno? Vi si fanno più fallimenti nel suo commercio? Queste son tre questioni da trattarsi separatamente e brevemente. Cominciando dall' ultima ch' è la più spedita. Noi domanderemo, i nomi de' falliti in Na-

Napoli sono in maggior numero di esteri o di nazionali ? Oh se la sua polizia gli facesse stampare in una gazetta di commercio che dovrebbe avere , quanto si laverebbe presto da questa ignominia!

La prima questione sciogliesi così . La colonnetta della Vicaria può entrare in paragone colla Morne du Châtelet? *Trovansivi in tutto l' anno tanti cadaveri esposti quanti in un mese ve ne sono in quel basso di Parigi? Vi sono reti come quelle di* Saint-Cloud *per pigliare i cadaveri degli annegati o volontariamente per disperazione e miseria, o sgraziatamente per infortunio, o per violenza come più spesso scuopresi alla* Morne *stessa? Vedonvisi la forca per le donne , la croce e la ruota per gli uomini, la mannaja per la nobiltà agire tanto spesso, e con ciò non diminuire affatto il numero de' misfatti nel seno della sua vasta popolazione? Noi intanto abbiamo trattato gli abitanti sempre da galantuomini , mentre essi non cessano di chiamarci scellerati* (a). *Ma*

(a) Quel che applicasi a Parigi può egualmente

Ma paſſiamo alla terza queſtione: ſonovi più facinoroſi in queſta Monarchia che nella

mente applicarſi a Londra? Veniamo un poco ai fatti. Quei viaggiatori ci accuſano di facinoroſi, noi gli abbiamo ſempre trattati da galantuomini come i Franceſi. Vediamo dunque ſe la loro accuſa ſia la denuncia di un oneſto Filantropo o l'accuſa di un invidioſo Miſantropo. E' vero che in Londra commettonſi meno delitti che in Napoli? Rechiamone le prove. In Londra tengonſi le ſeſſioni criminali ogni quaranta giorni, e ſempre ne ſono uſciti tre, quattro, dieci, dodici, venti, e in tempo del noſtro Autore a Maggio 1770 trenta condannati a morte. I *traſportati* come chiamavanſi prima della ribellione dell' America, o ſieno i diſterrati e galeoti introdotti dopo per neceſſità dal Governo ſul Tamigi, ſono ſtati e ſaranno ſempre, come è da crederſi, a proporzione in maggior numero. I loro *High-way-men*, *foot-pads*, *houſe-breakers* e *ſharpers*, cioè *graſſatori-a-cavallo*, *graſſatori-a-piedi*, *frattori-di-caſe* [termini nuovi tra di noi, ed è facile l'indovinar perchè] e *gamorriſti*. Dei *Forgers* e *Pick-pokets* terremo anche conto, perchè gli uni ſono molto frequenti nella *Banca* e nella *Borſa*, gli altri frequenti quanto quei del Largo-del-Ca-

nella francese ; cioè il Governo lascia togliere impunemente la vita o la robba o la

---

Castello nel *Hay-market*, a *Covent-garden*, a *Westminster* e nel *St. James's park*; in tempo di folle e nelle riviste non mancano di andare a far uso del loro *penti-dattilo* istrumento: la loro riputazione è famosa per tutta l'Europa, e il numero e l'arte terribile nella Gran-Bretagna (*). Quì il nostro Autore non giuoca di fan-

(*) Il nome di *Forger* è molto espressivo; nel nostro dialetto direbbesi *forgiaro*. Non è forgiaro chi fa pochi chiodi o una mascatura, ma chi falsifica i biglietti di banco, le lettere di cambio; e di questi forgiari ne sono denunciati più in un anno a Londra o a Parigi che in dieci in Napoli; testimonio il ricco incisor *Ryland* sorpreso e appiccato per la gola nell'una, l'ajo de' Paggi di *Monsieur* sottrattò nell'altra. Quando l'arte è pervenuta fino a tali ceti, cosa dovrassi pensare della morale degli altri più bassi? Cosa dovrà pensarsi di quella de' fallitori di 32 milioni di lire o sieno otto di ducati nostri? Ci si posson rimproverare i fallimenti de' nostri botteghieri, de' quali anche la maggior parte è forestiera? Dunque anche in questo *tutto il mondo è paese*. *Pickpocket* corrisponderebbe a chi tra di noi volesse

la riputazione a un maggior numero di sudditi in questa che in quella? Bisognerebbe

---

fantasia . come i *Xenomani di Porta-Capuana* l'anno preteso. Ne vogliono una pruova augustale, se la palpino nel seguente proclama emanato dal Re , scritto dal suo nuovo Segretario Interno e firmato nel suo *Privy-Council* o sia Consiglio di Stato .

" Al Presidente delle sessioni della pace, per
" la Contea di Middlesex .

" Signore = Sua Maestà commossa da' fre-
" quenti furti e dagli atti disordinati commessi
" da poco in quà nelle vie di Londra, di West-
" minster e loro parti adiacenti, ed essendo in-
" formato che non devono essere in gran parte
" attribuiti, se non all'incoraggimento che trovano
" i ladri e loro complici presso le persone che
" tengono delle case di notte e cantine frequen-
" tate da un gran numero di dissoluti e srego-
" lati ; e che le bische di giuoco [*gamorre*]
" come le osterie ove bevonsi de' liquori forti
" all'eccesso , contribuiscono molto alla corru-
" zione de' costumi della classe inferiore del po-
" polo e a strascinargli in questa carriera col-
" pevole , mi à ordinato di raccomandare in
" suo

lesse dire *pizzica-sacche*. L'invenzione del nome attesta la pratica costante dell'arte.

vebbe mettere a calcolo gli articoli della rispettiva trascuraggine. Ne à uno particolare

---

" suo nome, nella maniera la più forte ai *Giudici di Pace* della *Contea di Middlesex* (*)
" d'impiegare tutte le loro cure e vigilanze ;
" per prevenire e sopprimere questi disordini tenendosene frequentemente delle piccole sessioni a questo effetto nelle loro diverse parrocchie e altri distretti , facendo comparire in loro presenza i grandi Contestabili e altri officiali sottoposti al loro comando, e dando loro gli ordini i più stretti e l'autorità da un tempo all' altro ; secondo che l' occasione lo richiederà , di cercare e prendere tutti i ladri, vagabondi e gente di mal affare , affine di trattarli conformemente allo spirito della legge , come pur di procedere con rigore tanto contro tutte le persone che alloggiano tali mal-
" fat-

(*) Deputati di quartiere , ma che anno la bassa giurisdizione come i *Commissari* a Parigi , non come i nostri, coll' autorità di spicciare come i giudici di Vicaria. Questo metodo solleva egualmente i piccoli delinquenti e i gran giudici : e questo prova per un altro verso che vi sia una polizia in Londra contro l'idea de' Parigini i quali dicono *qu' il n' y a point de police à Londres*.

lare la nostra Monarchia, ne à un altro particolare quella di Francia. Il nostro è il

" fattori, che contro coloro che mantengono le
" suddette case di notte o cantine, osterie e
" gamorre, o quelli che frequentano e incorag-
" giscono tutti i giuochi proibiti. "

" E Sua Maestà avendo molto a cuore l'ese-
" cuzione di questa misura nella quale l'onor
" del suo Governo, la preservazione della pa-
" ce e sicurezza de' suoi sudditi sono sì inte-
" ressate, richiede ulteriormente da' sudetti
" Giudici nelle loro rispettive sessioni, di met-
" tere in scritto di tempo in tempo una mi-
" nuta della lor processura, inserendovi i nomi
" de' Giudici che si saranno trovati a queste
" assemblèe, e degli officiali di Pace che essi
" avranno impiegati, pigliando particolarmente
" notizia del zelo e della diligenza di ciasche-
" duno di essi nell'esecuzione del loro dovere;
" queste minute dovranno essere trasmesse a uno
" de' principali Segretari di Stato di S. M. per
" essere messe sotto gli occhi di S. M. che es-
" sendo informata della loro condotta, ricom-
" penserà quelli che si saranno distinti in ese-
" guire fedelmente e diligentemente il loro do-
" vere. S. M. non dubitando punto che i Giu-
" dici dalla loro parte, non abbiano cura di pu-
" nire

il conflitto delle giurisdizioni baronale e regia, ecclesiastica e secolare, militare e civile:

" nire con rigore, come la legge loro il permet-
" te, quelli che parranno esser stati colpevoli di
" corruzione o di negligenza. "

" Voi avete la bontà d' informare i Giudici
" di pace nella sudetta Contea e gli altri a'
" quali appartiene; ed il piacere di S. M. è che
" questa misura sia dovutamente e puntualmen-
" te eseguita. Io sono, &c. Whitehall 22 Ot-
" tobre 1782.

T. TOWNSHEND.

" Questa lettera è stata scritta per ordine
" espresso di S. M. dall' onorevolissimo Tomaso
" Townshend principal Segretario di Stato di
" S. M. del ripartimento interno a ***Sua Grazia***
" *il Signor Siniscalco di Westminster*, al ***Lord***
" *Pretore di Londra*, al ***Presidente di Westminster,***
" e anche alla ***Contea di Surry, colle di S. Mar-***
" *gherita.* St. Margaret's-Hill. ***London-Chronicle,***
" *Courier de l' Europe n. XXXV pag.* 275.

Da questo proclama vedesi in quale stato sia la polizia attuale di Londra e dell' Inghilterra. Le assise [*Assises*] delle Provincie che tengonsi ogni sei mesi, riescono anche, come gl'Inglesi dicono, rarissimamente *vergini*, *They-proved maiden*; cosa nota a tutta l' Europa anche nelle

vile : quello di Francia è l' autorizzazione de' duelli. *Questo par che sia stato abolito colla*

---

nelle gazette di quella nazione : quindi risulta il carattere dell' indole nazionale che la ferocità del mal fare trovavisi sempre di pari coll'attrocità de' gastighi. Un solo tratto di corda dato a dovere à bastato per atterrire tutti i mariuoli del *Largo-del-Castello* e far gittar lo *scannaturo* a i *bazarioti* di Napoli. Finiremo questo afflittivo paragone d' immoralità nazionali col seguente fattarello.

Mentre *Mr. Cook* faceva fabricare la casa del suo caro *O-mai* nell' isola di *Huabeine* una del gruppo *della Società* e patria di *O-mai* sudetto, un naturale del paese involò secondo il costume di quegl' isolani un quadrante all' astronomo. Il ladro fu preso e l' istrumento restituito benchè molto danneggiato. I parenti del delinquente ch' era un uomo di rango nell' isola, per liberarlo dalla pena, recarono molti porci, gran quantità di *frutti-pani* [pianta del mar indiano e pacifico] di altri rinfreschi e di stoffe. Il danno sarebbe stato pagato secondo le leggi del duplo, quadruplo antiche greche e romane, o secondo le moderne turche persiane ed europee di tutto il mezzogiorno strapagato. Sentasi come lo spirito britannico nella legislazione criminale

credè

colla legge: ma le vertigini del falso onore vi à sostituito gl' incontri *che il governo*

---

credè doversi rifare propagando i sentimenti del suo cuore nel seno del Mar-pacifico, fra poveri isolani che non conoscono quasi altre leggi se non quelle beanti di una perfetta comunità. " Le lor preghiere furono inutili; egli fu giu- " dicato a mezzodì e condannato a perdere le " orecchie. Tagliaronseli inoltre i capelli e le " ciglia. Era tutto grondante sangue. Fu ri- " condotto a terra in questo stato. Per intimi- " dire i nativi fu legato a un palo e dichia- " rammo che il furto era da noi riguardato " come delitto capitale. Un tale spettacolo col- " pì d'orrore gl'isolani, e fu facile lo scorgere " che accusavanci di crudeltà [poteva dir bar- " barie]. *O-mai* stesso ne rimase dispiaciuto; " tentò nondimeno di giustificarci e disse che " nel paese di *Pretanne* [Inghilterra] il ladro " sarebbe stato punito colla morte. S'avvidde " che la sua apologia non faceva grande effetto " e temè che la collera di quegl'Indiani non " piombasse sopra di lui. I suoi timori eran " ben fondati, ne fece la trista esperienza prima " della nostra partenza; e vi è luogo da cre- " dere che l' abbiano ancora più maltrattato " dopo." *Cook's third voyage* tradotto a Pari-

gi

verno non punisce, cosicchè l'oggetto dell' abolizione sembra essere stata la mera formalità, la pompa, il clamore; onde la legge può dirsi sontuaria de' duelli. Lo spirito d'omicidio è rimasto impune, indomito imperterrito; il governo lo fomenta, l'anima il premia; chi non si batte risulta il ripudio della società, chi ammazza il suo confratello è portato in trionfo; quello perde l'impiego nel reggimento, questo vi ottiene le corone che la republi-

ca

---

gi 1782, *pag.* 247. *Titta-il-Greco* o *Angiolillo* potevano fare più severa giustizia? Ed ecco come il filosofo *Forster* non trovava talvolta dissimile nel suo Capitano *Cook* un bandito di Calabria o di Lucania da un circumnavigatore del globo. Il fato che accompagnò questo uomo per altro grande nel suo genere, nell'isola di *O-why-bee*, fu analogo allo spirito di giurisprudenza del suo paese (*).

(*) Benchè la traduzione del *Signor Henry Zimmermann* di Berna racconti il fatto alquanto diversamente, pure quel savio Svizzero impiega tutta la sua nota 17 per manifestare la sorpresa cagionatagli dalla condotta di *Cook*.

ca Romana accordava a chi avea ſalvato il ſuo concittadino. Il Governo fa di più, onora queſto ſpirito di vertigine : il bruto furore di ammazzare è ridotto a meſtiere cittadino, ad arte regolare e legale, a conſolato come quello de' drappieri, degli argentieri, de' ſpeziali, elevato a corpo di academia. Il bravo Monſieur Mercier *dice*: Donnadieu è academico niente meno che d'Alembert (a). *Queſta academia mantiene le ſue colonie nelle provincie, nei reggimenti, ne' paeſi eſteri. Il noſtro autore le à trovate ſtabilite a Bruſſelles a Londra, e chi lo crederebbe, fino in Olanda. Si taceranno quì quelle di Germania e di*

(a) *Tableau de Paris ch. CXCVII Maîtres en fait d'armes*. Comincia energicamente *L'art de tuer ſon homme proprement erigé en maîtriſe, en académie*. In Dublino la *Compagnia de' Cavalieri della Tara* dopo avere eſeguito queſto anno una publica gioſtra, à diſtribuito alcuni premii a quei che ſonoſi diſtinti nel mortifero eſercizio, il primo de' quali è ſtata una ſpada del valore di 25 ghinèe o 50 *once*.

e di tutto il Nord. La ſcienza di ammazzare i concittadini vi è paſſata con quella di diſtruggere i nemici della patria, colla tattica di terra e con quella di mare; ſi è creduta corollario delle teorie militari, mentre è una propagazione dell'infelice errore franceſe il quale crede che queſto ſpirito ſcannatore ſia il germe della difeſa dello ſtato. La ſpada o la piſtola puntate in guerra contro i nemici, ſon dalle ſue ſcuole dirette in tempo di pace a ſventrare gli amici. Vi diſtrugge a drappello la più bella gioventù nel momento che comincia a divenire utile al paeſe che l'à prodotta. Ed ecco dunque una ſorgente di omicidii impuniti della quale la Francia ſopratutto oramai illuminata ceſſerà di eſſer più a lungo inſenſibile perditrice e ſpettatrice!

Felicemente queſto ſpirito à perduto tutte le propagini che il dominio eſtero avea piantate tra di noi, e che avean ſoffocato tutti i germi indigeni dell' antico noſtro ſpirito nazionale, del greco, del romano. Non ſentiamo più parlar di duelli, o ſe parlaſene, ſi è per voltargli in buffonate e ridicolo; e mentre il ſuolo della Fran-

cia continua a fumare con applauso in ogni cantone del sangue prezioso de' suoi sudditi, il nostro non ne assorbe versata una stilla per questo ferale principio.

Ma è il nostro suolo innocente del sangue nostro cittadino? manca a noi un principio egualmente ferale? Non, Signore, il nostro autore dice che bisogna in buona fede convenirne, che bisogna scoprirlo denunciarlo, non trascurare indizi pruove argomenti, discorsi dissertazioni volumi, suppliche preghiere clamori, per abolirlo sbarbicarlo distruggerlo: tanto più che l'ignominia n'è rimasta soltanto tra di noi, e che un sol tratto di penna costa al governo per compire la santa e desiderata operazione, per lavarci da tutti i rimproveri alla rinfusa applicatici dagli Esteri; e questo principio è quello da noi sopra accennato del conflitto delle giurisdizioni. *La Francia à sottomesso il militare e il chierico al magistrato nei delitti communi come facevasi avanti* Pio V *tra di noi; l'Inghilterra e la Germania an fatto lo stesso, tutte anno abolito ogni asilo delle Chiese, riparato il torto che faceva a Dio*

 l'er-

l' errore di crederlo protettore di azioni che egli ſteſſo à colle ſue ſante leggi condannate. Tutte anno anche ſtabilito de' tribunali competenti nelle riſpettive provincie ſenza che l' agricoltore, il paſtore, l' artigiano oppreſſi dalla prepotenza de' grandi, de' ricchi, de' turbulenti ſieno obligati dopo aver perduto il lor ſangue, la robba, l' onore di abbandonare la deſolata loro famiglia per andare ad implorare giuſtizia ai Tribunali della Capitale, ſordi infingardi impaſſibili per li morti, attivi perſpicaci inſaziabili per li vivi. E queſto conflitto d'indolenza e di attività accoppiato a quello delle giuriſdizioni ſacrifica almeno due mila cittadini l'anno nello ſtato di perfido ferro omicida, ed altri tanti per deſolazione.

Ma che ſi darà ai Baroni, alle Chieſe per la perdita dei loro juſſi, dei loro aſili? Quel che lor ſi è dato in altre parti, quello che loro appartiene. Appartiene alle Chieſe il protegere le ſceleraggini? nò; dunque non perdono niente con la riforma; acquiſtano al contrario il riſpetto e la ſantimonia che lor compete. Appartiene ai Baroni il mero e miſto impero, *il*

il cucire e ſcucire i proceſſi, il tirare o accorciare, come tanti Procuſti, le azioni criminali a loro fantaſia, a capriccio del lor governatore, luogotenente, agente, erario, cinedo? Non, Signore: dunque non perdono niente con la riforma. Loro appartengono le lettere arbitrarie? Non, Signore. Queſte per i Baroni non anno mai eſiſtito. Il Re Roberto a cui calunnioſamente attribuiſconſi, lungi d'eſſere un Principe ſanguinario era umano benefico clemente, amava le ſcienze e le virtù, governava i ſuoi ſudditi come figli, paſſava per il Minoſſe del ſuo ſecolo; poteva dettar le vere per vendita del ſangue umano? Queſta impoſtura cominciò a sbucciare tra di noi nei primi anni dei Vicerè dopo l' eſtinzione della Razza Angioina *e l'eſpulſione dell'*Aragoneſe. *Andò creſcendo col baroniſmo, colla policefala idra dei prepotenti. Le penne dei noſtri dottori la fomentarono la ſoſtennero, i decreti de' noſtri Senatori la proteſſero la ſtabilirono. I dottori paſſavano a ſenatori, e i ſenatori a membri della carnivora idra; mangiavanſi tranquillamente tutte le claſſi inferiori de' cittadini, e talvolta*

 volta

volta divoravansi accaniti tra di loro (a). *Così*

(a) Un certo *Giuseppe Grippa* regio Matematico a Salerno si è dopo due secoli dichiarato asfecla di quelli ingegnosi Dottori. Certo il nostro Matematico non è lo Scozzese *Mac-laurin* che morì infermo lavorando in servizio e difesa del suo Sovrano contro i ribelli suoi compatrioti nel 1746; molto meno *Archimede* che perì assorto nell'inventar propugnacoli per la sua assediata patria. Egli diserta dalla legitima bandiera del suo Sovrano per ascriversi a quelle di una eterogenea classe: e dimentico del pacifico istituto della sua scienza corre ad impugnar la penna contro uno Scrittore, che per impulso contrario abbandona il partito della classe in cui è nato per sostenere gl'interessi del Sovrano e della patria. E' difficile il determinare qual sia maggiore tra la gloria dell'attaccato e l'ignominia dell'aggressore: è difficile anche il concepire che un *Regio Revisore* abbia dato la sua sanzione a un gruppo di vecchi sofismi, a un solecismo di anarchica barbarie che per una cecità senza pari, perchè è peculiare al nostro stato, vuolsi generale in tutta l'Europa, e se ne parla in termini che i più entusiasti *Whigg* britannici appena ardirebbero impiegare verso le due *Camere* del lor Parlamento. *L'ordine de' Baroni* . . . . *for-*

Così continuò l' orrenda scena de' cittadini nel nostro regno sino all' arrivo del RE

---

forma la Corte del Principe. Questi lo servono in guerra ed in pace. Questi lo consigliano nel gabinetto. Questi sono i suoi compagni ed amici pag.30. Ecco la ceppaja delle lettere arbitrarie! Povere Nazioni quando anno simili Scrittori per illuminarle! Poveri Principi quando anno tali penne a loro soldo! E quali sono questi compagni ed amici del Trono, quei che fin da' primi albori della Monarchia messi sotto le bandiere d' Innocenzo II e di altri ambiziosi Pontefici tentarono di strappar la corona di capo al gran Fondatore di essa sotto Troja e Benevento? Che uniti a' Greci a Brindisi, e al Papa a Benevento sudetto stettero per render l' istesso importante servizio a *Guglielmo I*, a cui essi e il Papa perchè non si facea menare pel naso, dettero il nome di *malo*? Quei che menavano pel naso *Guglielmo II*, e perciò il chiamarono *buono*? Quei che scombussolarono tutte le operazioni dell' attiva razza Sveva, che non lasciarono indisturbata una sola operazione di *Federico II*, per cui quel gran Principe fu obligato di distrugerne alcune potenti razze? Che abandonarono prima i posti su i confini, poi la vita del degno suo figlio *Manfredi* sulle sponde

RE CARLO BORBONE *ora Monarca in Spagna . Vi fu allora una pauſa alla ſtra-*

---

del Calore? Che videro impaſſibili ſaltar il capo dal buſto a *Corradino* co' ſuoi parenti Commilitoni al mercato? Che ſcipparono la Corona di Sicilia al ſuo ingiuſto vincitore *Carlo I ?* Che abbandonarono ſuo figlio *Carlo II* in mano a *Rugiero di Loria* nel golfo di Napoli ſteſſo? Che burlavano *Roberto* ſulla riconquiſta della Sicilia in vita e an calunniato la ſua mememoria colle *lettere arbitrarie* dopo la morte? Che affliſſero tutta la ſua poſterità e parentela giuocando ſempre di parola a ſcarica-barili, ſeducendo il pudore delle due *Giovanne* con obligarle a fuggir raminghe, a perder o ſtraziar la vita; ballottando ſempre lo ſtato de' maſchi e ſervirſi delle ſolite vicende della minorità per togliere il trono al gran *Ladislao*, il quale venne a perderlo colla vita per un filtro fiorentino o monſignorile attaccatogli a Perugia?

Che rinovando l'iſteſſo atto di fedeltà praticato verſo il bollente *Carlo II* conſegnarono nelle acque di Ponza *Alfonſo I di Aragona* il Salomone del mezzo giorno di quel ſecolo in mano a' Genoveſi, per condurlo oggetto per altro non di prigionia, ma d' incomparabile oſpitalità al cuore milaneſe di *Filippo Viſconti* ? Che tramarono due

strage . La presenza di quel Principe e il vigore de' Ministri spagnoli parte di-sar-

---

due aperte congiure a *Ferdinando I* (*) ? Che fecero tanti crudeli spauracchi a suo figlio *Alfonsino*, e a suo nipote *Fernandino* : e che finalmente ridussero derelitto col solo suo Segretario *Sannazaro* a Ischia il semplice *Federico* a contentarsi in luogo della Corona di un florido Regno di una tenue pensione in Francia ? Che ridussero la meschina sua vedova a 300 ducati l'anno, somministratale da' *Monaci di Montoliveto* riconoscenti alle beneficenze ricevute da quei Re Aragonesi ; il contrario de' Baroni benefi-

(*) Basta il leggere i processi di dette congiure , per vedere quali erano le massime de' Baroni di allora circa la giurisdizione, e quali sono le odierne , se la viziosa costituzione è l'istessa, in conseguenza delle quali vedonsi ancora de' Baroni andar in giro per la Provincia con de' masnadieri a piedi ed a cavallo , che chiamano *guardie del Corpo* , colla daga sguainata , andar a far visite ad altri Baroni , e metter le guardie a far la sentinella &c : tutti questi abusi che servono a' Baroni per incutere spavento alla povera gente e renderli ridicoli presso tutte le persone sensate, vi è stata l'arte di non farle mai pervenire a notizia del Sovrano .

ſarmaron, *parte ſbaragliarono le ceraſtiche teſte. La pace la tranquillità la ſicurezza* *co-*

---

neficati da' detti Sovrani de' quali niuno diede un grano alla miſera Regina, come fecero a tutte le altre noſtre Principeſſe che aveano aperto il ſeno della loro pietà in favore de' Baroni ribelli: eſempio ben rimarchevole per le ſuſſeguenti Regine da non preſtarſi alle luſinghiere proteſte de' Baroni: In Sicilia in fatti le anno ſpogliate di tutte le terre di loro appannaggio. Gran fedeltà!

Che ardirono rinovare le ſteſſe caracollanti danze ſotto il tremendo *Carlo V* ben conſapevole di tutte le atrocità commeſſe da' Baroni ne' loro Feudi, da' *Viſitatori* ſpediti per prenderne informazione ſull'idea di togliere la cagione del male (*)? Che continuarono a get-
tare

(*) Eſiſtono nelle banche del Sacro Conſiglio alcuni proceſſi compilati da' detti *Viſitatori* in tale occaſione che non poſſonſi leggere ſenza fremer di orrore, e che an dopo continuato ad impinguare coi tanti aſſaſſinii, graſſazioni, furti, violenze, ratti, rapine, mutilazioni di naſi di orecchie, crocifiſſioni, bollimenti in caldare di acqua, di pece, incendii di ogni ſpecie, denudazioni di pelle, ſtragi e rovine di ogni ge-
nere,

cominciavano di nuovo a diffondere i loro benefici influſſi ſopra la faccia delle deſo-
late

---

tare la palla ora dalla parte di *Filippo Borbone* ora di quella di *Leopoldo di Auſtria* o dei loro eredi ? Che con tale continuo variar di ſentimenti verſo i Sovrani, e coll' oſtinata perſiſtenza nella baronale ferocia an fatto pigliare preſſo gli Eſteri alla Nazione intera il nome inſieme di rivoltoſa e di barbara, nè ceſſeranno di fargliela confermare ſino al taglio eradicativo del male.

Ti pajono queſte azioni di compagni ed amici del Principe, Signor Matematico ? Queſti diſordini inerenti nella coſtituzione non nelle perſone del *Baronaggio*, ſono ſtati, non ſono più, come Voi dite, comuni a tutti gli Stati di
Euro-

nere, &c. &c. &c.: ma quel grande Imperatore diſtratto dalle nuove guerre di Germania e di Francia, e addicata poſcia la Corona al ſuo figlio *Filippo*, non ebbe tempo di proporzionare il rigore delle pene all' eſecrazione de' misfatti; nè potè più aver luogo sì ſalutare rimedio per la debolezza ſempre creſcente de' ſuoi poſteri del ramo di Spagna; ſotto de' quali i Baroni fomentarono non poche commozioni popolari, e aprirono o chiuſero a lor talento le porte ora a' Franceſi ed ora a' Spagnoli.

late provincie ; i palazzi dei grandi eran cessati di esser antri baldanzosi di masnadieri.

Europa. Vi avete fatto abbagliare da' titoli di *Duca di York*, di *Conte di Provenza*, di *Duca di Maone* in Spagna, di *Visconte di Maone* in Irlanda. Avete creduto annesse le lettere arbitrarie a quei titoli ? . . . . Ma la Francia, la Spagna, la Germania, l'Inghilterra, l'Italia fuorchè noi, tutte finalmente gli an tolti in diverse epoche e con diversa forma. L'ultimo esempio rimarcabile è stato quello dato l'anno scorso dal Trajano dell'Austria *Giuseppe II*. L'ultimo taglio fatto dal Governo Inglese fu in tempo dell'ultima ribellione di Scozia nel 1745 col quale rimase rotto ogni vincolo di servitù tra le *Clanz* ei *Laird* di quel Regno. La Francia cominciò la grande operazione forse la prima di ogni altro Stato. *Suger* Ministro di *Luigi VII* nel duodecimo secolo fu il maestro Chirurgo che la fece. *Mr. Gudin* nel suo poema *su l'abolizione della servitù in Francia* (*) indica lo stato dell'infermo avanti *Suger*

Dans

(*) *Discours en vers sur l'abolition de la servitude en France par Mr. Gudin de la Brenellerie*, presentato all' Academia francese che avea proposto un premio sopra tal suggetto.

ri. E fino al passaggio di quell' immortale Principe da questa all' altra sua più ampia

---

Dans la confusion sur l' Europe étendue
Les titres étoient tout, l' homme seul n'étoit rien;
Esclaves ou tyrans nul n' étoit Citoyen.

E quello dopo *Suger*

L' homme moins opprimé connut une patrie;
On vit naître l'honneur & germer l'industrie.

Richelieu compì la cura cominciata da *Suger*; assodò il Trono, rese la libertà a' sudditi: questi divennero più felici e il Sovrano meglio obedito. *Luigi XVI* finalmente secondato da *Necker* e da *Vergenne* à estirpato le ultime barbe della velenosa pianta; a cui fra tanti suoi predecessori conviene la divisa

Le Roi d' un peuple libre est seul un Roi puissant.

Finalmente tutti i Governi con tal riforma stabilendo l' uguaglianza tra' Cittadini anno assodato la pace interna dello Stato. Ma tra di noi questa fortunata epoca non à contemporanea

pia monarchia continuossi a godere di questo felice stato di calma.

Ma

---

neamente avuto luogo, è andata al contrario col crescere della giurisdizione ingigantendosi: niente inferiori a' Nababi delle Indie esiggono tosello e incenzo in chiesa e fino *adorazioni ithy-falliche* a casa, alcuni anche si fan dare il titolo di *Altezza* come *Infanti di Casa Reale*; tutti poi stabiliscono pedagi sopra ogni via publica, dazii sopra ogni merce di transito per i loro feudi, dogane e decime sopra ogni genere di prodotto de' loro vassalli; e quei di Sicilia anzi raddoppiano i tributi fiscali, si fan servire a tavola da' Governatori: è più formidabile il loro nome che quello del Re nelle loro terre.

Infatti il poter condannare alla morte il suo concittadino innocente, salvare il reo come fanno, benchè non senza appello a' giudici del Re, i Baroni del nostro Regno, armar la forca come fan tuttavia quei di Sicilia, son cose che fanno arricciare i capelli ad ogni ente umano; che fan dimenticare il Sovrano per aver sempre avanti agli occhi il Barone: quindi avviene che quando gli vedono, prosternansi a terra in tutta la loro lunghezza per baciar loro i piedi; e che per parte de' Baroni mentre trattano da una parte come fango i loro vassalli, covano dall'altra

tra

Ma come le dottrine dell' Anarchia non furono radicalmente abolite, i principii sanguinolenti non intieramente sbarbicati, così i maneggi de' prepotenti, il gioco del denaro, le connivenze del cavillo forense andavano di tratto in tratto ottenendo mascherati di una apparenza di giustizia tutte le atroci sodisfazioni che prima ottene-

---

trà la massima simulazione da sudditi: e quel che è simulazione in publico è livore in privato, è refrattarietà ne' tempi dubii, è manifesta ribellione nelle rotture, in ogni occasione è lascivia inestinguibile di sfrenata indisciplina. *Situati tra il Monarca e il Popolo* non *indeboliscono*, come dice *Grippa*, *gli urti che questi due corpi si potrebbero dare*, ma danno urti per indebolir ambi i partiti: non *impediscono che il nostro governo degeneri in quei dispotici dell' Asia*, ne compongono essi uno di Trogloditi: non *frenano la tirannide del Principe nello stato*, l'esercitano essi ne' loro feudi. E questo basti in difesa del giovine *filosofo Filangieri*.

In vece de' Baroni, amico Grippa,
Quanto era meglio grattarti la trippa!

tenevano con la viva ed aperta forza. Un ſemenzajo di liti venne ad aprirſi in luogo della ſcena di ſangue, il quale à diſſipato le proprietà dei cittadini, come quella ne immolava le vite. Danno minore per verità, ma che in queſti ultimi anni ſi era rimetamorfoſato nel primo; gli armigeri de' Baroni aveano ricominciato ad attaccare la vita e la ſorte de' ſudditi dentro la capitale, le loro bande batton di nuovo le ſtrade di eſſa come le partite della guarnigione, le carabinate le piſtolate corron per le ſtrade publiche (*). Oh infamia! Oh ſciagura! Sarebbe queſto ſucceſſo in mezzo a Parigi, in mezzo a Londra, in mezzo a Berlino, Vienna, Pietroburgo? No certamente. A' dunque intereſſe la Corona di preſto abolire il conflitto delle giuriſdizioni, avvi intereſſe l' onor della nazione? Sì, Signore. Perdono

(*) Nell' atto che ſi ſta ſcrivendo queſto, un ſediario patentato tirando contro un polliere feriſce colla palla nella coſcia due innocenti al *Largo-del-Caſtello* a 23 ore de' 17 Giugno di queſto anno. E' ſtato caſtigato? Poteva eſſerlo? . . . .

dono niente nella riforma i Baroni? No, Signore. Acquiſtano riſpetto e decoro per le loro famiglie, pace e tranquillità per le loro perſone, popolazione nelle loro terre, ricchezza nel loro erario. E la coſa è dimoſtrata. Una terra baronale di 4000 *anime è ſuſcettibile di* 40000, *tolta l'arbitraria giuriſdizione.*

Ma i Baroni l'an comprata. A queſta oppoſizione di ſanguiſuga vile leguleja e baronale da trovarſi oggimai in Europa ſoltanto ne' marazzi delle noſtre rabule, ſi riſponde per fargli onore, quando e da chi? *Facciſi avanti il paluſtre paglietta, facci far largo dall' uſciere colla verga di giunco, riſuonare la* gracida *tromba de' ſatelliti compagni, adunar tutte le camere del batracomico Senato, pronunciar l' inſettologica ſentenza*, i contratti fatti a' danni del pupillo e ſenza il ſuo legale conſenſo ſon validi? *Spieghi poi il gran Dottore chi è il pupillo?*

Se però la Corona voleſſe laſciar ai Baroni la devoluzione, *forſe e ſenza forſe farebbe un gran bene a ſe ſteſſa, ai Baroni, al corpo intiero de' ſudditi. Tutte le va-*

ste tenute de' feudi rientrerebbero nella massa delle sostanze civiche, e in luogo di esser parti assiderate paralitiche e per così dire recise del patrimonio nazionale, tornerebbero a ricevere la dovuta circolazione, il moto la salute la vita. I Baroni fatti cittadini in luogo di oppressori, spogliati della odiosità che li cuopre fra i consudditi, del disprezzo fra gli Esteri, del nome stesso di barone *divenuto oramai abominevole per tutta l' Europa, cessando d' esser sospetti al Sovrano entrerebbero nel godimento della sua piena confidenza. La Corona all' incontro acquisterebbe l' affetto legittimo di questa proprietaria e rispettabile classe di sudditi. Lo Stato avrebbe i suoi vantaggi. Ecco il primo. Tanta bella e vigorosa gioventù che porta adesso il sajo e i mustacci di satellite baronale e che non può esser in numero minore per i sparsi feudi del regno di tre o quattro mila, diverrebbe allora una falange invincibile di cittadini coperti dell' onorato uniforme dello Stato. Di queste falangi reclutava Annibale per battere le legioni romane.*

Ecco

Ecco ora il secondo vantaggio. Le tasse arbitrarie sproporzionate cavillose litigiose delle adoe e rilevii baronali piglierebbero la natura dei publici e legali tributi; il frutto di due centomila ducati annui che appena recano le prime, sarebbe infallibilmente compensato con quello di due milioni almeno prodotto dai secondi. La circolazione da noi accennata sopra delle tenute feudali basta a produrre l'ammirabile effetto nel nuovo e indispensabile catasto. Non deve dunque recare nessuno spavento la proposizione del nostro Autore (a). *Ma*

(a) Dal seguente squarcio di lettera rimessa a rispettabilissimo Personaggio scorgesi che i forestieri cominciano a ravvisare le vere cagioni de' nostri mali morali.

" Dalla Piana 14 Giugno 1783.
" Ho avuto il piacere d'avere nella mia baracca il Signor *Parker* venuto a vedere i fenomeni del suddetto tremuoto. Siccome si trattenne più d'un giorno, li domandai come sembravali la nostra Provincia? Mi rispose: E' la miglior parte dell'Europa, la più fertile, la gente sarebbe la più industriosa e " por-

Ma quale spavento deve recare sotto il benigno e vigoroso governo del nostro RE
FER-

" portata per grandi affari; ma non potrà mai
" migliorare dallo stato presente, perchè op-
" pressa dai Baroni: e dove regna l' oppressio-
" ne, non an luogo le arti e l' industria figli
" della libertà. Il male si conosce anche tra
" di voi, ma in vece di ripararci, si lascia fa-
" re. Caro Marchese, vedete come gli Esteri
" conoscono la vera causa delle nostre miserie.
" Io anche quando avevo il piacere di godervi
" costì, mi ricordo che spesso vi diceva: Sa-
" ranno infruttuose le vostre gloriose fatiche,
" se non si toglie la giurisdizione dei Baroni,
" perchè colle oppressioni incagliano le arti.

Una conferma di questa osservazione estera è l' altro squarcio di lettera scritta anche ad un Estero. " E' stato manifestato in queste distrut-
" te Calabrie il suo gran nome e l' impegno
" che nutre di liberare tante povere Betulie
" che gemono sotto la tirannia non di un Olo-
" ferne, ma di tanti che sono i *Baroni* del
" nostro Regno, i quali se non avessero la giu-
" risdizione nelle mani, non sarebber nulla, non
" conoscendo noi nè volendo conoscere per no-
" stro Principe se non il nostro *Umanissimo Mo-*
" *narca*. Egli à loro raccomandato il suo grazioso
" esem-

FERDINANDO? *Non à egli forse cominciato con altrettanta prudenza che energia*

" esempio per sollevarci dalle nostre miserie, ad " alcuni à fatto accordare da' banchi danaro " *gratis*, an fatto emanare i bandi, far le re" late, e poi, tranne qualcuno . . . . . Eransi al " contrario impegnati ad esigere i fiscali genero" samente rilasciati da S.M. e coll'esecuzione di " S. E. il *Vicario-Generale Pignatelli*. In possesso " o *per riffa* o *per raffa* di quei tributi, come " creditori *fiscalari*, *cessionari*, *mandatari*, *assi" gnatari*, se i decurioni de' respettivi paesi vi " si oppongono, subito gli rappresentano come " *capi-popolo*, come sollevatori della patria: vor" rebbongli tutti lor compagni oppressori a dar " lor la mano alle continue violenze da essi " esercitate sopra i miseri sudditi dello Stato."

" Se qualcheduno poi volesse ricorrere al Tro" no . . . . . si cerca col fuscellino il pretesto di " rovinarlo. Fra le altre cagioni di rovina che " dobbiamo soffrire, si è il *diritto proibitivo* " *de' trappeti d'olio* che in alcune terre si è " loro lasciata la facoltà di arrogarsi. Nasce " da ciò un danno grandissimo a tutta la Na" zione, ed in particolare al Regio patrimonio " il quale esige ducati quindici e grana 60 di " spedizione per ogni botte. Ed ecco come.

gia la salutare riforma? Non è stabilito la milizia nazionale per dar maggior peso alla

---

« Gli oliveti sono moltiplicati nel Regno e que-
« sta industria va ogni dì tanto crescendo che vi
« bisognerebbero trappeti in gran numero. Quei
« pochi che vi sono non bastano per la macina
« di tutte le olive. Appena ne pigliano i fiori
« dell' olio; non stringonsi bene in alcuni luo-
« ghi per mancanza di ordegni e per la gran
« folla, e il più dell' olio rimane nei nocciuoli
« dove s' imbrustolisce e si perde: in luogo che
« se vi fossero trappeti a bastanza, le olive
« verrebbero strette a dovere, e i poveri par-
« ticolari oppressi oramai da tanti danni e da
« tanti debiti non soggiacerebbero a perdita così
« grave, nè il Re soffrirebbe la sua. Considerisi
« che le olive di un trappeto baronale di due
« mesi di macino cedute ad un nocciolajo ne
« cavò settecento casisi, oltre a quello che
« rimase consumato fra i nocciuoli nelle for-
« naci e nei forni. Sarebbe dunque un uti-
« le grandissimo a tutto lo Stato e alla Uma-
« nità medesima, se si restituisse ad ogni pro-
« prietario e ad ogni suddito della Corona la
« facoltà naturale di fabricar trappeti e di
« trarre tutto il partito possibile dalle proprie
« industrie. I trappeti rimangono oggi atterrati
« col

alla considerazione dello stato nella mente degli Esteri europei? Non va aumentando a vo-

---

" col resto degli edifici in questa sfortunata
" Provincia; le olive dunque rimarranno ad
" infracidarsi e recheranno la peste; mancano
" anche le conserve, onde gran parte del olio
" anderà parimenti a perdersi. Il decantato
" *diritto proibitivo* dovrebbe finalmente cessa-
" re, almeno in sollievo di un cumulo sì
" grande di calamità. I Baroni stessi vi han-
" no il loro interesse; ma accecati dalla falsa
" ed efimera albaggia di regolotti, tutti, ec-
" cetto alcuni pochi amici dell' umanità e
" della loro patria, non son fatti tuttavia per
" capire i veri loro interessi."

" Sperasi dunque in questa distrutta Provin-
" cia dal cuore magnanimo di S. M. che per-
" metta almeno ad ogni suo suddito l' uso do-
" mestico di quel molino antico trovato a *Sta-
" bia*, del quale il nostro amabile Sovrano
" à fatto publicare una bella dissertazione dal
" *Marchese Domenico Grimaldi* e coi rami del
" bravo Ingegnier *la Vega*. Da un consimile
" molino trovato fra gli antichi rottami del
" territorio *Locrese* ora di *Geraci*, si vede che
" una machina di quell' invenzione era di an-
" tichissimo uso fra i liberi abitatori di questa

a volo la ſua marina per reprimere l'audacia de' pirati africani? Non à introdotto i con-

---

" Provincia. Or egli è convenevole alla Mae-
" ſtà del Sovrano il ſupporre che la magnifica
" edizione della Stamperia Reale, non debba
" ſervire ſoltanto alla mera curioſità de' lette-
" rati e all'ornamento delle biblioteche: ma a
" che altro ſervirebbe ſe non ſe ne diffondono
" i beneficii fra gli utili Agricoltori dello Sta-
" to? E facendovi profondiſſima riverenza re-
" ſto &c. "

" Dalla Calabria 28 Giugno 1783. "

Con queſti benefici ſentimenti ſon venuti da quella provincia alcuni altri oſſervatori eſteri: ma quello che gli à ſuperati tutti ad ogni riguardo è ſtato il *Cavalier Guglielmo Hamilton* Plenipotenziario Britannico preſſo la noſtra Corte, il di cui imparziale rapporto à molto contribuito al ſollievo di quella ſpianata provincia, come la ſua relazione di quei tremuoti darà maggior ſodisfazione all'Europa che quella di alcuni Ciarlatani.

In queſto punto ſentiamo che *Mr. Swinburney* abbia publicato il ſuo viaggio d'Italia. E' da ſupporre che un perſonaggio diſtinto con tutta la famiglia, oltre i limiti, dalla noſtra Corte e nella noſtra città, ci laverà delle gratuite in-

i convogli per aprir nuovi meati al commercio de' suoi sudditi con quello degl' Indipendenti di America, con quello de' Russi pel Mar-nero e nel Baltico? Non à eretto un Consiglio per guarire come meglio potrassi le gravi piaghe delle nostre finanze? Non va spurgando la Capitale dagli umori bollenti baronali, il foro dagli umori letargici della lentezza e da' vermi del cavillo? Non à liberato i prezzi delle derrate dall'arbitrio magistrale delle voci? L'importante ramo della seta dagl'inumani monopolii ed arrendamenti della capitale? Non à consolidato i deformi tribunali del Consolato *e dell'*Ammiragliato *sopra un piede uniforme stabile ed isolato? E non è questo segno evidente della prossima riordinazione de' tribunali di tutta la Monarchia? Di quelli inappellabili che richiede la costituzione di ogni Provincia? Non à ordinato il censimento generale di tutti i terreni, la mappa di tutte le provincie, lo scandaglio di tutte le coste*

---

ingiurie di *Sharp*, di *Sherloch* e d'altri suoi compatrioti. Già sappiamo avergli recato orrore i strafalcioni da noi sopranotati del *Conte di Borch*,

coste della Monarchia? Non *à portato la mano la più generosa in soccorso degli afflitti suoi sudditi di Calábria e Messina minate e saltate da' terremoti?* Non *à finalmente fatto precedere tutti questi salutari regolamenti dal più bello esempio di affetto paterno, di amor patriotico nella* festa arvale *da lui magnanimamente data nel suo real giardino di Caserta ai suoi* contadini di Campania *a Luglio dell' anno scorso?* " *Lo spettacolo superò veramente*
" *l' aspettativa di tutti i personaggi culti*
" *di questa Capitale e tutto ciò che erasi*
" *veduto in Europa in questo genere. L'il-*
" *luminazione sul canale e sulla peschiera*
" *sorprendeva l' occhio dello spettatore. I*
" *numerosi lumi in più file simili agli*
" *oggetti della* Fata-morgana *nel canal di*
" *Messina, molsiplicavansi nelle pellucide*
" *acque tramandatevi dal sassoso Taburno.*
" *Ma quel che compiva d' incantare il*
" *senso della vista, era l' effetto prodotto*
" *da alcuni lumi posti ingegnosamente sot-*
" *to la larga voluta della cascata. I tre-*
" *muli raggi rifratti dentro le cadenti*
" *stille aprivano una scena brillante di*
" *tra-*

" *trasparenza in forma d'iride artificiale*
" *notturna che superava ancora in bellez-*
" *za quella naturale che annuncia la cef-*
" *fazione delle piogge. Era certamente*
" *più bello questo effetto che quello de-*
" *scritto dal Fileno alla sua Nice del Me-*
" *tastasio*

E per l'onda vedrai gelida e bruna
Rompere i raggi e scintillar la Luna.

" *Il benefico* SOVRANO *poi vedendo*
" *che la sera di domenica il concorso de-*
" *gli agricultori, de' quali erasi dichiara-*
" *to amico compagno sul campo della mes-*
" *se, non era stato tanto grande quanto*
" *il suo real animo avea luogo d'aspetta-*
" *re: e congetturando che la causa ne*
" *fosse il bieco ciglio di coloro che avean*
" *sempre tenuta lontana dal suo vero Pa-*
" *drone quella primordiale ed utilissima*
" *classe di sudditi; fece subito publicare*
" *un invito per tutto ove la distanza de'*
" *luoghi permettea di profittare del corto*
" *intervallo di tempo. In esso l'amico de'*
" *suoi sudditi e della umanità accordava*

" *una*

" una libertà maggiore di quella delle " publiche fiere: gl' invitava a venire con " le mogli e co' figli con le intiere fa- " miglie, suonar naccari tamburri casta- " gnette, cantare a coro, ballare a grup- " pi, cenare in comitiva, senza soggezio- " ne nessuna, e senza le solite vessazio- " ni ed estorsioni delle insaziabili squadre " degli arrendamenti, e de' manigoldi ar- " migeri de' feudi. Questo solo esempio " del Sovrano dovrebbe avvertire il ba- " ronaggio d'una nazione sensibile all'ono- " re e alla libertà a cessare oramai volon- " tariamente, come an fatto alcuni Signori " di Polonia di Danimarca e altrove nel " Nord, d'esser i calpestatori tiranni de' loro " vassalli, a fargli arrossire una volta per " sempre agli occhi dell'Europa illuminata " delle loro angarie perangarie e degli al- " tri barbarici titoli.

" In conseguenza del generoso invito la " folla degl' innocenti contadini fu anche " maggiore la sera del martedì; e in quel- " la del giovedì seguente avvicinaronsi a " quarantamila. L'onor di vedersi tanto " inaspettatamente chiamati dal Sovrano,

" l'af-

" *l'affabilità colla quale trattavagli, l'abon-*
" *danza di rinfresco aperta per dissetargli*
" *nella canicolare stagione, la libertà d'in-*
" *terloquire la sua* AUGUSTA PERSO-
" NA *che scorreva per le loro numerose*
" *schiere, commossero e dilatarono talmen-*
" *te i loro per tanto tempo rannicchiati*
" *cuori, che produsservi il più gran fer-*
" *mento d'innocente allegria. Non erasi*
" *forse mai veduta la simile non che nell'*
" *Europa moderna, ma nella nostra Italia*
" *in tempo delle felici republiche della*
" *Magnagrecia della Sicilia e di quelle*
" *del trasmarino Peloponneso.* Orfeo, Ibi-
" co, Alessi, Teocrito *a' nuovi sfolgoran-*
" *ti albori della patria felicità avrebber*
" *forse composte le più belle pastorali che*
" *fosser mai uscite dalla bucolica vena*
" *delle loro Muse*: Caronda Timeo Za-
" leuco *avrebber osservato il colpo d'oc-*
" *chio il più estatico per la filosofia stes-*
" *sa contemplativa* (a).

Tut-

(a) Se fu ammirabile in questa occasione la generosità del Sovrano verso i suoi contadini e la

Tutto il vasto giardino e bosco in fatti convertiti in festeggiante campo non risuonava

---

la gratitudine de' contadini verso il lor Sovrano, non reca minor meraviglia il silenzio de' nostri poeti e oratori in simile incontro, eccetto pochi versi vernacoli del Poeta di Corte. Gli uni che sanno subito mettere a coro le più sorde corde del loro estro, gli altri spiegare tutti i ritagli della loro eloquenza, per esporre non si sa se al publico giudizio o al publico riso, ogni minimo oggetto di epitalamio, epicedio, orazioni augurali, orazioni funebri di uomini di donne, di monache, di attrici, di cavalli di cani di gatti: in una occasione la più fausta de' loro moderni annali si son trovati quei muti, questi sprovisti. Parvero estinte le razze de' *Pastori Arcadi* di *Sannazaro*, dell'*Aminta* del *Tasso*.

[1] Quando nel 1770. il *Delfino* oggi *gran Re di Francia* esercitossi a maneggiar l'aratro nel lavoro di un campo, non solamente le penne di quei poeti e scrittori gareggiarono a celebrarne l'augusta operazione; ma le matite e i bulini degli artisti fecero parte della nobile gara. Un rame ben inciso moltiplicò per le città, per le campagne di tutte le provincie di quella vasta Monarchia il quadro della benefica funzione.

Quando quattro anni dopo il *Principe di Gal-*

mava se non sensi di gioja per parte de' ristorati sudditi , se non inni di benedizione

---

Galles e suo fratello il *Vescovo di Osnabrugg* furono indotti dal loro virtuosissimo Ajo al medesimo divino esercizio; ecco come le penne di una nazione degna rivale delle francese ne descrissero la fortunata esecuzione " Un pezzo di " terreno nel giardino di *Kew* lavorato dalle " loro Altezze Reali il *Principe di Galles* e il " *Vescovo di Osnabrugg* fu da essi seminato a " grano: essi guidarono tutta la cultura del loro " piccolo campo, lo mondarono, mieterono, ne " fecero la raccolta. Essi batterono il grano e " lo separarono dalla paglia. Giunti a tal pe- " riodo del loro lavoro ebber luogo d'imparare " colla propria esperienza le varie fatiche e " cure del massaro. Nè finì quì una così am- " mirabile lezione. I Principi non solo raccol- " sero il grano, il macinaron benanche; e aven- " do cernuto il fiore dalla crusca o *caniglia* " applicaronsi a tutta la pratica di farne pane. " Un tal pane, come può imaginarsi, fu man- " giato con gran sapore. Il Re e la Regina " vollero gustare il filosofico pasto, e miraron " con piacere che i divertimenti stessi de' loro " Infanti convertivansi in sorgenti di utili co- " gnizioni. Argomento non indifferente che un

" gran

zione e di gloria pel riſtoratore e benefattore SOVRANO. *Queſta funzione auguroſa*

" gran Signore come *Lord Holderneſſe* eſſendoſi
" applicato all' agricultura, per queſta ſteſſa ra-
" gione acquiſta un titolo di più per preſedere
" all' educazione di un Principe."

" Il finora eſpoſto può eſſer preludio di una
" maſſaria in qualche giardino, o parco o cac-
" cia reale, dove i noſtri amabili Principini
" poſſon avere commodo maggiore d' imparar la
" teorica e la pratica dell' agricultura — In eſſa
" potrebbon fare un corſo ragionato di eſperi-
" menti ed acquiſtare non già un' idea mecanica
" di ciò che fa l'utile ceto de' cultivatori, ma un
" informo politico ed il ragguaglio tra le ſpeſe
" e il fruttato della maſſaria di campo — im-
" parerebbon la neceſſità indiſpenſabile che vi è
" di render il cultivatore ſicuro del poſſeſſo di
" quella raccolta che la ſua induſtria à prepa-
" rata — la dipendenza degli altri ordini dello
" ſtato dal ſuolo, — la popolazione che deriva
" dalla cultura — in una parola vedrebbon che
" i campi ben cultivati ſono ſtati le ſorgenti
" degli eſerciti, delle flotte, delle conquiſte,
" dello ſplendore delle Corti, della magnificen-
" za delle ſpeſe. Applicando le mani all' aratro
" poſſon rammentarſi che i ſuoi buoni progreſſi
" ſono

rosa se restituì la naturale energìa a' sentimenti dell' anima, par che abbia egualmente

---

" sono la pietra paragone della felicità di una
" Nazione e della gloria di un Monarca : e
" quindi mai dimenticare la massima di un So-
" vrano savio che *il favore del Re in materia*
" *di agricultura è come la ruggiada sull' erba*.
London-Magazine, *October* 1774, *pag.* 468.

Una massima consimile à inculcata l' anno passato all' erede del suo trono il regnante Imperator della China. Condottolo sopra un campo di cultivatori gli à detto. *Vedi*, *figlio mio*, *qual sorta di penosa fatica sia necessaria al sostentamento di questi uomini di me stesso e del tuo*. *E' dunque dover mio e tuo un giorno di amare e proteggere questi lavoratori*, *poichè senza le loro fatiche tutti due noi saremmo senza corona*.

Fra tanti sacrosanti esempi di simile sistema di pensare dal nostro autore indicati alla pag. 120 e seguenti del suo *Abbozzo*, non può qui trascurare quello da lui dopo incontrato nelle più volte citate *scoverte degli Academici di Pietroburgo*; e che noi inseriremo come esempio primitivo aborigene della *Nazione Tatara* autottottona genitrice delle altre nazioni nel nostro continente. I *Baskiri della Belaja*, secondo i filosofi *Pallas* e *Lepechin* (vol. IV pag. 352) a dif-

 fe-

mente accresciuto l' ordinaria elasticità ne' sensi de' nostri giulivi Contadini. Contasi come

---

ferenza delle altre tribù nomadi formano l' unica tribù addetta all' agricultura. Essi celebrano ogni anno una festa arvale e la chiamano *Sabans*, o festa dell' aratro. Ecco in che consiste.

" La vigilia della festa tutti i giovinotti del
" villaggio montati su i loro migliori cavalli
" formano uniti una cavalcata per tutto il vil-
" laggio, gittando gran gridi e facendo molto
" fracasso avanti ogni casa, fino a tanto che il
" padrone lor faccia qualche rigaluccio che per
" ordinario consiste in ova di gallina. Finito
" che anno di levar la contribuzione di casa in
" casa, la cavalcata si scioglie ed ognuno se ne
" ritorna a casa sua. La mattina del giorno
" seguente tutta la compagnia riunisceli di nuo-
" vo all' alzar del Sole e portasi a cavallo in
" campagna. Dopo essersi allontanati in una
" distanza molto considerabile, voltansi e met-
" tonsi a correre tutti insieme per arrivare al
" villaggio a briglia sciolta. L' ingresso del
" villaggio è pieno di spettatori di due sessi,
" e poco avanti un ragazzetto o una zitella
" tiene alla punta di un' asta un pezzo di tela
" ricamata di seta di diversi colori ai quattro
" cantoni, e che diviene il premio di colui
" che

come fatto sicuro ; o meno iperbolico di quello *di* Milone Crotoniate, *che una loro comitiva di dieci persone mangiossi tutta intiera una vitella di quarantacinque rotoli .*

La

" che avanzando gli altri nella corsa perviene " a strapparlo il primo dall'asta . Quantunque " un tal faccioletto non sia mai di gran va- " lore , il trionfo è riguardato come grandissi- " mo, ed il vincitore ricolmo d'elogi è ricevu- " to con applauso generale. Ma quando accade " che due concorrenti pervengono in un tempo " alla meta e afferrano insieme il pezzo di " tela , ne rimane padrone colui che resta vit- " toriosa del rivale in una lotta . Finita la " corsa , gli abitatori vanno tutti insieme alla " moschea per implorare da Dio favorevoli le " semine . Indi fanno un festino generale , du- " rante il quale la gioventù imagina ogni sor- " ta di divertimenti, e finita la festa comincia " il lavoro de' campi. *Vol. IV pag.* 352 " Perchè una simile festa non dovrebbe propagarsi in luogo di tante inutili che il nostro savio Governo va abolendo coi *tricchitracchi* e mortali *mortaletti* ? Vedi l'editto de' 27 Maggio 1783.

La speranza di veder la gloriosa funzione dell' agricultura replicata felicemente sul campo questo [illegible]no è stata adempita. Tutti i genii de[illegible]io Ebone vi anno assistito. Il lor pre[illegible]zio favore ne propagherà la scena da [illegible]nno in anno per tutte le provincie, per tutta la Monarchia.

IL FINE.

Errori		Correzioni
pag.	rig.	
5	4 *nella nota*	
	de l' Holme	de Lolme
38	7 *nella nota*	
	l' espressione	L' espressione
47	*ultima* writ	witt
165	16 il pettine	la cannuccia